



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE
"GIOVANNI CENA" di TORINO

Str. San Mauro, 32 10156 Torino Tel. 011 2730154 Fax 011 2238274

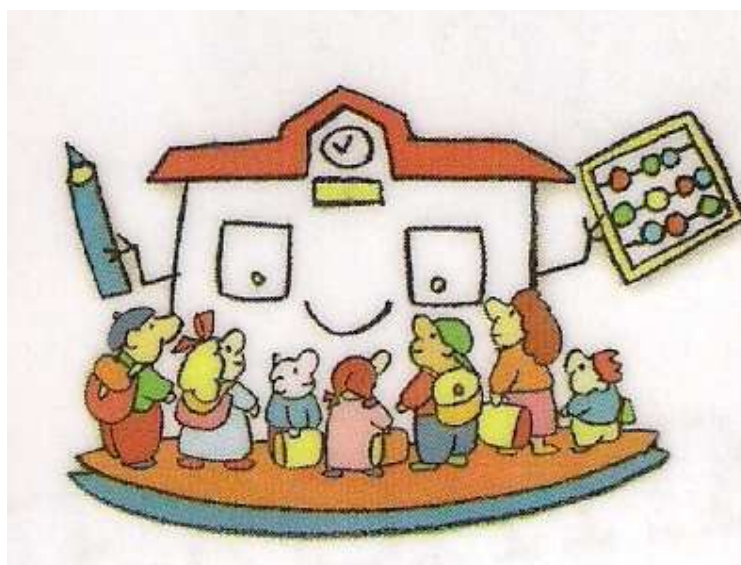
Codice fiscale: 80091390015 Codice Istituto: TOIC80500E

E-mail toic80500e@istruzione.it

sito web <http://share.dschola.it/cenatorino>

Dirigente e segreteria: cena.scuola.to@gmail.com

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016/2019



***I'I.C. Giovanni CENA
è
"SCUOLA AMICA"
dei BAMBINI e dei RAGAZZI***

INDICE

1. Indice	pag. 2
2. Mission	pag. 4
3. Premessa e finalità	pag. 5
4. Presentazione e contesto territoriale	pag. 7
5. Organizzazione dell'Istituto	
- risorse strutturali	pag. 8
- organigramma	pag. 10
- risorse professionali	pag. 11
6. L'organizzazione didattica	
• scuola dell'infanzia	pag. 15
• scuola primaria	pag. 16
• scuola secondaria di 1° grado	pag. 17
7. Rapporto di Autovalutazione (sintesi)	pag. 19
8. Piano di Miglioramento	pag. 21
9. Arricchimento e ampliamento curricolare (aree progettuali)	pag. 23
10. Fabbisogno Organico	pag. 27
11. La progettualità educativa	pag. 30
- La programmazione	pag. 32
- La valutazione	pag. 32
o Criteri per la non ammissione della scuola primaria	pag. 36
o Criteri per la non ammissione della scuola secondaria	pag. 37
o Deroghe	pag. 38
- Integrazione e didattica inclusiva	pag. 40
- Protocollo per l'accoglienze e l'inclusione per l'alunno diversamente abile	pag. 40
- Alunni con Bisogni Educativi Speciali	pag. 45
- Protocollo per la gestione dei disturbi specifici d'apprendimento	pag. 46
- Potenziamento di una formazione interculturale	pag. 50
- Protocollo di accoglienza per l'inserimento di alunni stranieri	pag. 51
- Piano di aggiornamento e formazione	pag. 55
- Sicurezza	pag. 57
- Ricerca e utilizzo di risorse esterne	pag. 57
- Iscrizione alunni	pag. 58
- Formazione classi	pag. 58
- Continuità scuola-famiglia	pag. 58
12. Progetti	
• XXV Aprile	pag. 60
• Consiglio di Circoscrizione dei ragazzi	pag. 61
• Educazione alla legalità	pag. 62
• Gioca con me progetto Unesco Juventus Football Club	pag. 63
• Scuola amica dei bambini, delle bambine e degli adolescenti	pag. 64
• Fuoriclasse	pag. 65
• Insegnamento e potenziamento dell'italiano come L2	pag. 66

• Continuità materna - elementare - media	pag. 67
• Laboratori ponte	pag. 68
• Orientamento scolastico	pag. 69
• Little media	pag. 70
• Unplugged	pag. 71
• Progetto UNICEF-Istat	pag. 72
• Staffette emotive	pag. 73
• Pollicino 1 - 2	pag. 74
• Star bene a scuola sportello d'ascolto psicologico	pag. 75
• La salute a gonfie vele	pag. 76
• Il cibo come mediatore culturale	pag. 77
• Sasà mangiando s'impara	pag. 78
• Mus-e	pag. 79
• Gioca per sport- A scuola per sport	pag. 81
• Sport di classe	pag. 82
• Ginnastica al barca	pag. 83
• A scuola di agricoltura	pag. 84
• Il talento di Talete	pag. 85
• Volontariato -Progetto senior civico	pag. 86
• Ancora musica	pag. 87
• Adotta un monumento	pag. 88
• Museo scolastico	pag. 89
• Attività al Sermig	pag. 90
• Liberinbarriera	pag. 91
• Il viaggio creativo	pag. 92
• Progetti PON (premessa)	pag. 93
• Animatore digitale	pag. 94
• Voglia di scuola	pag. 97
13. Attività integrative	pag. 98
14. Politica della qualità	pag. 99
15. Patto di corresponsabilità educativa	pag. 101
16. Gli Organi collegiali	pag. 104
17. Contatti	pag. 106

L' Istituto comprensivo Cena aderisce all'accordo di Programma interistituzionale per l'inclusione scolastica delle scuole della Città di Torino"

Approvato con delibera del Collegio Docenti n°29 del 13/01/2016 e con delibera del Consiglio d'Istituto n°61 del 14/01/2016

Aggiornato dal Collegio Docenti con delibera n°18 del 06/12/2017

MISSION

L'educazione alla cittadinanza costituisce l'asse portante del processo formativo.

Essa si fonda sull'esercizio del pensiero, inteso come strumento per esprimere ed accogliere sentimenti, opinioni e per costruire scelte condivise in una comunità democratica.

L'educazione alla cittadinanza costruisce dunque relazioni, include, orienta attraverso un contesto di apprendimento in cui si promuovono le competenze necessarie, nella prospettiva del successo formativo e dell'apprendimento permanente.

PREMESSA e FINALITA'

La nostra scuola si propone come comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale e di integrazione. Vi è pertanto garantita la libertà di pensiero, di religione, di riunione, di organizzazione nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale e di quanto in contrasto con i valori democratici. Lo scopo è la fruizione del diritto allo **star bene a scuola** ed a vivere in un **ambiente scolastico sereno**.

La legge 107/2015 ha dato una nuova formulazione al vecchio POF. La legge richiama quanto già previsto dal decreto 275 del 1999, l'elemento innovativo è costituito dall'istituzione di un "organico dell'autonomia".

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è "il documento base che definisce l'identità culturale e progettuale della scuola e chiarisce la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa".

E' il documento attraverso il quale vengono riarticolate, in modo coerente, partecipato, motivato e trasparente, le scelte fatte dalla scuola e descrive ciò che la scuola offre in termini di:

- istruzione e formazione
- strumenti e risorse

e prospetta le azioni di miglioramento e di innovazione stabilendone tempi, risorse e strumenti.

A partire dal RAV (Rapporto di Autovalutazione) scaturisce il Piano di miglioramento che nasce dalla lettura critica della realtà scolastica e si sostanzia nella individuazione di alcuni obiettivi strategici di sviluppo oltre che nella precisazione dei traguardi attesi; le priorità forniscono le direzioni di marcia da sviluppare:

- inclusione
- cittadinanza
- convivenza
- relazione
- orientamento.

Queste priorità costituiscono le macroaree di tutta la progettazione didattico-educativa, sostenuta da Protocolli e Progetti d'Istituto, e la conseguente struttura organizzativa delle aree operative (Figure strumentali, Referenti di progetto). Ad esse afferiscono trasversalmente le molteplici scelte ed attività in essere nell'Istituto.

Il PTOF viene aggiornato, rivisto e modificato annualmente, sulla base di esperienze e osservazioni da parte di tutte le componenti della comunità scolastica ed extrascolastica.

Pertanto la nuova offerta formativa, così come delineata dalla legge 107/2015, sarà caratterizzata da attività di consolidamento, potenziamento, sostegno, organizzazione e progettazione per il raggiungimento degli obiettivi formativi prioritari, tenendo conto di quelli forniti dal comma 7 della predetta legge.

Il Collegio dei Docenti, in continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici e con gli elementi di miglioramento individuati dal RAV e in linea con le finalità complessive della legge 107, elabora il PTOF sulla base delle linee di indirizzo emanate dal DS individuando i seguenti obiettivi formativi prioritari:

- I. Sviluppo di:
 - comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza ed al rispetto della legalità

di competenze in materia di cittadinanza attiva e di convivenza civile e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale, il rispetto e la valorizzazione delle differenze per stimolare il dialogo fra le culture

- II. Potenziamento delle competenze logiche, matematiche e scientifiche
- III. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole delle informazioni e degli strumenti reperibili sul web
- IV. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano L2, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'unione europea
- V. Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- VI. Prevenzione e contrasto:
 - della dispersione scolastica
 - delle discriminazioni e del bullismo, anche informatico
- VII. Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda
- VIII. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati
- IX. Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte
- X. Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano
- XI. Apertura pomeridiana della scuola
- XII. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva ed aperta al territorio

Inoltre il piano dell'offerta formativa prevede:

- Continuità dell'insegnamento
- Gradualità nei processi di apprendimento
- Rispetto del potenziale di ogni individuo
- Rispetto dei tempi individuali dello studente
- Uso di metodologie che favoriscano processi di integrazione
- Uso di tecniche per la prevenzione e il contenimento dell'insuccesso della dispersione scolastica
- Individuazione delle attitudini e potenziamento delle abilità e competenze
- Orientamento culturale
- Progetti di carattere sociale e culturale realizzati in collaborazione con la realtà territoriale.

Per perseguire queste finalità l'Istituto promuove la personalizzazione dei percorsi e, in osservanza alle disposizioni di legge, predispone il Piano di Inclusività.

PRESENTAZIONE E CONTESTO TERRITORIALE

L'Istituto Comprensivo è costituito da un plesso di scuola dell'infanzia (*Via Anglesio*), tre plessi di scuola primaria (*Abbadia di Stura, Giovanni Cena, Pietro Micca*) e da un plesso di scuola secondaria di primo grado (*Martiri del Martinetto*). Esso è sorto nel 1996 su richiesta dei Collegi Docenti e dei Consigli della scuola elementare Cena e della scuola media Martiri del Martinetto per garantire la presenza di una istituzione con provata valenza educativa e con una visione unitaria del processo formativo di base sul territorio Barca - Bertolla, nella VI Circoscrizione di Torino.

Il territorio della Circoscrizione 6 è caratterizzato dalla presenza di un variegato panorama di strutture ed associazioni, pubbliche e private, di tipo solidale, sportivo e culturale utilizzate sia dalle famiglie sia dagli alunni.

Per l'istruzione pubblica gli abitanti possono usufruire di asili-nido, scuole dell'infanzia ed elementari, scuole medie inferiori e superiori.

L'istituto comprensivo realizza progetti di continuità che coinvolgono anche le altre scuole dell'infanzia e progetti di orientamento scolastico con le scuole superiori del territorio.

La nostra scuola per sostenere e sviluppare nei bambini l'abitudine e il piacere di leggere e di apprendere ha attivi progetti di lettura, con obiettivi integrati nella programmazione didattica delle singole classi con la biblioteca Rita Atria, situata nei locali della nostra scuola media Martiri del Martinetto.

Le sinergie fra scuole, servizi sociali e NPI del territorio hanno dato vita ad un coordinamento scuola/servizi, (Pollicino 1 e 2) che ha prodotto un protocollo operativo per gli interventi congiunti.

La Circoscrizione offre opportunità alle scuole che partecipano alla progettazione degli interventi dell'Ente locale.

La presenza di una buona percentuale di alunni stranieri (circa 30,52 %) e di alunni con EES (10,82%) oltre a costituire un'opportunità di crescita professionale e di ricerca metodologica per i docenti ha agevolato la costituzione di reti di scuole e l'accesso a finanziamenti dedicati per cui sono state realizzate iniziative di recupero e/o rinforzo.

Infatti la scuola attiva accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici e privati per migliorare le pratiche educative e didattiche e per ampliare l'offerta formativa con l'offerta di attività extracurricolari agli alunni. La collaborazione con soggetti esterni produce un ampliamento delle competenze dei docenti ed aumenta il ventaglio delle proposte offerte agli alunni con soddisfazione delle famiglie che necessitano di un'estensione del tempo che i figli trascorrono all'interno di strutture "sicure".

Spesso però le proposte di ampliamento dell'offerta formativa richiedono il versamento di un contributo da parte delle famiglie che spesso rinunciano per motivazioni di tipo economico, anche se convinte della validità delle iniziative; nella nostra realtà le situazioni di disagio sociale, economico e familiare non sono trascurabili.

L'ORGANIZZAZIONE dell'Istituto

1 RISORSE STRUTTURALI

Scuola materna VIA ANGLÉSIO		Scuola elementare ABBADIA di STURA		Scuola elementare Giovanni CENA		Scuola elementare Pietro MICCA		Scuola. Media MARTIRI del MARTINETTO	
Aule	6	Aule	5	Aule	10	Aule	5	Aule	10
Aule riunioni	/	Aule riunioni	1	Aule riunioni	1	Aule riunioni	1	Aule riunioni	2
Biblioteca	/	Biblioteca	1	Biblioteca	1	Biblioteca	1	Biblioteca	1
Palestra	1	Palestra	1	Palestra	1	Palestra	1	Palestra	1
Mensa	^{aule}	Mensa	1	Mensa	1	Mensa	1	Mensa	1
Laboratori	2	Laboratori	3	Laboratori	5	Laboratori	3	Laboratori	5
Spazi esterni	1	Spazi esterni	1	Spazi esterni	1	Spazi esterni	1	Spazi esterni	1

SEGRETERIA (presso il plesso Cena, Strada San Mauro, 32)

RICEVIMENTO PER L'UTENZA ESTERNA	
LUNEDI'	15,30 – 16,30
MARTEDI'	8,40 – 9,40
MERCOLEDI'	8,40 – 9,40
GIOVEDI'	8,40 – 9,40
VENERDI'	8,40 – 9,40

RICEVIMENTO PER I DOCENTI ED IL PERSONALE	
LUNEDI'	12 – 13,30
MARTEDI'	12 – 13,30
MERCOLEDI'	12 – 13,30
GIOVEDI'	12 – 13,30
VENERDI'	12 – 13,30

ricevimento della Dirigenza:

- **genitori e docenti: mercoledì su appuntamento**

I nostri plessi scolastici



Scuola elementare Abbadia di Stura
011.223.81.40

plessoabbadia@tiscali.it

Scuola materna di Via Anglesio
011.273.25.40

Scuola elementare Giovanni Cena
011.273.01.54

plessocena@tiscali.it

Scuola elementare Pietro Micca
011.273.11.26

miccaplesso@tiscali.it

Scuola media Martiri del Martinetto
011.273.31.65

martiridelmartinetto@tiscali.it

Per contatti con Dirigente e Segreteria: cena.scuola.to@gmail.com

Segreteria ISTITUTO: 011. 273.01.54

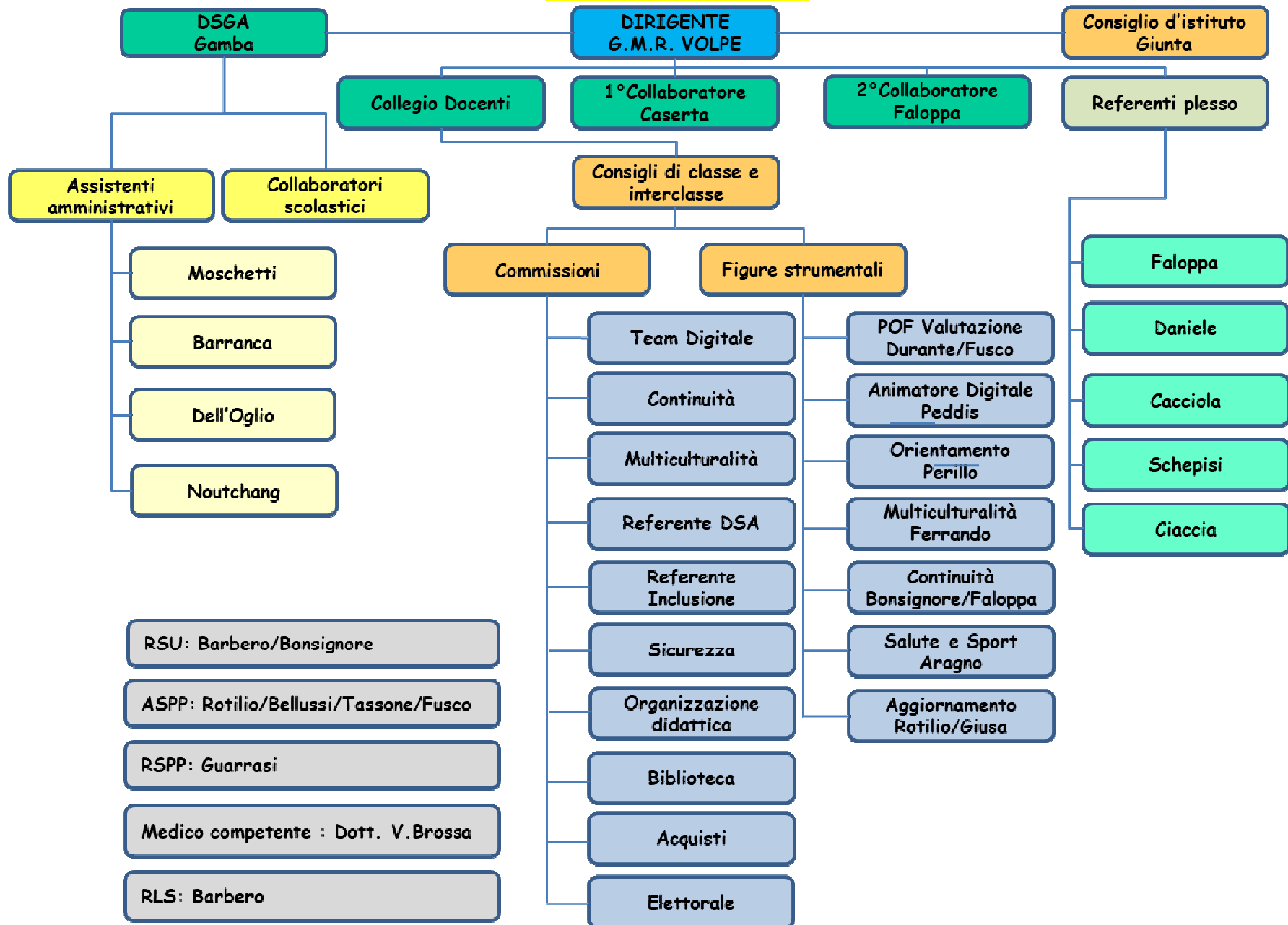
Fax ISTITUTO: 011. 223.82.74

e-mail ISTITUTO: toic80500e@istruzione.it

SITO WEB

<http://share.dschola.it/cenatorino>

ORGANIGRAMMA



1. RISORSE PROFESSIONALI

A. PERSONALE DOCENTE

SCUOLA DELL'INFANZIA		SCUOLA PRIMARIA		SCUOLA SEC. DI I GRADO	
PLESSI	N° SEZIONI	PLESSI	N° CLASSI	PLESSO	N° CLASSI
Via Anglesio	3	G.Cena	10 T.P.	Martiri del Martinetto	9
		Abbadia	5 T.P.		
		P.Micca	5 T.P.		

Il corpo docente che opera all'interno dell'istituzione scolastica viene annualmente assegnato in ragione delle classi formate e funzionanti, delle necessità specifiche e delle scelte operate dalle famiglie in merito all'insegnamento o meno della religione cattolica.

Nell'anno scolastico 2016/17 a fronte della situazione prospettata nella tabella precedente sono stati assegnati per:

SCUOLA DELL'INFANZIA

- insegnanti di sezione (posto comune) 6
- insegnanti di religione 1
- Insegnanti di sostegno 1

SCUOLA PRIMARIA

- Insegnanti di classe (posto comune): 39
- Insegnanti di sostegno: 10
- Insegnanti specializzati di lingua straniera 1
- Insegnanti di religione cattolica: 2

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- insegnanti 18
- insegnanti di religione 1
- insegnanti di sostegno 5

Nel triennio, il fabbisogno di docenti verrà annualmente determinato in base a quanto novellato nel DPR 20 marzo 2009, n.89, nella nota ministeriale 6753 del 27 febbraio 2015 e nei dispositivi eventualmente emanati successivamente.

Scuola infanzia:

2 insegnanti (posto comune) per ciascuna sezione attivata.

Il numero degli insegnanti di sostegno verrà richiesto in ragione del numero e delle necessità specifiche degli alunni diversamente abili iscritti.

Il numero degli insegnanti di religione in ragione di 1,5 h di lezione settimanale per ciascuna sezione in cui siano presenti alunni che richiedano questo insegnamento specifico.

Scuola primaria:

2 insegnanti (posto comune) per ciascuna classe a TP attivata.

Qualora venga richiesta dalle famiglie l'attivazione di altri tempi scuola la richiesta sarà calcolata in base al fabbisogno emergente.

Il numero degli insegnanti di sostegno verrà richiesto in ragione del numero e delle necessità specifiche degli alunni diversamente abili iscritti.

Il numero degli insegnanti di religione in ragione di 2 h di lezione settimanale per ciascuna classe in cui siano presenti alunni che richiedano questo insegnamento specifico.

Il fabbisogno di insegnanti specialisti sarà quantificato annualmente in rapporto al numero di insegnanti specializzati in forza all'istituzione scolastica.

Scuola sec. I grado:

Nel tempo normale le cattedre sono tutte a 18 ore.

Pertanto si richiederà **una** cattedra di:

- italiano, storia e geografia ogni 2 classi;
- matematica ogni 3 classi;
- inglese ogni 6 classi;
- seconda lingua comunitaria ogni 9 classi
- tecnologia ogni 9 classi,
- arte e immagine ogni 9 classi,
- educazione fisica ogni 9 classi
- musica ogni 9 classi.
- religione ogni 18 classi
- ore di approfondimento in materie letterarie in ragione di un'ora per ciascuna classe attivata
- ore di insegnamento alternativo alla IRC in rapporto alle richieste delle famiglie.

Per ciò che concerne i posti per il **potenziamento dell'offerta formativa** il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano per:

- a) incrementare le attività a sostegno degli alunni diversamente abili
- b) incrementare e potenziare gli interventi di sostegno alle classi in cui sono inseriti alunni con EES
- c) incrementare e potenziare gli interventi in favore dell'inclusione degli alunni stranieri
- d) coprire il fabbisogno per la sostituzione dei docenti nel primo giorno di assenza
- e) implementare le competenze linguistiche degli alunni con particolare riferimento alle lingue comunitarie
- f) potenziare le competenze musicali degli alunni
- g) apertura pomeridiana della scuola

B. PERSONALE ATA

Per garantire la realizzazione degli obiettivi formativi dell'Istituto è necessaria un'organizzazione complessa del personale, in cui i diversi soggetti svolgono specifici incarichi e compiti, in un'ottica di collaborazione e di valorizzazione delle competenze.

Il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi

- Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze;
- organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico; attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e stabilisce le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario;
- svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili.

Servizi Amministrativi:

Le aree in cui si sviluppa prevalentemente il lavoro dell'Ufficio di Segreteria sono:

- a) Didattica
- b) Protocollo
- c) Personale
- d) Gestione area generale
- e) Gestione contabile

Servizi Ausiliari

I compiti dei collaboratori scolastici comprendono diversi ambiti:

- a) **Rapporti con alunni:** accoglienza e sorveglianza degli alunni. Assistenza agli alunni, in particolare a quelli diversamente abili. Rilevazione presenze mensa e relativa comunicazione agli uffici comunali.
- b) **Supporto amministrativo e didattico:** duplicazione di atti; approntamento sussidi didattici; assistenza ai docenti per attività didattica e progetti previsti dal P.O.F.; momentanea sostituzione dei docenti; segnalazioni malfunzionamenti, guasti e anomalie varie; collaborazione con il personale docente per piccoli interventi di primo soccorso; allestimento spazi per riunioni, incontri, corsi e manifestazioni.
- c) **Pulizia di carattere materiale:** pulizia dei locali interni, arredi, suppellettili e aree esterne; spostamento suppellettili; sanificazione e pulizia pluriquotidiana dei servizi igienici.
- d) **Sorveglianza dei locali, servizio centralino:** apertura e chiusura dei locali scolastici e controllo che non siano stati arrecati danni al patrimonio; servizio di centralino; controllo segnalazione acustica inizio, intervalli e termine lezioni; collaborazione al piano di evacuazione; inserimento e disinserimento impianti di allarme.
- e) **Servizi esterni:** consegna corrispondenza al locale ufficio postale; consegna e ritiro pratiche presso altri uffici, amministrazioni o enti.
- f) **Custodia:** i collaboratori scolastici con mansioni di custodia osservano l'articolato del contratto stipulato con il Dirigente scolastico ed in particolare provvedono all'ispezione dopo l'orario di chiusura dell'edificio e dei locali affidati in custodia al fine di garantire la sicurezza dell'edificio scolastico.

Per il buon funzionamento dell'istituzione scolastica è approntato un piano delle attività del Personale A.T.A. Il personale è tenuto infatti a garantire il buon funzionamento dell'istituto e quindi adattarsi con flessibilità alle esigenze di servizio sulla base delle quali il DSGA emette disposizioni.

Vengono anche svolte funzioni aggiuntive che verranno definite in sede di contrattazione decentrata a livello di istituzione scolastica.

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

DSGA	1
Assistenti amministrativi	4
Collaboratori scolastici	12
Ass. tecnici	1 ¹ area AR02

¹ Anche se l'ordinamento prevede questo tipo di profilo esclusivamente per la sc. Sec. di II grado la richiesta di questo tipo di posto è motivata dal fatto che l'istituzione scolastica prevede l'uso costante di laboratori informatici ed aule dotate di LIM e strumentazioni multimediali, ai quali va aggiunto l'utilizzo costante e continuo di strumenti informatici da parte del personale amministrativo che richiedono l'intervento di personale specializzato afferente all'area AR02

Per l'anno in corso è stato assegnato alla scuola il seguente **organico dell'autonomia**:

- 3 docenti di scuola primaria utilizzati nei seguenti interventi:
 - a) potenziamento con interventi di sostegno alle classi in cui sono inseriti alunni con EES
 - b) potenziamento con interventi in favore di inclusione di alunni stranieri
 - c) potenziamento delle competenze logico-matematiche
 - d) organizzazione di piccoli gruppi per l'utilizzo dei laboratori didattici (es. informatica)
- 1 docente di scuola secondaria di primo grado sulle seguenti classi di concorso A030 utilizzato nei seguenti interventi:
 - a) potenziamento con interventi di sostegno alle classi in cui sono inseriti alunni con EES
 - b) potenziamento con interventi in favore di inclusione di alunni stranieri
 - c) potenziamento delle competenze logico-matematiche
 - d) potenziamento delle competenze musicali e artistiche degli alunni
 - e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità

Dall'a.s. 2015-16 è stata istituita la figura dell'**animatore digitale** (azione # 28 del PNSD), assegnata ad un docente della scuola secondaria di primo grado, con le seguenti funzioni:

- stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD
- favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti sui temi del PNSD
- individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola.

L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Sezione scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia si propone come significativo luogo di apprendimento, socializzazione e animazione che contribuisce al processo di rafforzamento di costruzione dell'identità, per favorire la promozione dell'autonomia e lo sviluppo del pensiero attraverso la creatività, intesa come strumento per ricercare soluzioni innovative e/o alternative.

Le attività didattiche sono organizzate in “**campi di esperienza**”:

- **Il sé e l'altro** (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme);
- **il corpo e il movimento** (identità, movimento, autonomia, gestualità);
- **linguaggi, suoni, colori** (gestualità, arte, musica, multimedialità);
- **i discorsi e le parole** (raccontare e raccontarsi, il gioco simbolico);
- **la conoscenza del mondo** (ordine, misura, spazio, tempo, natura).

Le attività (attività di laboratori e di sezioni aperte, attività di gruppo in sezione, attività di piccolo gruppo, attività per gruppi omogenei di età) sono scelte con modalità diverse per rendere più efficace il progetto educativo, anche in relazione ai diversi ritmi, tempi e stili di apprendimento ed alle motivazioni e interessi dei bambini. Le attività di laboratorio favoriscono rapporti interpersonali tra bambini e permettono loro scambi di esperienze con pari.

Gli alunni sono seguiti anche a livello individualizzato grazie a strumenti, metodi ed attività differenziate in rapporto all'età ed ai diversi ritmi e tempi di apprendimento, agli interessi ed alle motivazioni di ogni bambino.

Sono allestiti spazi – laboratorio, atelier, angoli di attività - in cui i bambini possono toccare, manipolare, costruire ed inventare utilizzando materiali strutturati e non.

Organizzazione oraria delle attività:

8.00-8.50 entrata	13.15-13.30 sala igienica
9.00-11.45 attività	13.30-15.30 riposo / laboratori
11.45-12.00 prima uscita	15.30-16.00 merenda
11.45-12.45 pranzo	16.00-16.30 uscita
13.00-13.15 seconda uscita	

Religione cattolica: Il giovedì tutti i bambini delle sezioni svolgono attività di religione cattolica.

I bambini che per scelta delle famiglie non partecipano all'insegnamento della religione cattolica svolgono attività alternative con le insegnanti titolari.

ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La scuola offre ai bambini dell'ultimo anno un arricchimento formativo attraverso i seguenti laboratori:

- Linguistico
- Logico - matematico
- artistico
- scienze
- inglese

L'attività viene svolta dalle ore 14 alle ore 15.30 e gestita dalle insegnanti che ruotano nelle ore pomeridiane.

L'ACCOGLIENZA

Ogni anno le insegnanti, al fine di favorire il benessere del bambino e un rapporto fiducioso con le famiglie, attuano l'inserimento dei nuovi iscritti in maniera graduale tenendo conto della sensibilità di adattamento di ogni singolo. Per i bambini di 4 e 5 anni, nuovi iscritti, la durata dell'inserimento sarà inferiore.

Sezione scuola primaria

Nella scuola primaria le attività sono organizzate in modo da riservare a ciascuna disciplina di insegnamento un tempo adeguato.

La normativa vigente fornisce indicazioni molto ampie sui possibili contenuti dell'insegnamento. I docenti, nell'ambito dell'attività di programmazione collegiale, operano una selezione ragionata dei contenuti; per alcune attività vi sono locali appositamente attrezzati.

Tempo scuola in vigore nei tre plessi: le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 16,30, compreso il momento del pranzo, sotto la custodia dei docenti della scuola, fornito a tutti dalla mensa comunale.

Queste ne sono le caratteristiche:

- 40 ore settimanali (dalle ore 8,30 alle 16,30 dal lunedì al venerdì).
- Programmazione didattica ed educativa di Istituto con suddivisione delle discipline per ambiti, in base alle specifiche competenze dei docenti titolari del team.
- Le attività didattiche sono organizzate e svolte con modalità diverse per rendere più efficace l'intervento formativo: lezione collettiva a livello di classe – attività di piccolo gruppo – interventi individualizzati.

Ogni team docente provvede ad organizzare l'orario settimanale delle lezioni, tenendo conto di più principi:

- carico di lavoro ripartito equamente per i bambini;
- suddivisione equa tra attività del mattino e del pomeriggio;
- suddivisione degli ambiti;
- utilizzo delle contemporaneità per attività di laboratorio, di sviluppo e di recupero quando possibile

Inoltre molte variabili interagiscono sull'organizzazione degli orari:

- l'eventuale presenza di insegnanti di sostegno, religione cattolica e lingua inglese
- l'utilizzo comune di alcuni spazi, come la palestra, il laboratorio di informatica, l'aula LIM, gli spazi laboratorio per attività integrative
- Le discipline, soprattutto nelle classi prime e seconde, non sono rigidamente ripartite.
- La quota **oraria minima** da dedicare settimanalmente ad ogni disciplina è la seguente:

ITALIANO	5 ore
MATEMATICA	5 ore
INGLESE cl 1	1 ora
INGLESE cl 2	2 ore
INGLESE cl 3 – 4 - 5	3 ore
STORIA CITTADINANZA E COSTITUZIONE	3 ore
GEOGRAFIA	2 ore

SCIENZE	2 ore
ARTE ed IMMAGINE	2 ore
MUSICA	2 ore
EDUCAZIONE FISICA	2 ore
IRC / ALTERNATIVA / STUDIO ASSISTITO	2 ore

Religione cattolica

L'insegnamento della religione cattolica è impartito dagli insegnanti di classe abilitati o da insegnanti nominati appositamente

Lingua straniera

L'insegnamento della lingua straniera (inglese) è attuato a partire dalla classe prima, ad opera dei docenti di classe specializzati o da docenti nominati appositamente.

- Possibilità di pre - scuola (7,30 - 8,30) e post - scuola (16,30 - 17,30). Eventuale assistenza durante le riunioni ed in occasioni di assemblee sindacali e/o di sciopero. Detti servizi sono a richiesta, non gratuiti, e gestiti dall'associazione SAFATLETICA per conto del Comune di Torino con un numero di iscritti non inferiore a dieci per turno.

Sezione scuola secondaria di primo grado

La continuità educativa si realizza pienamente quando costituisce l'esito di una coerenza nelle azioni educative tra:

- la scuola e la famiglia, con cui viene stipulato un patto di corresponsabilità
- tra le scuole fra cui si interpone la scuola secondaria di 1° grado.

Si vuole offrire ai ragazzi un clima positivo ed accogliente in cui continuare il cammino iniziato in famiglia e nella scuola primaria, in modo che si sentano fiduciosi in sé stessi, sempre più consapevoli delle proprie capacità e del valore personale di ognuno e di tutti.

Finalità:

- condurre gli allievi verso una dimensione scolastica europea
- favorire l'integrazione degli alunni
- costruire, condividere e rispettare le regole
- creare la motivazione allo studio
- fornire un metodo di studio
- valorizzare le potenzialità di ogni singolo alunno

ORARIO SETTIMANALE:

il Collegio dei Docenti ha deliberato di stabilire in 60 minuti la durata dell'unità oraria di lezione.

Il curriculum, nel rispetto di quanto previsto dalla L.53/2003 e delle successive integrazioni, prevede i seguenti insegnamenti settimanali:

DISCIPLINE	classi prime	classi seconde	classi terze
ITALIANO	5	5	5
STORIA/GEOGRAFIA	4	4	4
MATEMATICA/SCIENZE	6	6	6
INGLESE	3	3	3
FRANCESE	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
MUSICA	2	2	2
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2
IRC/ALTERNATIVA/ STUDIO ASSISTITO	1	1	1
APPROFONDIMENTO ITALIANO	1	1	1
TOTALE ORE	30	30	30

Orario settimanale degli alunni:

Lunedì 8-14
Martedì 8-13 e 14-16
Mercoledì 8-13
Giovedì 8-13 e 14-16
Venerdì 8-13

Nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 13.00 alle ore 14.00 funziona il servizio mensa per gli alunni iscritti o la possibilità di usufruire del pasto domestico. L'assistenza durante i pasti avviene a cura del personale dell'associazione designata con procedura ordinaria per l'affidamento del servizio attraverso bando pubblico.

E' stato proposto alle famiglie il seguente laboratorio facoltativo:

PALLAVOLO a cura dell'associazione sportiva **SANT'ANNA VOLLEY**
Mercoledì pomeriggio dalle h.14.00 alle ore 16.00

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

RAV (sintesi)

Il RAV elaborato nel mese di giugno dallo Staff di direzione ha consentito, anche attraverso i descrittori messi a disposizione dall'INVALSI e dall'ISTAT, di accertare:

1. AREA CONTESTO E RISORSE:

- Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti presenta un background familiare medio-basso.

- Il territorio è caratterizzato dalla presenza di molte strutture e associazioni pubbliche e private utilizzate dalle famiglie e dagli alunni; le sinergie fra scuola, servizi sociali e di NPI del territorio hanno dato vita a un protocollo operativo per gli interventi congiunti scuola/servizi.

- La scuola è dotata di locali e spazi adeguati al numero delle classi; vi sono 4 laboratori di informatica e 9 LIM

- Il 73,5% dei docenti è a T.I., il restante 26,5% a T.D. garantisce nella misura del 34,8% continuità dell'azione didattico-educativa reiterando annualmente la scelta di questo IC. Buon livello di cooperazione tra i docenti, elevata partecipazione alle iniziative di formazione, disponibilità a svolgere compiti aggiuntivi, buone pratiche per l'accoglienza e l'inclusione. Si rileva disomogeneità delle competenze informatiche; discontinuità del DS negli ultimi 10 anni.

2. AREA ESITI:

- La scuola mette in campo tutte le azioni possibili per contrastare le difficoltà contestuali: elaborazione collegiale di prove di verifica e criteri di valutazione comuni, curricolo di scuola, protocolli di intervento in rete per contrastare l'insuccesso formativo e la dispersione, attività di recupero/rinforzo, che hanno prodotto una progressiva diminuzione della percentuale di alunni respinti negli anni successivi al primo.

I Punti di debolezza sono: presenza di alunni nomadi che frequentano irregolarmente o abbandonano la scuola, flussi in uscita di parte degli alunni stranieri per la ripresa delle assegnazioni di alloggi di E.R.P. sul territorio cittadino ed il ritorno presso i paesi di origine o verso altri paesi europei di parte degli alunni stranieri provoca flussi in uscita anche ad anno scolastico in corso; turn-over dei docenti (docenti titolari che però richiedono l'utilizzo su altre scuole; docenti che richiedono il passaggio di ruolo; docenti tornano al luogo di residenza).

- Il punteggio di italiano e/o matematica alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La situazione è complessivamente sufficiente pur evidenziando criticità che sono già state affrontate e che hanno condotto a mettere in atto azioni correttive la cui efficacia sarà misurata negli anni successivi.

- Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è completamente soddisfacente, per cause contestuali, evidenziando diverse criticità che saranno affrontate nei prossimi anni scolastici; la scuola però mette in atto molti progetti e iniziative sulla legalità e cittadinanza ed ha raggiunto la certificazione di "Scuola Amica dei bambini e dei ragazzi" dell'Unicef. " Tale certificazione è attribuita dall'Unicef per la costruzione collettiva, con l'apporto di adulti, bambini, ragazzi di una scuola che accoglie le differenze, favorisce la partecipazione attiva dei bambini e dei ragazzi e prende in considerazione le loro opinioni dando piena attuazione ai principi e ai diritti contenuti nella Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in ambiti quali la qualità delle relazioni, la partecipazione attiva degli alunni, il ripensamento dei tempi e degli spazi scolastici.

- Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di 1° grado gli studenti mantengono pressoché invariati gli esiti scolastici; il 30% degli studenti della scuola media non segue il consiglio orientativo. Sono attivi progetti di continuità e orientamento, tuttavia si rende necessaria un'accurata analisi delle cause per orientare le necessarie azioni di miglioramento, anche per allineare gli esiti degli studenti alle medie cittadina e regionale.

3. AREA PROCESSI E PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE:

- L'IC è dotato di curricoli per ciascun ordine di scuola, elaborati collegialmente a partire dalle Indicazioni Nazionali e dall'analisi dei bisogni dell'utenza. I progetti definiti nel POF sono elaborati in accordo con le competenze trasversali previste dal curricolo e rispondono alle necessità di implementare i processi di inclusione, educazione e istruzione. Tuttavia occorre innestare buone pratiche che sortiscano effetti sul miglioramento degli esiti.

- I dipartimenti/ambiti concordano i programmi essenziali per ogni anno di corso; gli obiettivi vengono declinati in base alle prove comuni in entrata. A seguito degli esiti delle prove intermedie vengono progettati moduli di recupero e/o di rinforzo-potenziamento che nella scuola primaria vengono organizzate con l'utilizzo delle ore di contemporaneità o di potenziamento. Punto di debolezza è l'incertezza delle risorse assegnate e i tempi di erogazione per iniziative a sostegno dello svantaggio; nella scuola secondaria di 1° grado non sono previste ore di programmazione collegiale all'interno dell'orario di servizio settimanale.

- Nell'IC vi sono laboratori e aule LIM, ma molte dotazioni tecnologiche sono obsolete. La scuola, per sopperire le esigue risorse finanziarie assegnate dal MIUR, organizza eventi per raccolta fondi destinati all'acquisto e al rinnovo di materiale didattico; è molto difficile ottenere sponsorizzazioni essendo, la nostra, una scuola di periferia.

- La promozione delle regole di comportamento è affidata prevalentemente al confronto tra docenti ed alunni e tra alunni. La scuola, per la promozione delle competenze sociali, organizza attività a livello di consiglio di classe/interclasse supportate da momenti di formazione estesi anche alle famiglie, ma la partecipazione delle famiglie è ridotta, soprattutto quelle che necessiterebbero di supporto.

- Le azioni realizzate dalla scuola per l'inclusione, pur suscettibili di potenziamento ed ampliamento, si rivelano efficaci anche se necessitano di una proceduralizzazione più accurata. Vengono valorizzate le differenze culturali.

- La scuola adegua l'insegnamento ai bisogni formativi con percorsi di recupero e potenziamento; tuttavia il contesto medio basso ha portato all'attivazione di iniziative soprattutto per gli alunni in situazione di disagio la cui elevata percentuale, congiuntamente alla progressiva riduzione del FIS, ha messo in secondo piano la valorizzazione delle eccellenze.

- Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci; vengono attuati percorsi di orientamento in tutte le sezioni della scuola secondaria di primo grado ma il 20% degli studenti non segue le indicazioni del consiglio orientativo nella scelta della scuola superiore.

- La scuola utilizza al meglio le risorse professionali ed economiche assegnate, ma la mancanza di continuità dovuta all'avvicinarsi del personale dirigente e docente influisce negativamente sui processi attivati.

- Nonostante alcune criticità, si registra un elevato tasso di partecipazione alle iniziative di formazione ed aggiornamento con una buona ricaduta delle stesse su un'alta percentuale dei docenti, con una buona propensione sia alla diffusione dei materiali sia alla condivisione degli stessi.

- La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. Vengono utilizzati strumenti on line per le comunicazioni con le famiglie ma è necessaria una riorganizzazione degli stessi finalizzata ad una maggiore visibilità e fruibilità. La scuola ha ottenuto un buon livello di partecipazione delle famiglie anche in considerazione delle difficoltà legate al contesto di riferimento e al bacino di utenza.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

A partire dagli esiti del Rapporto di Autovalutazione scaturisce il **Piano di miglioramento**.

Il piano di miglioramento nasce dalla lettura critica della realtà scolastica e si sostanzia nella individuazione di alcuni obiettivi strategici di sviluppo; le priorità forniscono le direzioni di marcia da sviluppare nel triennio secondo una precisa tempistica (obiettivi a breve o lungo termine).

AREA	OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO	RESPONSABILITA'	b.t	I.t.
CITTADINANZA E INTERCULTURA	Offrire a famiglie, alunni e personale opportunità educative dirette ad implementare lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza ed al rispetto della legalità.	DS, docenti, DSGA	X	
	Valorizzazione dell'educazione interculturale, il rispetto e la valorizzazione delle differenze.	Docenti, famiglie	X	
CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE	Potenziamento delle competenze logiche, matematiche e scientifiche.	Docenti delle discipline interessate		X
	Potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano L2.	FS, docenti di italiano		X
	Nelle prove INVALSI raggiungere risultati omogenei fra le classi di scuola primaria mantengono un punteggio medio in linea con il punteggio medio dell'Italia e del Nord- ovest.	Docenti primaria		X
	Nelle prove INVALSI migliorare gli esiti di italiano, matematica e inglese nella scuola secondaria di I grado: le classi di scuola sec. di I grado non ottengono risultati in linea con la media nazionale.	Docenti delle discipline interessate		X
	Revisione curricolo ed obiettivi minimi di matematica (sc. sec. di 1° grado) anche in relazione alle competenze richieste dalle prove nazionali.	Docenti dipartimento	X	
	Somministrazione incrociata e valutazione collegiale delle prove comuni nella scuola Primaria	Docenti primaria	X	
	Incremento del numero di prove nazionali simulate con somministrazione incrociata e valutazione collegiale delle stesse nella scuola secondaria.	Docenti secondaria	X	
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	Realizzare prove d'uscita scuole infanzia con i docenti di scuola primaria per allinearle alle prove di ingresso (prerequisiti) somministrate ad inizio primaria	FS, docenti infanzia e primaria	X	

	Revisione prove d'uscita scuola primaria con i docenti di scuola secondaria per allinearle alle prove di ingresso (prerequisiti) somministrate ad inizio secondaria di primo grado	FS, docenti primaria e secondaria	X	
	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica	FS, docenti		X
COMPETENZE DIGITALI	Sviluppo delle competenze digitali di studenti docenti e personale amministrativo	Docenti, DSGA, animatore digitale		X
	Utilizzo critico e consapevole delle informazioni e degli strumenti reperibili sul web	Docenti, animatore digitale	X	
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE / POTENZIAMENTO	Creare opportunità per realizzare azioni di recupero/ rinforzo/ potenziamento degli alunni anche in orario extracurricolare (apertura pomeridiana della scuola)	DS, FS, docenti, referenti sostegno e DSA	X	
	Individuazione di percorsi e di sistemi per la valorizzazione delle eccellenze	DS, Docenti		X
	Inserimento nel PTOF di protocolli per l'inclusione degli alunni con esigenze educative speciali	DS, FS, gruppo di lavoro, referente sostegno e DSA	X	
METODOLOGIE LABORATORIALI	Potenziamento delle metodologie didattiche innovative e delle attività di laboratorio	Docenti		X
	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte e nelle discipline motorie	Docenti delle discipline interessate	X	X
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO	Avviare opportune intese con enti del territorio per realizzare progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa e per la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva e aperta al territorio	DS, docenti, famiglie, Consiglio d'Istituto	X	
	Costante aggiornamento del sito della scuola con pubblicazione di news e contenuti vari	DS, DSGA, animatore digitale	X	
RICERCA, AGGIORNAMENTO, SPERIMENTAZIONE	Realizzazione di iniziative di formazione mirate ad implementare le competenze in campo giuridico-amministrativo di docenti ed ATA	DS, FS, esperti	X	X
	Realizzazione di iniziative di formazione mirate ad implementare le competenze di docenti, ATA e alunni in materia di sicurezza e salute	DS, FS, esperti	X	
	Realizzazione di iniziative di formazione mirate ad implementare le competenze dei docenti rispetto alle metodologie didattiche	DS, FS, esperti		X

b.t. = breve termine

l.t. = lungo termine

ARRICCHIMENTO E AMPLIAMENTO CURRICOLARE (aree progettuali)

Le attività /progetti proposti (alcuni già attivati, altri da mettere in atto nel triennio) sono funzionali al raggiungimento delle priorità precedentemente fissate (vedasi “Obiettivi di miglioramento” - ai sensi del D.P.R. 80/2013 e della Legge n. 107/2015) e sono di seguito descritti:

AREA (in raccordo con piano di miglioramento)	ATTIVITA' / PROGETTO	DESTINATARI	RISORSE PROFESSIONALI
CITTADINANZA E INTERCULTURA	Raccordo con il RAV: sezione 2.3 Esiti – competenze chiave e cittadinanza sezione 3A.2 Processi– dimensione relazionale sezione 3A.3 Processi – inclusione e differenziazione sezione 3B.7 Processi – integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie		
	Cittadinanza e Costituzione: “XXV Aprile”	Tutti gli alunni – genitori, quartiere	Tutti i docenti, maestro del coro “I 100 e.....1”, Anpi, VI Circoscrizione
	Consiglio di Circoscrizione dei ragazzi	Tutti gli alunni – Dieci consiglieri rappresentanti degli studenti	Docenti delle classi coinvolte, VI Circoscrizione
	“Educazione alla legalità” – Giornata della memoria e dell’impegno	Tutti gli alunni	Tutti i docenti, Associazione LIBERA
	“Verso una Scuola Amica dei ragazzi” – Progetto UNICEF	Tutti gli alunni	Tutti i docenti, personale ATA, genitori
	Fuoriclasse	Alunni scuola primaria Cena	Docenti delle classi coinvolte, esperti esterni

CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE	Raccordo con il RAV: sezione 2.1-2 Esiti- risultati scolastici; risultati nelle prove standardizzate nazionali sezione 3A.1 – Processi – curriculum e offerta formativa; progettazione didattica sezione 3A.2 – Processi – dimensione organizzativa; dimensione metodologica sezione 3A.3 – Processi – recupero e potenziamento		
	“Insegnamento e potenziamento dell'italiano come lingua seconda”	Alunni stranieri scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1°grado	Docenti delle classi coinvolte, insegnante comunale, docente organico potenziato
	Attività a gruppi di livello per il potenziamento delle competenze linguistiche, in orario curricolare ed extracurricolare (apertura pomeridiana della scuola)	Alunni primaria e secondaria di 1°grado	Docenti primaria e secondaria di 1°grado docente organico potenziato
	Attività a gruppi di livello per il potenziamento delle competenze logico-matematiche, in orario curricolare ed extracurricolare (apertura pomeridiana della scuola)	Alunni primaria e secondaria di 1°grado	Docenti primaria e secondaria di 1°grado docente organico potenziato
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	Raccordo con il RAV: sezione 2.4 – Esiti – risultati a distanza Sezione 3A.1 – Processi – valutazione degli studenti Sezione 3A.4 – Processi – continuità e orientamento		
	“Continuità materna/elementare/media”	Alunni ultimo anno sc. infanzia e cl. V primaria	Docenti sc. infanzia dell'Istituto e del quartiere, docenti cl. V sc. primaria e sc. secondaria di 1°grado
	“Laboratori-ponte scuola primaria e secondaria”	Alunni cl. IV primaria	Docenti cl. IV primaria e sc. secondaria di 1°grado
	“Orientamento scolastico”	Alunni cl. III secondaria di 1° grado	Docenti coordinatori cl III secondaria di 1° grado
COMPETENZE DIGITALI	Raccordo con il RAV: sezione 2.1-2 Esiti – risultati scolastici; risultati nelle prove standardizzate nazionali sezione 3A.2 Processi – dimensione metodologica sezione 3B.6 Processi – sviluppo e valorizzazione risorse umane		
	Partecipazione al Piano Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento”	Tutti gli alunni	Tutti i docenti, animatore digitale

	“Little Media”	Alunni cl. V	Docenti ed operatori ASL
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE /POTENZIAMENTO	Raccordo con il RAV: sezione 2.1 Esiti – risultati scolastici sezione 3A.2 Processi – dimensione organizzativa; dimensione relazionale sezione 3A.3 Processi – inclusione; recupero e potenziamento sezione 3B.7 Processi – integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie		
	“Unplugged”	Alunni classi III secondaria di 1°grado	Docenti cl. III secondaria di 1° grado, operatori ASL
	Studenti protagonisti della statistica, un'iniziativa UNICEF- Istat	Alunni della scuola secondaria di 1°grado	Docenti ed esperti esterni
	Staffette Emotive	Alunni sc primaria e secondaria di 1° grado	Docenti coinvolti, esperto esterno
	“Pollicino 1-2 “	Alunni con difficoltà socio- economiche- culturali	Docenti coinvolti, educatori, servizi sociali
	Attività finalizzate all'inclusione e al successo formativo degli alunni diversamente abili e interventi a sostegno delle EES	Alunni diversamente abili e alunni con EES	Docenti, docenti di sostegno, referente DSA, docente organico potenziato, equipe NPI
	Sportello d'ascolto psicologico	Alunni della secondaria di 1°grado, docenti della scuola primaria e genitori	Esperto esterno
	La salute a gonfie vele	Alunni della scuola primaria	Docenti e medici del Poliambulatorio “Le Vele”
	Sasà mangiando s'impara in sicurezza	Alunni delle classi della scuola dell'infanzia, prime e seconde della scuola primaria	Docenti, dietista e medici dell'ASL della città di Torino

METODOLOGIE LABORATORIALI	Raccordo con il RAV: sezione 2.1 Esiti – risultati scolastici sezione 3A.2 Processi – ambiente d'apprendimento sezione 3A.3 Processi – inclusione; recupero e potenziamento sezione 3B.7 Processi – collaborazione con il territorio		
	Progetto MUS-E	Alunni cl. II, III e IV sc primaria	Docenti primaria classi coinvolte, esperti esterni
	“Gioca per sport” – “A scuola per sport” –	Alunni sc primaria e secondaria di 1° grado	Docenti, esperti delle federazioni sportive
	“Sport di classe”	Alunni sc primaria	Docenti, istruttori del Coni
	Ginnastica al Barca	Alunni delle classi I e II della scuola primaria	Associazione sportiva
	A scuola di agricoltura	Tutti gli alunni	Docenti, volontari
	Attività per il potenziamento delle competenze musicali, artistiche, motorie	Tutti gli alunni	Docenti, docente dell'organico potenziato
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO	Raccordo con il RAV: sezione 3A.2 Processi – ambiente d'apprendimento sezione 3A.3 Processi – inclusione; recupero e potenziamento sezione 3B.7 Processi – collaborazione con il territorio		
	Progetto “Senior Civico – volontariato”	Alunni con EES	Docenti coinvolti, volontari del progetto “Senior Civico”
	“Ancora musica” (progetto in rete)	Alunni cl IV e V primaria e I secondaria di 1° grado	Docenti, esperti
	Adotta un monumento	Alunni delle classi seconde della scuola primaria	Docenti classi coinvolte
	Museo scolastico	Tutti gli alunni	Docenti, circoscrizione VI, cittadini del quartiere, ex alunni
	Attività al SERMIG	Alunni cl III secondaria di 1° grado	Docenti classi coinvolte, operatori del Sermig
	Liberinbarriera	Tutti gli alunni	Docenti, librerie e biblioteche della VI Circoscrizione, autori di testi per bambini.

RICERCA, AGGIORNAMENTO, SPERIMENTAZIONE	Raccordo con il RAV: sezione 2.3 Esiti – competenze chiave e cittadinanza sezione 3A Processi – pratiche educative e didattiche sezione 3B.6 Processi – sviluppo e valorizzazione risorse umane sezione 3B.7 Processi – integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie		
	Formazione sulla sicurezza	Alunni, docenti, personale ATA	Docenti, esperti esterni
	Il viaggio creativo	Alunni, docenti	Esperti esterni

+

Con riferimento agli esiti del RAV, al Piano di miglioramento e alle iniziative sopra descritte “Arricchimento e ampliamento curricolare” si definisce il FABBISOGNO DI ORGANICO per il triennio 2018-2019 come indicato nella seguente tabella:

FABBISOGNO DI ORGANICO

In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni “L’organico dell’autonomia” e “Reti di scuole e collaborazioni esterne” della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015:

a. posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17:	6	1	Analizzando la serie storica dei dati degli ultimi anni scolastici ed i bisogni espressi dall’utenza relativamente al tempo scuola si prevede il mantenimento dell’attuale numero di sezioni: 3 a tempo pieno con orario di funzionamento superiore alle otto ore giornaliere. Si può presupporre che anche il numero degli alunni diversamente abili si mantenga costante.
	a.s. 2017-18:	6	1	
	a.s. 2018-19:	6	1	
Scuola primaria	a.s. 2016-17:	38 1L2	6 psicofisici	Analizzando la serie storica dei dati degli ultimi cinque anni scolastici ed i bisogni espressi dall’utenza relativamente al tempo scuola si prevede il mantenimento dell’attuale numero di sezioni: scuola primaria: 20 a tempo pieno E’ necessario almeno 1 posto di insegnante specialista per la lingua inglese. Si può presupporre che anche il numero degli alunni diversamente abili si mantenga pressoché costante per cui si definisce in 6 unità il fabbisogno di insegnanti di sostegno per hc di tipo psicofisico.
	a.s. 2017-18:	38 1L2	6 psicofisici	
	a.s. 2018-19:	39 1L2	10 psicofisici	

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A022 Lettere	5 docenti	5 docenti	5 docenti	Analizzando il trend si ipotizza di mantenere costante l'attuale numero di classi: 9 funzionanti a 30 h settimanali. Si può presupporre che anche il numero degli alunni diversamente abili si mantenga pressoché costante per cui si definisce in 6 unità il fabbisogno di insegnanti di sostegno per hc di tipo psicofisico.
A028 Matematica	3 docenti	3 docenti	3 docenti	
AA25 Francese	1 docente	1 docente	1 docente	
AB25 Inglese	1 docente + 9h	1 docente + 9h	1 docente + 9h	
A001 Arte e immagine	1 docente	1 docente	1 docente	
A049 Scienze motorie	1 docente	1 docente	1 docente	
A030 Musica	1 docente	1 docente	1 docente	
A060 Tecnologia	1 docente	1 docente	1 docente	
SOSTEGNO	6 docenti	6 docenti	6 docenti	

b. Posti per il potenziamento

Per l'organico dell'autonomia, conformemente alla Nota MIUR 41136 del 23 dicembre 2015 – "Determinazione organico di potenziamento anno scolastico 2018-19", il calcolo si è basato sulle assegnazioni effettuate nel corrente anno scolastico 2018/19 alle scuole con un numero di alunni simile o inferiore al nostro (circa 700 alunni), comprendendo nel calcolo anche gli alunni della scuola dell'Infanzia.

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)	n. docenti	Motivazione
Posto infanzia	1	- Potenziamento delle capacità linguistiche, comunicative e sociali
Posto comune primaria	2	- Sostegno alunni con EES (sono presenti, ed in aumento, molti alunni con certificazione di BES) sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria di primo grado - Alfabetizzazione italiano lingua 2 per alunni stranieri (circa il 22% della popolazione scolastica iscritta) sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria di primo grado - Potenziamento competenze logico-matematiche.
Scuola secondaria A030 Musica	1	- Potenziamento competenze artistiche, motorie e musicali in tutte le classi dell'istituto comprensivo.

c. Posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 14 dell'art. 1, legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	4
Collaboratore scolastico	<p>12</p> <p>L'articolazione dell'istituto su cinque plessi e la progressiva riduzione del personale ausiliario comportano un notevole sforzo organizzativo non sempre sufficiente ad assicurare livelli adeguati di sorveglianza, assistenza e pulizia; solo in un plesso scuola primaria è attivo il servizio di pulizia affidato a cooperative sociali.</p> <p>Va aggiunto che l'innalzamento dell'età media del personale ausiliario comporta un aumento delle assenze per malattia e la determinazione di restrizioni rispetto alle mansioni a cui adibire il personale da parte del medico competente.</p> <p>L'eventuale aumento del tempo scuola comporta la necessità di maggior numero di collaboratori scolastici per garantire la sorveglianza, l'assistenza e la pulizia.</p>
Altro	<p>L'assenza della figura di assistenti tecnici e la progressiva informatizzazione dei processi comportano la necessità di stipulare contratti per l'assistenza informatica. Questo per garantire gli interventi tecnici necessari al regolare funzionamento dell'attività amministrativa e il mantenimento dell'efficienza delle dotazioni dei laboratori e di quelle destinate all'attività didattica. Di conseguenza buona parte dei fondi destinati al funzionamento amministrativo – didattico viene utilizzata a questo fine.</p> <p>Il ricorso ad una ditta esterna non risolve completamente il problema perchè non permette interventi immediati e quotidiani che potrebbero essere garantiti con l'inserimento di un assistente tecnico nell'organico del personale ATA anche per gli istituti comprensivi.</p>

LA PROGETTUALITÀ EDUCATIVA

L'istituto si impegna a svolgere un'azione educativa coerente che richiede la condivisione e la collaborazione degli allievi e delle famiglie e nello stesso tempo si sottopone alla loro valutazione. I seguenti obiettivi intendono promuovere comportamenti motivati ed interiorizzati e perciò trasferibili in altre situazioni di vita:

obiettivi personali <ul style="list-style-type: none">• scoperta e valorizzazione delle proprie abilità e delle proprie attitudini• sviluppo delle capacità di utilizzare le conoscenze, le competenze e i valori acquisiti a scuola in altri contesti• sviluppo dell'autonomia personale e delle capacità organizzative e progettuali.
obiettivi cognitivi <ul style="list-style-type: none">• comprensione dell'importanza dell'esperienza scolastica.• apprezzamento del sapere al di là del tempo di permanenza a scuola.• sviluppo delle capacità di riflessione circa le dimensioni e le conseguenze delle innovazioni scientifiche e tecnologiche del nostro tempo.
obiettivi sociali <ul style="list-style-type: none">• sviluppo di atteggiamenti collaborativi e responsabili verso gli altri• considerazione delle diversità come risorsa ed opportunità per tutti• conoscenza dei propri modelli culturali e disponibilità verso modelli differenti.• sviluppo delle capacità di conoscere e valutare i problemi del territorio, le sue risorse e le offerte formative o ludiche.

Il nostro progetto, in un'ottica di formazione globale, esplicita le varie fasi del processo educativo, tenendo conto sia delle relazioni sociali, culturali e ambientali in cui si opera, sia delle risorse disponibili.

La progettazione viene elaborata attraverso:

- l'analisi della situazione ambientale
- la definizione di obiettivi generali di tipo pedagogico e di obiettivi disciplinari efficaci per la formazione e l'apprendimento degli alunni
- la selezione dei contenuti partendo dalle esperienze e dalle competenze già maturate dai bambini
- la scelta delle metodologie e delle strategie
- la definizione collegiale di procedure di verifica e valutazione

La programmazione dell'intervento educativo tiene conto, in primo luogo, delle esigenze formative degli alunni che:

A.nella **scuola dell'infanzia**, attengono principalmente ai seguenti bisogni:

- rafforzamento dell'identità personale che significa imparare a stare bene, sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato a conoscersi e a essere riconosciuti come persona unica e irripetibile, a sperimentare ruoli diversi;
- conquista della propria autonomia intesa come capacità di orientarsi e compiere scelte sempre più autonome in contesti differenti; esprimere con linguaggi diversi i sentimenti e le emozioni; assumere atteggiamenti sempre più responsabili;
- sviluppo e consolidamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive
- sviluppo delle capacità di arricchire le esperienze e i saperi in campi diversi e sviluppare l'attitudine a fare domande;
- disporre di adeguati momenti dedicati all'attività motoria e all'educazione musicale;
- favorire lo sviluppo dell'educazione alla cittadinanza.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Creare un contesto educativo e stimolante in cui i bambini possono organizzare attività di gioco libero e guidato.

Strutturare Unità di Apprendimento che traccino un percorso, nell'arco dell'anno, sul quale basarsi per stimolare i giusti apprendimenti e migliorare le relative competenze.

Creare esperienze attraverso il corpo, la manipolazione, l'espressione grafico-pittorica e verbale per una maggiore consapevolezza delle proprie capacità. Creare un ambiente sereno che stimoli la curiosità e la creatività.

B.nella scuola **primaria e secondaria di primo grado** fanno riferimento alla necessità di:

- sviluppare rapporti e relazioni interpersonali adeguate
- integrare il curriculum con attività e progetti che promuovano la pratica di linguaggi diversificati
- disporre di adeguati momenti dedicati all'attività fisica, motoria e sportiva e all'educazione musicale
- disporre di momenti specifici per l'attività individualizzata e di recupero (le ore di compresenza sono utilizzate anche per svolgere interventi di sostegno sugli alunni in difficoltà nelle classi)
- entrare in contatto con una seconda lingua fin dalla scuola primaria.

Questi macroobiettivi formativi prioritari saranno conseguiti attraverso una metodologia didattica improntata:

- all'ascolto
- alla valorizzazione della potenzialità
- alla valorizzazione delle esperienze pregresse
- al soddisfacimento, nell'alunno, dei bisogni di sicurezza, di appartenenza e di autostima
- alla costruzione, condivisione e al rispetto delle regole riconosciute come prodotto sociale
- all'educazione alla vita futura attraverso la vita e le relazioni del gruppo-classe/sezione
- alla condivisione della progettualità collegiale
- alla congruità dei comportamenti dei docenti con i valori enunciati.

LA PROGRAMMAZIONE

Nell' istituto comprensivo l'unitarietà si realizza non solo nell'unicità della dirigenza e nella composizione degli organi collegiali, ma anche attraverso gli intrecci professionali tra docenti dei tre ordini di scuola presenti, che si concretizzano in varie occasioni e soprattutto con l'attività di programmazione che prevede momenti di scambio e arricchimento reciproco.

La commissione continuità, nelle sue varie articolazioni, coordina attività che costituiscono prassi consolidate e rientrano nei progetti legati all'accoglienza/orientamento; numerose sono le occasioni che portano alla realizzazione di attività comuni e condivise: progetti, laboratori, manifestazioni pubbliche ed altro.

La ragion d'essere degli istituti comprensivi è la costruzione di un "curricolo verticale" nell'ottica del superamento di modelli rigidi e gerarchie culturali tra i saperi.

Il MIUR ha emanato le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione; le scuole vengono chiamate ad elaborare una propria progettazione curricolare che abbia come quadro di riferimento il documento nazionale.

Il nostro Istituto, partendo dalle programmazioni didattiche già esistenti, sta procedendo alla costruzione di un curricolo verticale.

Tutti i docenti, suddivisi in Dipartimenti disciplinari, stanno attuando percorsi di aggiornamento e formazione (in autonomia e anche con interventi di esperti, o partecipando a convegni e seminari) sulla progettazione curricolare per il primo ciclo d'istruzione.

La programmazione dell'intervento didattico, declinata nei tre ordini di scuola, si realizza secondo le seguenti linee operative:

- all'inizio di ciascun anno scolastico viene elaborata una programmazione educativa che contiene le scelte didattiche, progettuali e organizzative;
- la programmazione è organizzata per plesso/interclasse/consiglio di classe secondo un calendario stabilito; nella scuola primaria gli insegnanti svolgono l'attività di programmazione con cadenza settimanale;
- durante l'anno scolastico si svolgono incontri di verifica/adequamento dell'intervento didattico;
- si svolgono incontri con i genitori/rappresentanti di classe per informarli sull'attuazione della programmazione didattica.

LA VALUTAZIONE

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma soprattutto come verifica dell'intervento didattico per realizzare un processo educativo improntato alla flessibilità, all'ascolto e alla qualità del percorso formativo.

La valutazione tiene conto non solo dei risultati nello studio, ma anche del progressivo sviluppo della personalità e delle competenze acquisite su vari piani: cognitivo, sociale, decisionale, operativo, ecc.

Nelle procedure di valutazione utilizzate, assumono un ruolo privilegiato l'osservazione sistematica e la documentazione dell'esperienza.

La valutazione accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e consente l'adequamento della programmazione didattica perché permette ai docenti di:

- offrire all'alunno un aiuto teso a favorire il superamento delle difficoltà sorte in itinere,
- predisporre piani e/o interventi individualizzati per evitare/prevenire l'insuccesso scolastico;
- diagnosticare eventuali errori di impostazione del lavoro;

- individuare opportunità e possibilità di miglior realizzazione del processo.

Variano i tempi e le modalità di rilevazione fra i diversi ordini di scuola presenti nell'Istituto comprensivo:

- nella scuola dell'infanzia la valutazione si avvale principalmente dell'osservazione in itinere e sistematica. La funzione valutativa si basa sulla documentazione essenziale dei percorsi e dei progressi compiuti. Per i bambini che frequentano l'ultimo anno vengono effettuate osservazioni e rilevazioni mirate in vista del passaggio alla scuola primaria
- nella scuola primaria e secondaria di primo grado la verifica e la valutazione consentono di seguire l'evolversi del percorso formativo di ciascun alunno e di vagliare gli sviluppi del processo di insegnamento/apprendimento al fine di apportare gli eventuali adeguamenti delle attività programmate in base alle specifiche caratteristiche di ciascun gruppo classe e di ciascun allievo.

I docenti, in sede di programmazione e sulla base delle esperienze maturate, prevedono e mettono a punto vere e proprie prove di verifica degli apprendimenti (concordando tempi e modalità di somministrazione, oltre ai criteri per la valutazione) che sono somministrate in ingresso (verifica dei prerequisiti, preliminare alla stesura della programmazione) e in itinere (per diagnosticare errori di impostazione del lavoro, individuare opportunità per migliorare il processo, individuare la necessità di interventi individualizzati) ed al termine di ogni quadrimestre.

Sono parte integrante della valutazione tutte le attività, compresi i laboratori, il recupero e il potenziamento, le attività facoltative opzionali, le uscite e le visite di istruzione.

I risultati delle verifiche orali e scritte, delle osservazioni comportamentali saranno comunicate alle famiglie degli alunni sul diario e tramite il documento di valutazione al termine dei due quadrimestri.

Si effettuano periodici incontri fra insegnanti e genitori finalizzati alla verifica della programmazione e dei risultati conseguiti dagli alunni.

L'ordinamento scolastico vigente prevede che ogni istituzione scolastica rilasci alla fine della classe quinta di scuola primaria e alla fine della classe terza di scuola secondaria di primo grado **il documento di certificazione delle competenze**. Questo viene consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo. Secondo le Indicazioni nazionali del 2012 "la certificazione descrive e attesta la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo".

La certificazione delle competenze *"accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, descrive i risultati di un processo formativo e valuta la capacità degli allievi di utilizzare saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati* (Linee Guida).

Il modello certificativo del ministero è valido a livello nazionale, è aderente al profilo dell'alunno descritto nelle Indicazioni Nazionali del 2012 e ancorato alle Competenze chiave Europee. Al suo interno appare evidente che il raggiungimento della competenza avvenga integrando le diverse discipline. La valutazione delle competenze si effettua su quattro livelli (A-avanzato, B-intermedio, C-base, D-iniziale). Per il principio di personalizzazione è presente uno spazio aperto per la descrizione di specifiche competenze dell'allievo.

"La certificazione delle competenze, rilasciata al termine del primo ciclo d'istruzione, è integrata da una sezione predisposta e redatta a cura di INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione, sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese"

Il Collegio dei Docenti ha deliberato i criteri per l'attribuzione del voto di comportamento che vengono adottati da tutti i docenti dell'Istituto; di seguito la descrizione:

Criteria generali per l'attribuzione del voto di comportamento (scuola primaria)

La Scuola oltre che all'istruzione e all'educazione degli alunni è impegnata in un costante processo di formazione che aiuti l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità.

Il voto di comportamento, o voto di condotta, ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento e il comportamento dell'allievo durante la vita scolastica e di suggerirgli un ripensamento di eventuali comportamenti negativi.

Parametri di valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico: puntualità e impegno – frequenza - collaborazione con insegnanti e compagni - rispetto degli impegni scolastici e delle regole - rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento Interno d'Istituto e provvedimenti disciplinari.

VOTO	LIVELLO	GIUDIZIO DI COMPORTAMENTO
10	OTTIMO	<ul style="list-style-type: none"> • è puntuale e serio nello svolgimento di tutte le consegne scolastiche • frequenza regolare (fatti salvi i periodi di malattia) • ha grande disponibilità nei confronti dei compagni, insegnanti, personale ATA • ha assunto un ruolo attivo, propositivo, di stimolo e solidarietà nei confronti della classe • ha puntuale ottemperanza agli impegni assunti e affidabilità per quanto riguarda lo svolgimento di compiti assegnati • ha attenzione alle proposte di lavoro e approfondimento e di arricchimento culturale • ha rispetto costante e scrupoloso delle regole di classe, del regolamento d'Istituto, delle norme di sicurezza • non ha avuto nessun provvedimento disciplinare
9	DISTINTO	<ul style="list-style-type: none"> • è puntuale e serio nello svolgimento di tutte le consegne scolastiche • frequenza regolare (fatti salvi i periodi di malattia) • ha costante disponibilità nei confronti dei compagni, insegnanti, personale ATA • ha puntuale rispetto delle regole, ottemperanza agli impegni assunti e affidabilità per quanto riguarda lo svolgimento di compiti assegnati • non ha avuto nessun provvedimento disciplinare
8	BUONO	<ul style="list-style-type: none"> • non sempre puntuale nello svolgimento di tutte le consegne scolastiche • frequenza regolare (fatti salvi i periodi di malattia) • comportamento nei confronti di compagni, insegnanti, personale ATA generalmente corretto anche se non sempre aperto alla collaborazione • occasionalmente non puntuale nel rispetto delle regole e nello svolgimento delle consegne scolastiche
7	DISCRETO	<ul style="list-style-type: none"> • frequenza non sempre regolare (fatti salvi i periodi di malattia) • crea occasionalmente disturbo all'attività scolastica, non mantiene un atteggiamento corretto nei confronti di compagni, insegnanti, personale ATA • non sempre mostra rispetto dei materiali e delle strutture scolastiche • non sempre rispettoso delle regole, delle scadenze e degli impegni scolastici
6	SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> • frequenza irregolare • crea frequente disturbo all'attività, non mantiene un atteggiamento e/o un linguaggio corretto nei confronti di compagni, insegnanti, personale ATA • scarso rispetto dei materiali e delle strutture scolastiche • saltuario e occasionale rispetto delle regole, delle scadenze e degli impegni scolastici • provvedimenti di sospensione fino a cinque giorni, anche non consecutivi
5	INSUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> • frequenza irregolare • costante disturbo all'attività scolastica, uso di linguaggio volgare ed aggressivo • non rispettoso nei confronti di persone e cose per cui si sono verificati episodi di danneggiamento di materiale scolastico palesemente riconducibili ad atti vandalici e/o aggressione fisica nei confronti di altre persone non riscontrato impegno nel rispetto dei doveri scolastici e delle regole • Nel corso del quadrimestre destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari

Criteria generali per l'attribuzione del voto di comportamento (scuola secondaria)

La Scuola oltre che all'istruzione e all'educazione degli alunni è impegnata in un costante processo di formazione che aiuti l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità.

Il voto di comportamento, o voto di condotta, ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento e il comportamento dell'allievo durante la vita scolastica e di suggerirgli un ripensamento di eventuali comportamenti negativi.

Parametri di valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico: puntualità e impegno – frequenza - collaborazione con insegnanti e compagni - rispetto degli impegni scolastici e delle regole - rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento Interno d'Istituto e provvedimenti disciplinari.

VOTO	LIVELLO	GIUDIZIO DI COMPORTAMENTO
10	OTTIMO	<ul style="list-style-type: none"> • è sempre puntuale all'inizio di tutte le ore di lezione • è puntuale e serio nello svolgimento di tutte le consegne scolastiche • fa firmare puntualmente le comunicazioni scuola-famiglia. • frequenza regolare (fatti salvi i periodi di malattia) • ha grande disponibilità nei confronti dei compagni, insegnanti, personale ATA • ha assunto un ruolo attivo, propositivo, di stimolo e solidarietà nei confronti della classe • ha puntuale ottemperanza agli impegni assunti e affidabilità per quanto riguarda lo svolgimento di compiti assegnati • ha attenzione alle proposte di lavoro e approfondimento e di arricchimento culturale • ha rispetto costante e scrupoloso delle regole di classe, del regolamento d'Istituto, delle norme di sicurezza • non ha avuto nessun provvedimento disciplinare
9	DISTINTO	<ul style="list-style-type: none"> • è puntuale all'inizio di tutte le ore di lezione. • è puntuale e serio nello svolgimento di tutte le consegne scolastiche • fa firmare le comunicazioni scuola-famiglia. • frequenza regolare (fatti salvi i periodi di malattia) • ha costante disponibilità nei confronti dei compagni, insegnanti, personale ATA • ha puntuale rispetto delle regole, ottemperanza agli impegni assunti e affidabilità per quanto riguarda lo svolgimento di compiti assegnati • non ha avuto nessun provvedimento disciplinare
8	BUONO	<ul style="list-style-type: none"> • occasionalmente non puntuale all'inizio di tutte le ore di lezione. • non sempre puntuale nello svolgimento di tutte le consegne scolastiche • non sempre sollecito nel presentare le giustificazioni delle assenze, far firmare le comunicazioni ai genitori, consegnare a scuola quanto richiesto nei tempi indicati. • frequenza regolare (fatti salvi i periodi di malattia) • comportamento nei confronti di compagni, insegnanti, personale ATA generalmente corretto anche se non sempre aperto alla collaborazione • occasionalmente non puntuale nel rispetto delle regole e nello svolgimento delle consegne scolastiche • rari richiami verbali.
7	DISCRETO	<ul style="list-style-type: none"> • non sempre puntuale all'inizio di tutte le ore di lezione. • frequenza non sempre regolare (fatti salvi i periodi di malattia) • frequenti ritardi nel giustificare le assenze, dimenticanze o ritardi. • firma saltuaria sul diario • crea occasionalmente disturbo all'attività scolastica, non mantiene un atteggiamento corretto nei confronti di compagni, insegnanti, personale ATA • non sempre mostra rispetto dei materiali e delle strutture scolastiche • non sempre rispettoso delle regole, delle scadenze e degli impegni scolastici • note sul registro.
6	SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> • frequenti ritardi all'inizio delle lezioni. • frequenza irregolare • quasi mai fa firmare il diario. • falsificazione di firme e giustificazioni. • crea frequente disturbo all'attività, non mantiene un atteggiamento e/o un linguaggio corretto nei confronti di compagni, insegnanti, personale ATA • scarso rispetto dei materiali e delle strutture scolastiche • saltuario e occasionale rispetto delle regole, delle scadenze e degli impegni scolastici • numerose note sul registro. • provvedimenti di sospensione fino a cinque giorni, anche non consecutivi
5	INSUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> • puntualità non riscontrata. • frequenza irregolare • non fa mai firmare il diario. • ripetuti episodi di falsificazione di firme e giustificazioni. • costante disturbo all'attività scolastica, uso di linguaggio volgare ed aggressivo • non rispettoso nei confronti di persone e cose per cui si sono verificati episodi di danneggiamento di materiale scolastico palesemente riconducibili ad atti vandalici e/o aggressione fisica nei confronti di altre persone e/o atti di bullismo • indifferenza a tutte le sollecitazioni ed agli avvertimenti educativi attuati nei suoi confronti. • Nel corso del quadrimestre destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari (comportamenti di particolare gravità, di reati penali che violano la dignità ed il rispetto della persona o con pericolo per l'incolumità delle persone, di violenza grave o che destano elevato allarme sociale, comportanti la sanzione dell'allontanamento dalle lezioni per un periodo superiore ai quindici giorni o fino al termine del quadrimestre).

SCUOLA PRIMARIA

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

LA NORMATIVA

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la Scuola Primaria.

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di Scuola Secondaria di Primo Grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe in sede di scrutinio finale presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva.

La decisione è assunta all'unanimità.

Con riferimento alla vigente normativa in materia di valutazione, il Collegio Docenti di Settore – Scuola Primaria – in data 6 dicembre 2017 delibera i seguenti:

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

In riferimento al Decreto Legislativo 62/2017 art. 3 e alla Nota Circolare n. 1865/2017 il team docente può deliberare **all'unanimità** la NON ammissione alla classe successiva o al successivo grado di istruzione **eccezionalmente** in caso di:

- Mancato sviluppo degli apprendimenti, pur in presenza di percorsi di recupero personalizzati e gruppi di lavoro. Tale decisione deve essere assunta in accordo con la famiglia e/o l'equipe di neuropsichiatria infantile
- Grado di maturazione personale non adeguato al percorso educativo e didattico
- Mancanza di frequenza continua e persistente, non giustificata da adeguata motivazione (malattia, ricovero ospedaliero ...)
- La permanenza può concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà del suo percorso di maturazione.

SCUOLA SECONDARIA

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

LA NORMATIVA

L'articolo 6 del decreto legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la Scuola Secondaria di Primo Grado. L'ammissione alle classi seconda e terza di Scuola Secondaria di Primo Grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10).

La non ammissione viene deliberata maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

È stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10. Come è stato già precisato, infatti, la valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico.

È stata invece confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

La decisione è assunta all'unanimità.

Con riferimento alla vigente normativa in materia di valutazione, il Collegio Docenti di Settore – Scuola Secondaria - in data 6 dicembre 2017 delibera i seguenti:

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

In riferimento al Decreto Legislativo 62/2017 art. 3 e alla Nota Circolare n. 1865/2017 il consiglio di classe può deliberare **all'unanimità** la NON ammissione alla classe successiva o al successivo grado di istruzione **eccezionalmente** in caso di:

- 1) presenza nel corso dell'anno scolastico di lacune importanti nelle discipline, tali da pregiudicare la possibilità di recupero o prosecuzione degli apprendimenti;
- 2) presenza nel triennio di lacune importanti nelle discipline, tali da pregiudicare la possibilità di acquisizione delle competenze in uscita previste;
- 3) presenza di misurazioni insufficienti scritte, orali, pratiche (nonostante le strategie poste in atto dal Consiglio di Classe) su un congruo numero di verifiche effettuate durante l'anno scolastico e comunicate alla famiglia tramite diario e registro elettronico;
- 4) frequenza inferiore al 75% del monte ore previsto (salvo situazioni eccezionali e documentate);

5) presenza di un diffuso disimpegno sia nelle diverse discipline sia nelle attività formative proposte dalla scuola;

6) mancato rispetto delle elementari norme di convivenza civile e scarsa disponibilità al dialogo educativo;

7) inadeguatezza di competenze di cittadinanza, come per esempio non agire in modo autonomo e responsabile, non collaborare, non partecipare, ...;

8) mancato recupero delle conoscenze, delle abilità e delle competenze non acquisite al termine del primo quadrimestre nonostante gli interventi posti in essere dal Consiglio di classe.

In presenza di uno o più criteri suddetti, il Consiglio di Classe valuterà l'eventuale non ammissione dell'allievo alla classe successiva o all'Esame di Stato.

DEROGHE PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA IN CASO DI NON RAGGIUNGIMENTO DEL LIMITE DEI $\frac{3}{4}$ DI PRESENZA DEL MONTE ORE

LA NORMATIVA

L'art. 5 del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107" stabilisce che: "(Omissis) nella scuola secondaria di primo grado

1. Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definite dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

2. Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione."

DELIBERA DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Con riferimento alla vigente normativa in materia di valutazione, il Collegio delibera in data 6 dicembre 2017 i criteri relativi al controllo del raggiungimento del limite minimo di frequenza, ed in particolare:

1. definizione del monte orario personalizzato e conteggio delle assenze alle lezioni;
2. motivate e straordinarie deroghe;
3. fase di controllo preliminare alle operazioni di scrutinio.

Quanto deliberato resta in vigore anche per i futuri anni scolastici, fino ad eventuale delibera del collegio di modifica o integrazione.

Il Dirigente Scolastico darà comunicazione alle famiglie indicando i tempi per la documentazione delle eventuali condizioni di deroga.

1. DEFINIZIONE DEL MONTE ORARIO PERSONALIZZATO E CONTEGGIO DELLE ASSENZE ALLE LEZIONI

Premesso che la norma stabilisce che per l'ammissione allo scrutinio un alunno deve aver frequentato i $\frac{3}{4}$ delle ore di lezione a lui destinate, si farà riferimento, per ogni anno di corso, all'orario curricolare e obbligatorio. I $\frac{3}{4}$ delle ore di lezione verranno calcolati in base al calendario scolastico regionale dell'anno in corso.

Tale requisito verrà personalizzato per i casi specifici previsti nei piani didattici personalizzati

o facenti riferimento a norme ministeriali.

Si precisa che vengono considerate come presenze le assenze che rientrano nella casistica: *“... alunni che, per causa di malattia, permangono in ospedale o in altri luoghi di cura ovvero in casa per periodi anche non continuativi durante i quali seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola di appartenenza o che seguono per periodi temporalmente rilevanti attività didattiche funzionanti in ospedale o in luoghi di cura”*.

In tal caso, la documentazione e i certificati medici (precisanti la durata effettiva della degenza) debbono essere consegnati entro 10 giorni dal rientro a scuola.

2. DEROGHE MOTIVATE E STRAORDINARIE

Il Collegio dei Docenti definisce i criteri generali per derogare dal limite minimo di presenza (tre quarti dell'orario annuale personalizzato), limitando la possibilità di deroga alle situazioni in cui parte prevalente delle assenze è dovuta alle seguenti situazioni:

1. gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
2. terapie e/o cure programmate e documentabili;
3. gravi e documentati motivi di famiglia;
4. partecipazione ad attività agonistiche nazionali ed internazionali organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
5. adesioni a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. legge n.516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventistica del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 regolazione dei rapporti tra Stato e Unione delle Comunità Ebraiche).

Non rientrano nelle deroghe le assenze dell'alunno dovute a provvedimenti disciplinari.

Si premette che in ogni caso potrà essere concessa deroga dal limite minimo di frequenza unicamente se, a giudizio del consiglio di classe, sussiste pienamente la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

La documentazione e/o i certificati medici debbono essere consegnati entro 10 giorni dal rientro a scuola dopo l'assenza in questione. Inoltre, qualora si tratti di eventi prevedibili deve essere data comunicazione scritta preventivamente alla scuola.

3. SVOLGIMENTO SCRUTINIO FINALE

Prima di procedere alla valutazione degli apprendimenti in sede di scrutinio finale, il Consiglio di Classe, tenendo conto della documentazione acquisita e dei criteri generali stabiliti dal Collegio dei Docenti, procede all'esame delle singole situazioni degli studenti relativamente all'eventuale mancato raggiungimento del limite orario annuo personalizzato.

- Gli studenti per i quali risulta raggiunto il limite minimo di frequenza vengono ammessi dal Consiglio di Classe alle successive operazioni di valutazione e scrutinio.
- Gli studenti per i quali viene rilevato il mancato raggiungimento del limite minimo di frequenza, saranno ammessi alle successive operazioni di valutazione e scrutinio solo se il Consiglio di Classe rileverà che sussistano le seguenti due condizioni:
 - situazione documentata per la concessione della deroga al limite minimo di frequenza;
 - possibilità di procedere alla valutazione in tutte le discipline.

Gli alunni che non abbiano raggiunto il limite minimo di frequenza e per i quali non risultino condizioni documentate per la concessione della deroga al limite minimo di frequenza, non saranno scrutinati e di conseguenza risulteranno non ammessi alla classe successiva (o all'Esame di Stato).

Gli alunni che non abbiano raggiunto il limite minimo di frequenza, ma in possesso di documentazione per la concessione della deroga, non saranno scrutinati e di conseguenza risulteranno non ammessi alla classe successiva (o all'Esame di Stato) se non si daranno le condizioni per una valutazione in tutte le materie.

Terminate le operazioni preliminari di verifica, per i soli alunni ammessi allo scrutinio si procederà quindi alle operazioni di valutazione finale in cui si stabilirà l'ammissione o meno alla classe successiva (o all'Esame di Stato) o il rinvio della valutazione.

INTEGRAZIONE E DIDATTICA INCLUSIVA

La Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 "*Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*", delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

La scuola, nel rispetto della legge 104/92, si pone come finalità educativa l'integrazione dell'alunno disabile. Al processo d'integrazione, che parte dalla giusta considerazione di tutte le potenzialità dell'alunno, partecipano tutti gli insegnanti curricolari e di sostegno.



Tenendo conto dei bisogni individuali dell'alunno, gli insegnanti dispongono la programmazione di percorsi formativi personalizzati in collaborazione con la famiglia e i servizi socio-sanitari del territorio. La problematica dell'handicap, all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, è quindi materia di assoluta rilevanza progettuale poiché presuppone proprio la capacità di raccordare i diversi soggetti che condividono il comune obiettivo dell'integrazione.

Il nostro istituto, per rispondere alle diverse esigenze di alunni disabili, predispone interventi didattico-pedagogici e strutturali che sono sostanzialmente benefici per la totalità degli alunni. Tale programmazione prevede la cogestione della progettazione e della realizzazione di percorsi individuali di apprendimento, adeguati ai bisogni e quindi variabili per modalità, metodologie, tempi e spazi e mira ad un **recupero funzionale** e alla promozione di un processo di **socializzazione** che veda questi alunni protagonisti attivi.

L'attività scolastica si adegua in modo flessibile ai tempi ed alle competenze di ciascun alunno, in base alle linee del **PEI** (Piano Educativo Individuale), così come la valutazione.

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DELL'ALUNNO DIVERSAMENTE ABILE

PREMESSA

L'adozione di un Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vi-gente, in particolare la Legge Quadro 104 del 1992, la quale auspica il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona diversamente abile, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società. A differenza dell'integrazione scolastica, che presuppone che la persona con disabilità sia inserita nella scuola, che si limita ad "Accoglierla" ed "Inglobarla" nel sistema esistente, l'inclusione scolastica presuppone che tutti gli studenti vengano posti in condizioni di pari opportunità, con adeguati e personalizzati supporti e sostegni. In questo nuovo contesto non ci si limita a riconoscere il diritto della persona ad esistere ed a partecipare adattandosi a regole già poste in essere, ma si mira alla valorizzazione di ogni singolo individuo come risorsa per la collettività

1. LA SCUOLA E L'ALUNNO DIVERSAMENTE ABILE

Nell'Istituto è presente un gruppo di lavoro, composto dagli insegnanti di sostegno, che ha il compito di predisporre gli strumenti e coordinare le attività a favore degli alunni diversamente abili. Tutti i docenti sono concordi nel ritenere essenziali i seguenti principi:

- L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona diversamente abile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione;
- L'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà derivanti dalle disabilità con-nesse all'handicap;

- Il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) sono parte integrante della programmazione di tutto il team docente;
- Il P.E.I. mira a promuovere il massimo livello possibile di autonomia, l'acquisizione di competenze e di abilità espressive, comunicative e lo sviluppo delle abilità cognitive, partendo dal "prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di handicap dimostra di possedere".
- Il personale (docente ed ATA) che interagisce con l'alunno diversamente abile non si sostituisce al bambino, ma struttura l'ambiente attraverso quelle facilitazioni che permettono al bambino stesso di raggiungere gli obiettivi stabiliti;
- In base alla gravità e al tipo di handicap verranno definite regole di mediazione condivise da tutti gli insegnanti;

2. INSEGNANTE DI SOSTEGNO E INSEGNANTI DI CLASSE

L'insegnante di sostegno *"assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe e dei collegi dei docenti"* L.104/92 art. 13 comma 6.

L'insegnante di sostegno è nominato in virtù della presenza nella scuola di alunni diversamente abili. *"La scuola attua forme d'integrazione a favore di alunni diversamente abili con la prestazione d'insegnanti specializzati assegnati"*(L.517/77).

Nelle scuole del nostro Istituto sono indette riunioni periodiche del gruppo degli insegnanti di sostegno dove ci si confronta, si scambiano esperienze, si programma e si verifica il lavoro svolto. L'insegnante di sostegno è una risorsa della classe e il processo d'integrazione deve essere patrimonio e responsabilità comune a tutto il team docenti.

È essenziale che la progettazione del percorso didattico e d'integrazione siano condivisi tra insegnanti di classe e di sostegno. È opportuno, durante i consigli di classe (sc. Secondaria di 1° grado) o gli incontri di programmazione (sc. Primaria ed infanzia), dedicare uno spazio alla condivisione delle problematiche relative l'alunno diversamente abile e ad una progettazione di strategie condivise.

L'esistenza di un progetto condiviso è una garanzia di continuità negli anni, soprattutto nei casi in cui si verifichi un turn-over di insegnanti di sostegno. Il progetto è da intendersi come percorso d'inclusione relazionale e di apprendimento (sempre possibile, anche nei casi più gravi).

Le modalità di attuazione del progetto di integrazione comprendono una continua e costante programmazione condivisa da tutti gli insegnanti per definire l'adattamento e/o l'integrazione di alcuni obiettivi/contenuti/attività della programmazione di classe rispetto alle potenzialità e alle competenze del soggetto in difficoltà e viceversa (obiettivi/contenuti/attività definiti per il gruppo classe in relazione al soggetto in difficoltà). Agli insegnanti di classe e al docente di sostegno, specialista delle problematiche sulla disabilità, spetta il compito di:

- Promuovere il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo-classe attraverso corrette modalità relazionali;
- Stilare il piano di programmazione educativo -didattica per l'alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di classe;
- Verificare e valutare le attività e le dinamiche del gruppo classe in cui è inserito l'alunno;
- Conoscere tutta la documentazione dell'alunno disabile.

L'insegnante di sostegno coordina i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.) Tutti gli insegnanti della classe/sezione gestiscono l'organizzazione delle attività non direttamente condivise dall'insegnante di sostegno al fine di operare in modo continuativo e coerente al P.E.I.

L'obiettivo del gruppo docenti, nei confronti degli alunni diversamente abili, è l'integrazione nella classe; pertanto i docenti di classe e di sostegno condividono la responsabilità di vigilanza, di formazione educativa e didattica dell'alunno; condividono ed assumono la gestione delle difficoltà relazionali e di apprendimento, gli aspetti di disturbo alla classe, il rifiuto o l'accettazione delle attività proposte all'alunno.

Modalità d'intervento	Metodologia	Finalità Lavoro in classe
Lavoro in classe	L'insegnante curricolare conduce l'attività programmata per l'intera classe, il docente di sostegno si pone come mediatore per l'alunno diversamente abile.	Facilitare gli apprendimenti e le relazioni nel gruppo classe.

Lavoro nel piccolo gruppo	La classe viene suddivisa in gruppi ed ogni insegnante conduce l'attività stabilita. L'insegnante di sostegno lavora con il bambino in difficoltà nel piccolo gruppo negli spazi più opportuni, in classe o fuori.	<i>Strutturare percorsi finalizzati al miglioramento dell'apprendimento e della relazione e facilitare una comunicazione più mediata.</i>
Alternanza sui gruppi	L'insegnante di sostegno e l'insegnante curricolare si scambiano i gruppi di alunni (per esempio gruppi recupero/potenziamento; gruppi che lavorano su aspetti diversi di uno stesso argomento). L'insegnante curricolare lavora con l'alunno diversamente abile nel piccolo gruppo.	<i>Facilitare la relazione ed una comunicazione più mediata. Rafforzare il senso di appartenenza dell'alunno diversamente abile e dell'insegnante di sostegno alla classe incrementando le modalità di relazione tra insegnante curricolare -alunno dva e tra insegnante di sostegno-alunni della classe.</i>

3. ASSISTENTI ALLA PERSONA E COLLABORATORI SCOLASTICI

Sono presenti figure di riferimento all'interno della struttura scolastica con le quali ci si deve confrontare per favorire la predisposizione di un percorso finalizzato ad un'effettiva integrazione dell'alunno diversamente abile:

- educatori. È prevista in casi particolari (come da certificazione) la presenza di questa figura in aggiunta al team docente. Al fine di garantire il rinforzo a relazioni positive e, ove sia possibile, il raggiungimento dell'autonomia personale, sarebbe auspicabile un accordo sulla definizione dell'orario che veda l'assistente/educatore operativo soprattutto nelle ore di maggiore aggregazione (mensa, ricreazione, uscite didattiche, ecc.) e sempre in compresenza con gli insegnanti. È inoltre opportuno prevedere degli incontri di programmazione per coordinare le attività del P.E.I.
- collaboratori scolastici. Considerando la valenza educativa di ogni figura adulta all'interno della scuola, si ritiene necessario dare ai collaboratori scolastici indicazioni sui comportamenti da tenere nei confronti dei diversi casi in modo che siano adeguati e con forme al progetto educativo. Saranno date quindi comunicazioni precise all'inizio d'anno dal referente dei docenti di sostegno e/o dal collaboratore di plesso.

4. DOCUMENTAZIONE

La documentazione prevista dalla Legge 104/92 e dal successivo D.P.R. 22/02/1994 in materia d'integrazione scolastica deve essere collegialmente predisposta secondo compiti e funzioni di ciascuno. Agli atti della scuola devono essere depositati i seguenti documenti (Nota ministeriale prot. N° 4798 del 27/7/2005):

- **DIAGNOSI CLINICO/FUNZIONALE** (certificazione rilasciata dalla neuropsichiatria competente o verbale di accertamento) La diagnosi funzionale deve tenere particolarmente conto delle potenzialità registrabili in ordine dei seguenti aspetti:
 - Cognitivo: livello di sviluppo raggiunto, capacità di integrazione delle competenze
 - Affettivo-relazionale: livello di autostima e rapporto con gli altri;
 - Linguistico: comprensione, produzione e linguaggi alternativi;
 - Sensoriale: tipo e grado di deficit: vista, udito, tatto, olfatto, gusto;
 - Motorio-prassico: motricità globale e fine;
 - Neuropsicologico: memoria, attenzione, organizzazione spazio-temporale
 - Autonomia personale e sociale.
- **PROFILO DINAMICO FUNZIONALE**

Il P.D.F. è un atto successivo alla diagnosi funzionale e indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali e affettive dell'alunno ponendo in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, sia le capacità residue che dovranno essere sostenute, sollecitate, progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona con disabilità. Il documento è elaborato congiuntamente da:

- Operatori delle unità sanitarie locali; -Docenti curricolari e docenti specializzati; -Genitori.

Il Profilo Dinamico Funzionale comprende:

- la descrizione funzionale dell'alunno;
- l'analisi dello sviluppo potenziale dell'alunno secondo i seguenti parametri: cognitivo, affettivo-relazionale, comunicazionale, linguistico, sensoriale, motorio-prassico, neuropsicologico, autonomia, apprendimento.

Il Profilo Dinamico Funzionale è la base essenziale per la successiva formulazione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

- PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

RACCOLTA DATI *relativi all'alunno, alle terapie e alla scolarità pregressa*

SITUAZIONE SCOLASTICA *caratteristiche della classe.*

ANALISI SITUAZIONE DI PARTENZA: *descrizione analitica delle abilità dell'alunno nelle aree:*

AUTONOMIA PERSONALE-MOTORIA-
PSICOMOTORIA-EMOTIVO-AFFETTIVO-RELAZIONALE-COGNITIVA

SINTESI PROGETTO D'INTERVENTO

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

DIARIO DIDATTICO (*osservazioni bimestrali sull'andamento globale dell'alunno*)

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

RAPPORTI SCUOLA-CENTRO SPECIALISTICO RELAZIONI *degli INCONTRI*

Il P.E.I. è correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e potenzialità (art.5 comma 4 D.P.R. del 24/4/1994).

Il P.E.I. è redatto congiuntamente dagli operatori sanitari, dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e dai genitori. Tiene presente i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche. È redatto preferibilmente entro i primi tre mesi di scuola di ogni anno scolastico. In casi particolari può avere valenza pluriennale. Contiene la programmazione didattica individualizzata ed esprime gli indicatori sulla base dei quali è formulato dai docenti il giudizio sintetico espresso nella scheda di valutazione. La programmazione didattica individualizzata si inserisce nella programmazione di classe soprattutto per quanto riguarda gli obiettivi educativi:

- Atteggiamenti positivi rispetto alle prestazioni scolastiche;
- Collaborazione tra gli allievi;
- Capacità di assumere iniziative;
- Disponibilità al colloquio e all'ascolto;
- Rispetto delle regole comuni;
- Autostima.

La valutazione degli alunni riconosciuti diversamente abili è operata sulla base del Piano Educativo Individualizzato mediante prove corrispondenti agli insegnamenti impartiti ed idonee a valutare il processo formativo dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.

Il documento di valutazione deve essere compilato in ogni sua parte dal team docente.

5. FASI DI LAVORO PER ATTIVITA' DI SOSTEGNO

Colloquio con il Dirigente Scolastico o il Referente per il Sostegno

- Prime informazioni: nome dell'alunno, dichiarazione di handicap, classe in cui è inserito, insegnanti della classe, numero di ore assegnate;
- Visione della Diagnosi Funzionale redatta dall'equipe medica dove sono indicati: tipologia di handicap, quadro delle aree osservate con valutazione di difficoltà e potenzialità, eventuali annotazioni supplementari. Diagnosi Funzionale e P.E.I. pregressi sono depositati in segreteria. La diagnosi non può essere

fotocopiata o prelevata dalla segreteria e gli insegnanti sono tenuti al segreto d'ufficio su quanto in essa contenuto;

- Tempi: alla presa di servizio del docente di sostegno.

Colloquio con i docenti di Classe

- Prime informazioni: presentazione delle abilità e difficoltà a livello educativo e didattico;
- Ipotesi d'intervento: decidere l'approccio iniziale tra insegnante di sostegno-classe-alunno DVA.
- Tempi: al primo Consiglio di Classe/ primo incontro del team docente (per la primaria e l'infanzia)

6. Stesura del PDF e del PEI

Dai dati riportati nella DF, e dopo un primo periodo di inserimento scolastico, con osservazioni sistematiche, viene redatto a cura degli insegnanti curricolari, di sostegno e dai genitori, il Profilo Dinamico Funzionale dove viene indicato "il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di handicap dimostra di possedere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni)" (DPR 24/02/1994, art.4).

Questo strumento acquista significato in termini di verifica, rispetto a come si sta procedendo e quindi alla qualità dei processi attivati. E' a carattere formativo e dunque permette di riflettere sulle scelte operate ed eventualmente ripensarle; inoltre è uno strumento regolatore per i processi, in grado di promuovere la riprogettazione del percorso di integrazione dell'allievo. In particolare il Profilo Dinamico Funzionale diviene lo spazio privilegiato entro il quale definire una serie organizzata e collegata tra loro di obiettivi formativi che potranno essere realizzati a breve, medio, lungo termine, in relazione alle componenti classificate nell'ICF che costituiscono il caposaldo del Piano Educativo Individualizzato e del generale processo di insegnamento-apprendimento.

Il Piano Educativo Individualizzato, è un documento nel quale vengono descritti puntualmente gli interventi per l'alunno in situazione di Handicap, all'interno vengono delineate le linee generali di intervento educativo, di strategie metodologico-didattiche e di criteri di valutazione dell'intero processo di insegnamento-apprendimento. La sua elaborazione è il prodotto del lavoro in comune degli insegnanti, degli specialisti della ASL, dagli operatori degli enti locali in collaborazione con la famiglia.

Come per il PDF, anche il PEI, ha carattere dinamico e può essere quindi soggetto a modifiche in itinere, e seconda dei risultati ottenuti durante le verifiche. Essi rappresentano dunque gli strumenti che possono rendere significativa la permanenza dell'alunno nel gruppo di appartenenza, tra i suoi compagni.

Questi due documenti, rispondono e danno significato al concetto pedagogico di "personalizzazione". Esso può essere definito come *"come la risposta pedagogica e formativa all'esigenza di favorire processi di apprendimento adeguati alle caratteristiche peculiari di ciascun soggetto in formazione, predisponendo percorsi educativi e didattici attenti ed appropriati alle differenze individuali degli alunni nei confronti di interessi, motivazioni, competenze, capacità, stili e ritmi di sviluppo cognitivo, attitudini, carattere, inclinazioni, esperienze di vita e di apprendimento[...].ciò risponde al diritto di ogni essere umano di partecipare alla cultura di cui fa parte e di essere posto nelle condizioni più favorevoli per partecipare alla co-struzione della realtà nella quale vive."*

La disposizione normativa, stabilisce le indicazioni utili a definire il percorso per l'ottenimento del diritto allo studio di cui agli art. 12 e 13 della L.104/92. All'interno di questo decreto, troviamo in allegato, la modulistica che occorre a tutte le figure di riferimento per promuovere il diritto allo studio degli alunni diversamente abili. Gli allegati a cui si fa riferimento sono tre:

- **Allegato A:** Protocollo d'intesa Regione Piemonte /INPS, esso contiene le indicazioni utili a ridefinire il percorso per l'ottenimento al diritto allo studio.

- **Allegato B:** Profilo descrittivo di funzionamento, esso contiene la diagnosi funzionale e gli aspetti sanitari, viene redatto dal Gruppo Disabilità Minori (GDM) presso le ASL di competenza, il GDM è composto da profili professionali: neuropsichiatria infantile, psicologo, operatori della riabilitazione e concorrono alla formulazione della diagnosi e alla definizione del Profilo descrittivo del funzionamento, lavora secondo il principio dell'integrazione multiprofessionale.

Allegato B parte 1: *Diagnosi funzionale* –aspetti sanitari, redatta dal GDM, deve contenere una descrizione quali-quantitativa della patologia che consenta di evidenziare in modo chiaro il livello di compromissione delle funzionalità (es. ritardo mentale). Tale certificazione diagnostica è firmata dal medico neuropsichiatra infantile e dallo psicologo.

Allegato B parte 2: *Progetto multidisciplinare*, l'alunno riconosciuto come persona con disabilità, necessita al fine della sua integrazione scolastica del Profilo descrittivo di funzionamento completo. Esso è redatto dall'Unità Multidisciplinare Integrata (UMI), che si avvale dei contributi di tutti i soggetti, coinvolti nella cura, nell'educazione o nel sostegno del minore inclusa la famiglia. Al suo

interno contiene azioni mirate all'inclusione dell'alunno/studente nei diversi contesti di vita (sanitario, sociale, scolastico, formativo).

Sulla base del *Profilo descrittivo di funzionamento* (Allegato B, B parte 1, B parte 2) l'ufficio scolastico regionale (USR) provvede ad assegnare le ore di sostegno.

Il *Profilo descrittivo di funzionamento* e il *Progetto multidisciplinare*, costituiscono la guida di riferimento per la compilazione del *Piano Educativo Individualizzato (PEI)* ed il *Progetto Formativo Individualizzato (PFI)*. Questi due ultimi documenti vengono redatti secondo i tempi definiti dalla scuola, dalle agenzie formative, dai soggetti dell'UMI (compresa la famiglia), con il supporto del referente del caso. Tali documenti dovranno essere redatti in riferimento all'ICF. L'USR proporrà le indicazioni per la stesura del PEI utilizzando la classificazione in ICF.

- **Allegato C: Consenso informato**, esso è compilato dai genitori, consiste nell'informativa circa le procedure per l'individuazione del proprio figlio/a come alunno/a disabile.

Al suo interno, contiene anche l'Allegato E (DGR n. 34 del 1Febbraio 2010):

- Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)

- "Il PEI (Piano educativo individualizzato –allegato E -DGR 34/2010) deve essere orientato a costruire un "progetto di vita" riguardante la crescita personale e sociale dell'alunno con disabilità, prevedendo attività educativo-didattiche scolastiche ed extrascolastiche. Esso deve essere stilato all'inizio e verificato al termine di ogni anno scolastico dall'equipe composta dagli insegnanti del Consiglio di classe in cui l'alunno è integrato, dagli operatori socio-sanitari che seguono il minore, dalla famiglia, e da eventuali altri operatori, che partecipano al progetto scolastico d'inclusione."

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La DGR16/2014 vede i suoi prodromi nella legge 170/2010 ma con l'accordo Stato-Regioni del 2012 si è resa necessaria la regolamentazione di procedure e pratiche relative ai processi di individuazione, diagnosi e certificazione degli allievi con **DSA**. Essa ha predisposto appositi strumenti operativi in forma di strumenti didattico-pedagogici che i docenti possono utilizzare per migliorare i processi di comunicazione e collaborazione tra la scuola e le famiglie degli allievi con DSA o sospetto DSA. Una docente dell'Istituto è referente DSA.

Con la direttiva ministeriale del 2012, viene ampliato il perimetro di riflessione sull'inclusione scolastica introducendo il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES). Quest'area dello svantaggio scolastico comprende problematiche diverse, di carattere fisico, biologico, fisiologico oppure psicologico e/o sociale, (compresi gli alunni con scarsa conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse) e possono sussistere con continuità o per determinati periodi.

Una scuola che include deve essere in grado di leggerle tutte e di dare le risposte necessarie e adeguate a formalizzare i percorsi personalizzati, comprendenti eventuali misure compensative e dispensative, attraverso il Piano Didattico Personalizzato (**PDP**), deliberato dal Consiglio di Classe e dai team docenti, firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia, anche in assenza di certificazione dell'ASL.

Nel nostro Istituto opera, già da tempo, un gruppo di lavoro (Gruppo H) con la presenza di tutte le componenti interessate, per condividere progettazioni, interventi esterni e formazione, al fine della migliore integrazione degli allievi diversamente abili.

Alla luce delle nuove normative e indicazioni ministeriali si è costituito il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Integrazione) che, nell'a.s. in corso monitora e aggiorna il P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusività) d'Istituto, approvato dal Collegio Docenti a inizio anno scolastico; i Consigli di Classe hanno predisposto e/o aggiornato i PDP (Piano Didattico Personalizzato) che definiscono le progettazioni didattico-educative calibrate sui bisogni di ciascun allievo.

Il nostro Istituto Comprensivo attiverà il Protocollo previsto per i soggetti DSA e BES, e di seguito riportato, alla luce della recente normativa.

PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DEI DISTURBI SPECIFICI D'APPRENDIMENTO

Alla luce della sempre maggiore diffusione delle problematiche legate ai DSA, i legislatori hanno sentito l'esigenza di arrivare ad una normativa che fissi delle linee guida e dei criteri d'intervento in tale delicata questione. La nuova normativa, in materia di Difficoltà Specifiche d'Apprendimento, approvata dal Parlamento (legge 8 ottobre 2010 n° 170), riconosce e definisce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali.

A livello legislativo è stata quindi elaborata una specifica normativa nazionale per la regolazione di iniziative didattiche e scolastiche che rispondano ai bisogni educativi degli alunni con DSA, tra cui sono stati evidenziati strumenti dispensativi e compensativi da utilizzare nel percorso scolastico e nelle prove di verifica degli apprendimenti.

Qualsiasi sia l'eziologia dei Disturbi Specifici d'Apprendimento, la scuola deve focalizzare la propria attenzione sulle conseguenze che essi apportano nella vita dei ragazzi che ne sono affetti.

Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse ai DSA si riverberano prioritariamente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze ma, quando non sono adeguatamente riconosciute, considerate e trattate in ambito scolastico, causano anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni con i pari d'età.

Va inoltre considerato che i disturbi specifici d'apprendimento, secondo gli studi degli ultimi decenni, coinvolgono il 5% della popolazione scolastica infantile e sono causa di dispersione scolastica, è stata ravvisata l'esigenza di rispondere ai bisogni formativi emergenti nella scuola italiana, al diritto allo studio e alle pari opportunità per il raggiungimento di benessere psicosociale degli alunni.

E' importante quindi identificare quegli adattamenti che siano fattibili da portare a termine dagli insegnanti in ogni ambiente scolastico. Il nostro Istituto per questo si è ispirato sia alla normativa vigente, sia ai documenti elaborati dall'AID (Associazione Italiana Dislessia).

Garantire il successo scolastico anche a questi alunni rappresenta una sfida alle nostre capacità professionali. Le conoscenze a nostra disposizione ed il lavoro congiunto di insegnanti, medici e terapisti, ciascuno forte delle proprie competenze specifiche, rendono più facile il raggiungimento di tale obiettivo.

Il nostro Istituto Comprensivo attiverà il Protocollo previsto per alunni con DSA non appena in possesso della certificazione specialistica prevista. In particolare esso perseguirà le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con DSA
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento degli alunni con DSA, agevolandone la piena integrazione sociale e culturale
- ridurre eventuali disagi formativi ed emozionali per i soggetti con DSA, favorendone al contempo la piena formazione
- definire pratiche condivise all'interno della scuola per quanto riguarda i disturbi specifici di apprendimento
- favorire la realizzazione delle potenzialità degli alunni nel rispetto
- agevolare la piena integrazione sociale e culturale dei suddetti alunni

I docenti sono tenuti a considerare che la dislessia è una disabilità di origine congenita e di natura neurologica che impedisce a soggetti intellettivamente normodotati di automatizzare la lettura e quindi di renderla sciolta e scorrevole.

Oltre alla dislessia esistono altri DSA legati alle abilità scolastiche: disgrafia, disortografia, discalculia ai quali possono associarsi DSA relativi al linguaggio (disnomia) e quelli legati alla funzione motoria (disprassia).

La presenza di una o più disabilità si evince dalla diagnosi redatta dal neuropsichiatra.

Si possono presentare due tipologie di casi:

- alunni certificati DSA con diagnosi L. 104
- alunni certificati DSA senza diagnosi L. 104

Nel primo caso è opportuno seguire le istruzioni previste per la L. 104, nel secondo caso è utile considerare le seguenti indicazioni:

- 1) Leggere attentamente in sede di Consiglio classe/ programmazione per contitolari la diagnosi del Neuropsichiatra e ricavare da essa indicazioni di lavoro specifiche.
- 2) Il coordinatore/il team docenti provvederà a prendere contatti con la Neuropsichiatria che ha certificato l'alunno e diffondere i suggerimenti ricevuti.

A. RISORSE INTERNE COINVOLTE

1. **Insegnanti della Commissione formazione classi/sezioni**
2. **Referente DSA**
3. **Coordinatori/insegnanti delle classi/sezioni**, in cui siano inseriti alunni con DSA

4. **Consigli di Intersezione/Interclasse/ Classe**, in cui siano inseriti alunni con DSA

B. COMPITI DI PERTINENZA DELLE RISORSE INTERNE COINVOLTE

1. INSEGNANTI DELLA COMMISSIONE FORMAZIONE CLASSI/SEZIONI

- individuare in fase di iscrizione di casi già certificati e predisposizione di percorsi scolastici personalizzati, da concordare con le famiglie e i servizi già coinvolti nella gestione del caso

2. IL REFERENTE DSA È TENUTO A:

- coordinare il lavoro delle varie parti in base a quanto afferma la legislazione sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento.
- diffondere il protocollo
- predisporre i materiali per gli esami della scuola secondaria di primo grado
- acquisire la certificazione di DSA rilasciata dai servizi del Distretto Sanitario e a depositarla in Presidenza
- informare, all'inizio dell'anno scolastico, i coordinatori delle classi, in cui siano presenti alunni con certificazione di DSA, della normativa vigente, delle metodologie didattiche e degli strumenti da utilizzare
- predisporre un modello di PEP
- offrire consulenza qualora ve ne sia bisogno
- effettuare un monitoraggio sul funzionamento dell'accoglienza, effettuare verifiche dei singoli casi, della situazione globale e delle azioni attivate per gli studenti con disturbi specifici di apprendimento
- tenere i contatti con l'Associazione Italiana Dislessia

3. IL COORDINATORE DI CLASSE O GLI INSEGNANTI DI CLASSE/SEZIONE SONO TENUTI A:

- informare i propri consigli di classe ed eventuali supplenti su quanto detto dal referente in merito alla normativa vigente, alle metodologie didattiche e agli strumenti da utilizzare
- convocare le famiglie per coinvolgerle nella stesura del PEP.

4. IL CONSIGLIO DI CLASSE E GLI INSEGNANTI DI CLASSE/SEZIONE SONO TENUTI A:

- osservare lo studente anche mediante somministrazione di prove specifiche
- individuare le difficoltà e le potenzialità dell'alunno/a entro il mese di ottobre
- prendere contatti con l'équipe medico-pedagogica per calibrare i mezzi compensativi e dispensativi, tenendo conto della diagnosi, del vissuto e del vissuto scolastico del ragazzo e del livello a cui giunto il suo percorso di riabilitazione
- proseguire eventuali interventi riabilitativi
- individuare gli interventi compensativi/dispensativi necessari.
- elaborare collegialmente, informando la famiglia, un PEP – Piano Educativo Personalizzato entro il mese di novembre, in cui saranno specificate le misure dispensative e compensative ritenute più idonee per l'alunno/a
- esporre nel Piano Educativo Personalizzato vanno esposti, per ciascuna disciplina, gli obiettivi che il discente può e deve raggiungere e le indicazioni per il metodo di studio
- Incontrare periodicamente la famiglia ed i pedagogisti al fine di monitorare il lavoro svolto e di auto-valutare il proprio operato
- prestare particolare attenzione per l'individuazione precoce di casi non certificati e invio ai servizi dopo colloquio con la famiglia.
- acquisire la certificazione e, conseguentemente, mettere a punto gli interventi compensativi/dispensativi.
- progettare con le famiglie degli interventi da fare a casa (modalità di lavoro, metodologia di intervento, gestione dei compiti e delle comunicazioni scuola famiglia).

C. TUTTI I DOCENTI SONO TENUTI A GUIDARE E SOSTENERE L'ALUNNO/A AFFINCHÉ IMPARI:

- a conoscere le proprie modalità di apprendimento, i processi e le strategie mentali più adeguati e funzionali per lo svolgimento dei compiti richiesti
- ad applicare consapevolmente comportamenti e strategie operative adeguate al proprio stile cognitivo
- a ricercare in modo via via più autonomo strategie personali per compensare le specifiche difficoltà
- ad accettare in modo sereno e consapevole le proprie specificità e a far emergere soprattutto gli aspetti positivi delle proprie potenzialità e della capacità di raggiungere comunque gli obiettivi prefissati.

D. TUTTI I DOCENTI SONO TENUTI A PROGETTARE INTERVENTI DISPENSATIVI PER OGNI SPECIFICO ALUNNO SCELTI TRA:

- dalla lettura a voce alta
- dalla scrittura veloce sotto dettatura
- dal ricopiare dalla lavagna
- dal ricopiare testi o esercizi nelle prove
- dallo scrivere alla lavagna
- dall'uso del vocabolario
- dall'uso mnemonico delle tabelline
- ove necessario, dallo studio delle lingue straniere in forma scritta

- dalla scrittura e lettura dei numeri romani
- dalla produzione di disegni tecnici
- dallo studio mnemonico di poesie, tabelline, definizioni, regole grammaticali
- dal prendere appunti in forma scritta

E. TUTTI I DOCENTI SONO TENUTI A PROGETTARE INTERVENTI COMPENSATIVI PER OGNI SPECIFICO ALUNNO SCELTI TRA:

- programmare tempi più lunghi per prove scritte e studio domestico
- ridurre il carico di lavoro
- organizzare interrogazioni programmate
- valutare le prove scritte ed orali tenendo conto del contenuto e non della forma
- combinare simultaneamente informazioni verbali e visive
- scrivere i punti e/o parole chiave alla lavagna
- effettuare le verifiche essenzialmente in forma orali e guidarle con domande circoscritte e univoche
- predisporre le verifiche per tipologie di quesiti graduati
- presentare gli stessi quesiti con modalità differenziate (caratteri più grandi, immagini, schemi)
- evitare domande aperte per le verifiche scritte, utilizzate domande con risposte a scelta multipla o completamenti
- stilare il testo delle verifiche scritte in stampatello maiuscolo o meglio in maiuscoletto
- leggere e spiegare le consegne
- concedere più tempo per lo studio
- organizzare interrogazioni programmate
- assegnare compiti a casa in misura ridotta
- non sottolineare gli errori spazio-temporali
- effettuare lavori di gruppo monitorati dall'insegnante
- valutare le prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma
- permettere l'uso del carattere di scrittura che l'alunno preferisce, poiché si tratta di un mezzo per scrivere e non deve diventare più importante di ciò che si scrive
- gratificare ed usare il rinforzo come strumento abituale
- evitare per quanto possibile di utilizzare verifiche scritte per le lingue straniere.

F. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Tutti gli insegnanti opereranno affinché l'alunno/a sia messo/a in condizione di seguire la stessa programmazione di classe attraverso un atteggiamento di sensibile attenzione alle specifiche difficoltà - per stimolare l'autostima ed evitare frustrazioni - attraverso l'attivazione di particolari accorgimenti:

- creare un clima di apprendimento sereno, nel riconoscimento e nel rispetto delle singole diversità
- organizzare attività in coppia o a piccolo gruppo, nell'ottica di una didattica inclusiva
- adeguare ed eventualmente dilatare i tempi dati a disposizione per la produzione scritta
- utilizzare differenti modalità comunicative e attivare più canali sensoriali nel momento delle spiegazioni
- controllare che i compiti e tutte le comunicazioni alle famiglie siano trascritti correttamente
- verificare sistematicamente la comprensione delle consegne orali e scritte per non compromettere la corretta esecuzione dei compiti e del passaggio di informazioni alla famiglia
- avviare all'uso della videoscrittura, soprattutto per la produzione testuale o nei momenti di particolare stanchezza/illeggibilità del tratto grafico
- aver cura che le richieste operative, in termini quantitativi, siano adeguate ai tempi e alle personali specificità, anche nel momento dell'assegnazione di compiti a casa
- verificare l'opportunità di una lettura ad alta voce e di un confronto diretto con i compagni
- promuovere la conoscenza e l'utilizzo di tutti quei mediatori didattici che possano metterlo/a in una serena condizione di apprendere (immagini, schemi, mappe ...)

G. AUSILI CHE RINFORZANO LE ABILITÀ DI APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI CON DIFFICOLTÀ.

1. Usare un registratore.

Molti problemi con i materiali scolastici sono collegati alla difficoltà nella lettura. Il registratore è considerato un eccellente aiuto per superare questo problema. Consegne, storie e specifiche lezioni possono essere registrate in modo che lo studente possa riascoltare la cassetta per chiarirsi, capire la consegna o il concetto. Inoltre, per migliorare le capacità di lettura, lo studente può leggere le parole stampate, in silenzio, mentre esse sono presentate dalla cassetta.

2. Chiarire o semplificare le consegne scritte.

L'insegnante può aiutare sottolineando o evidenziando le parti significative della consegna.

3. Presentare una piccola quantità di lavoro.

L'insegnante può selezionare alcune pagine e materiali dall'eserciziario per ridurre la quantità di lavoro da presentare agli studenti, soprattutto quando le attività appaiono essere ridondanti. Ad esempio: l'insegnante può

richiedere di completare solo i problemi con il numero dispari o gli item con un asterisco apposto da essi stessi. Può inoltre risolvere alcuni item e chiedere agli studenti di completare il resto. Inoltre, l'insegnante può dividere il foglio di lavoro in sezioni e richiedere allo studente il completamento di una specifica parte.

4. **Bloccare gli stimoli estranei.**

Se lo studente è facilmente distraibile dagli stimoli visivi può essere usato un foglio bianco di carta per coprire la sezione su cui il soggetto non sta lavorando.

5. **Evidenziare le informazioni essenziali.**

L'insegnante può sottolineare le informazioni essenziali con un evidenziatore.

6. **Prevedere attività pratiche addizionali.**

Per far acquisire, agli studenti con difficoltà di apprendimento, padronanza nelle abilità selezionate, gli insegnanti devono essi stessi completare i materiali con attività pratiche che includano giochi educativi, attività di insegnamento tra pari, uso di materiali che si autocorreggono, programmi software per il computer e fogli di lavoro addizionali.

7. **Fornire un glossario per aree di contenuto.**

Gli studenti molto spesso traggono beneficio da un glossario dei termini con le relative spiegazioni di significato.

8. **Sviluppare una guida per la lettura.**

Una guida aiuta il lettore a capire le idee rilevanti e a selezionare i numerosi dettagli collegati alle idee principali. Essa può essere sviluppata paragrafo per paragrafo, pagina per pagina o sezione per sezione.

9. **L'accoglienza implica l'uso della didattica interattiva**

L'insegnamento e l'interazione dovrebbero portare esperienze di successo nell'apprendimento ad ogni studente. Alcuni adattamenti che rinforzano con successo le attività educative interattive sono i seguenti

9.a. **Ripetizione della consegna.**

Gli studenti che hanno difficoltà nel seguire le consegne possono essere aiutati richiedendo di ripetere la consegna a parole loro:

- (a) se essa richiede molte fasi, spezzarla in piccole sequenze
- (b) semplificare la consegna, presentando solo una sequenza per volta
- (c) quando viene utilizzata una consegna scritta, assicurarsi che gli studenti siano in grado di leggerla e di comprendere le parole comprese il significato di ogni frase.

9.b. **Mantenimento delle routine giornaliere.**

Molti studenti con disturbo dell'apprendimento hanno bisogno di routine giornaliere per conoscere e fare ciò che ci si aspetta essi facciano.

9.c. **Consegnare una copia degli appunti della lezione.**

L'insegnante può dare una copia degli appunti delle lezioni agli studenti che hanno difficoltà nel prenderli durante la presentazione.

9.d. **Dare agli studenti un organizzatore grafico.**

Uno schema, una tabella o un reticolato bianco può essere dato allo studente che lo riempirà durante la presentazione. Questo aiuta lo studente a focalizzare la propria attenzione sulle informazioni-chiave e a vedere la relazione tra concetti e informazioni collegate.

9.e. **Uso di istruzioni passo passo.**

Informazioni nuove o particolarmente difficili possono essere presentate in piccole fasi sequenziali

9.f. **Combinazione simultanea di informazioni verbali e visive.**

Le informazioni verbali possono essere date con dimostrazioni visive (es: opuscoli, volantini, lavagna luminosa ecc..)

9.g. **Scrittura dei punti-chiave o delle parole alla lavagna.**

Prima di una presentazione l'insegnante può scrivere un piccolo glossario con i termini nuovi sulla lavagna.

9.h. **Uso di presentazioni ed attività bilanciate.**

Equilibrio tra le presentazioni orali, quelle visive e le attività partecipative inoltre tra le attività in grandi e piccoli gruppi ed individuali.

9.i. **Uso dell'insegnamento mnemonico.**

Dispositivi mnemonici possono essere usati per aiutare gli studenti a ricordare le informazioni chiave o le fasi in una strategia d'apprendimento. (Un esempio di insegnamento mnemonico è usare la parola HOMES per ricordare i nomi dei Grandi Laghi. H è per il lago Huron, O per l'Ontario, M per il lago Michigan, E per l'Erie e S per il lago Superior)

9.j. **Enfasi sul ripasso giornaliero.**

Il ripasso giornaliero dei precedenti apprendimenti e delle lezioni aiuta gli studenti a collegare le nuove informazioni con quelle precedenti.

H. STRUMENTI COMPENSATIVI

Gli strumenti compensativi permettono agli alunni di raggiungere un buon grado di autonomia: danno la possibilità di informarsi, apprendere e comunicare senza necessariamente dipendere da un mediatore

L'alunno/a verrà quindi messo/a in condizione di usare i seguenti strumenti compensativi:

- tabelle e formulari (es. raccolta delle regole di italiano, di matematica ...)
- calcolatrice
- risorse audio (registratore, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati)
- schemi sintetici di studio per facilitare la memorizzazione, la rielaborazione o l'esposizione orale
- uso di tabelle (tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri)

- uso di tabelle per le misure e le formule geometriche
- uso della tavola pitagorica
- uso di tavole di sviluppo mnemonico
- uso di audio registratore o lettore MP3 (con cuffia) per registrare le lezioni in classe e risentirle a casa
- utilizzo di cassette registrate
- cartine geografiche e storiche

I. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si devono concordare con i colleghi del team o del consiglio di classe:

- l'organizzazione di interrogazioni programmate
- la predisposizione di schede di verifica a risposta multipla con possibilità di completamento
- arricchimento orale
- la compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati
- l'uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (schemi, mappe, immagini...)
- valutazione dei compiti scritti che non tenga conto degli errori ortografici
- valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma
- eventuale lettura del testo di verifica da parte dell'insegnante o di un compagno
- eventuale riletture, da parte dell'insegnante o di un compagno, del testo scritto dall'alunno per facilitare l'autocorrezione

J. PATTO CON LA FAMIGLIA

Si devono concordare con la famiglia:

- i compiti a casa (quantità, qualità richiesta...)
- le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline
- gli strumenti compensativi da utilizzare a casa
- le dispense
- la riduzione di compiti
- le interrogazioni (modalità, contenuti, richieste più importanti...)

Potenziamento di una formazione interculturale

La presenza nella scuola di alunni di etnie e religioni diverse rappresenta un contributo importante alla conoscenza reciproca ed alla pace fra i popoli, quindi si rende ancora più necessario affrontare con tutti gli allievi il tema dell'educazione interculturale anche utilizzando le risorse offerte da alcuni enti presenti sul territorio. Pertanto, l'Istituto ha deciso di programmare le seguenti iniziative:

- occasioni di educazione interculturale per tutti gli alunni
- collaborazione con il territorio per consentire la presenza a scuola di mediatori che facilitino l'integrazione di alunni e famiglie straniere
- adesione al progetto "Senior Civico" del Comune di Torino con l'utilizzo di operatori volontari che svolgono attività di supporto alle classi
- collaborazione dei genitori per occasioni di scambio interculturale.

La scuola s'impegna a favorire la frequenza scolastica degli alunni stranieri ponendosi come obiettivo prioritario la socializzazione e l'acquisizione degli strumenti linguistici.

L'iscrizione degli alunni stranieri avviene, generalmente, nella classe corrispondente a quella già frequentata nel paese d'origine o a quella relativa all'età anagrafica; in casi particolari è previsto l'inserimento nella classe di un anno inferiore all'età anagrafica.

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER L' INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

1. PREMESSA

Il documento tiene conto delle indicazioni e dei suggerimenti forniti da:

- *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli stranieri*, MIUR 2006, 2014
- *Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura*, Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, MIUR 2015
- Normativa che tutela il diritto di accesso a scuola dei minori stranieri

L'accoglienza è una modalità di lavoro, uno stile educativo volto a instaurare e mantenere nella scuola un clima motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici).

Una particolare attenzione deve essere rivolta all'inserimento di bambini non italo-foni arrivati in Italia con la propria famiglia o in seguito a ricongiungimento familiare; in entrambe le situazioni si vivono contemporaneamente incontro e separazione. Nel caso di ricongiungimento familiare, ancor più in età adolescenziale, si deve tenere costantemente presente la delicata fase di ridefinizione dei legami affettivi. Fondamentale, al riguardo, il ruolo della scuola a sostegno a bambini e genitori, allo scopo di favorire la reciproca conoscenza e valorizzazione.

Particolare cura sarà dedicata ai minori non accompagnati.

SVILUPPARE UN APPROCCIO INTERCULTURALE ALL'EDUCAZIONE ED ALLE CONOSCENZE	PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE LINGUISTICA	SVILUPPARE STRUMENTI E MODALITÀ COMUNICATIVE E DI ACCOGLIENZA
<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere e riconoscere usi e costumi di culture diverse (sviluppo della conoscenza della propria identità e dell'identità dell'altro) - Vedere le cose dal punto di vista dell'altro (sviluppo delle capacità di dialogo e di collaborazione per superare pregiudizi, diffidenze ed egocentrismi) - Promuovere attività specifiche di formazione/autoformazione del personale scolastico e di ricerca-azione sulle tematiche interculturali 	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare metodologie e risorse per rispondere ai bisogni linguistici degli alunni stranieri (attivazione di laboratori di Italiano come L2) - Valorizzare la lingua d'origine degli alunni 	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre strumenti organizzativi e materiali specifici per migliorare l'accoglienza/comunicazione con le famiglie non italiane - Predisporre iter/protocolli per la prima accoglienza e l'inserimento dei bambini/ragazzi nella scuola.

2. FINALITÀ

Il protocollo si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri
- facilitare l'ingresso e l'inclusione a scuola di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana nel sistema scolastico e sociale
- sostenere i NAI (studenti neoarrivati in Italia) nella fase di adattamento al nuovo contesto
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno
- sostenere il successo scolastico di tutti gli alunni
- favorire un rapporto collaborativo con le famiglie degli alunni
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato

Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza, predisponendo attività mirate a sensibilizzare la classe all'accoglienza di ogni nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe, come segue:

- informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa
- dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza
- preparando un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine dell'allievo, carta geografica con l'indicazione del Paese di provenienza...)
- individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (*compagno di viaggio*) dell'alunno straniero

La sua adozione consente di attuare in modo operativo le normative contenute nell'art. 45 del D. P. R. 31-08-99 n° 394 che attribuisce al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in materia di

iscrizione scolastica.

3. FASI DELL'ACCOGLIENZA E DELL'INCLUSIONE

Il protocollo d'accoglienza e integrazione definisce tre fasi:

1. **amministrativa-burocratica-informativa**: iscrizione e inserimento a scuola degli alunni stranieri;
2. **comunicativa-relazionale**: stabilisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici nonché dei docenti al fine di favorire il coinvolgimento e la partecipazione a scuola delle famiglie degli alunni stranieri.
3. **educativa-didattica**: definisce l'intervento educativo da intraprendere con l'alunno e l'assegnazione della classe in seguito all'accertamento delle sue abilità e competenze.

Risorse dell'Istituto e del territorio sono parti integranti del protocollo di accoglienza e integrazione.

4. AREA AMMINISTRATIVA

DIRIGENTE SCOLASTICO SEGRETERIA (referente interno)	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
ACCOGLIENZA PROCEDURE DI ISCRIZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Accoglie i genitori stranieri che si presentano allo sportello.• Riceve l'iscrizione in qualsiasi momento dell'anno scolastico (DPR n. 394/1999): Generalmente gli alunni stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi, sulla base di specifici criteri, l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno. In quest'ultimo caso è prevista al più l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto all'età anagrafica. Per una decisione avveduta e corretta riguardo all'assegnazione alla classe, oltre alle informazioni acquisite precedentemente è necessario avere informazioni sui sistemi scolastici dei Paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricula e sul calendario scolastico. Si propone la classe d'inserimento tenendo conto:<ul style="list-style-type: none">- dell'età anagrafica- dell'ordinamento degli studi di provenienza- dell'accertamento di competenze e abilità- delle aspettative familiari emerse nel colloquio.	
RACCOLTA DOCUMENTAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Comunica l'arrivo dello studente straniero al Dirigente scolastico e/o ai responsabili di plesso e funzione strumentale interculturale al fine di favorire le successive fasi di accoglienza.• Raccoglie la documentazione necessaria:<ul style="list-style-type: none">- DOCUMENTI ANAGRAFICI- DOCUMENTI SANITARI La scuola è tenuta ad accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione.- DOCUMENTI SCOLASTICI La scuola richiede la presentazione di adeguata certificazione (pagelle, attestati, dichiarazioni...) che specifichi gli studi compiuti nel Paese di origine.	
CONSEGNA MODULI (anche plurilingue)	<ul style="list-style-type: none">• Acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica.• Si accerta di eventuali vincoli culturali (alimentazione, pratiche religiose...).• Fornisce ai genitori le informazioni necessarie circa l'organizzazione della scuola e i recapiti del plesso e della segreteria (tempi di funzionamento, orario scolastico, mensa, pre e post scuola).• Fornisce l'elenco dei libri di testo.• Definisce e comunica alla famiglia, dopo aver sentito i referenti del plesso in cui è stato iscritto l'alunno, l'incontro tra i genitori e il nuovo alunno con i docenti del plesso in cui il bambino viene iscritto.	
INFORMA SULLA ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	<ul style="list-style-type: none">• Contatta il mediatore linguistico-culturale, all'occorrenza.• Comunica alla famiglia la data entro la quale verrà comunicata la classe di inserimento dell'alunno.	
DEFINISCE I PRIMI INCONTRI		

5. AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE

COMMISSIONE ACCOGLIENZA REFERENTE INTERCULTURA DOCENTI	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
ACCOGLIENZA COMUNICAZIONE COLLOQUIO DI ACCOGLIENZA COMUNICAZIONE	E	<p>Le figure preposte per l'accoglienza degli alunni stranieri sono un docente della Commissione accoglienza e il referente intercultura. Queste figure, insieme, devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Effettuare un colloquio di accoglienza con la famiglia (ed eventualmente anche con lo studente) avvalendosi, ove necessario, di mediatori culturali o di interpreti. • Raccogliere le informazioni relative all'alunno, rivolgendo una particolare attenzione alla storia scolastica dell'allievo. • Verificare in modo empirico ed informale la competenza comunicativa in lingua italiana dei genitori e/o dell'alunno. • Dopo il colloquio, spetta al referente intercultura e al docente della commissione accoglienza: • Prendere contatto con gli insegnanti delle scuole che il ragazzo ha eventualmente frequentato in precedenza • Informare e confrontarsi con i docenti curricolari della/e classi dove si intende proporre il nuovo inserimento e decidere l'assegnazione

6. AREA EDUCATIVO-DIDATTICA

DOCENTI	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
ACCOGLIENZA		<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire tutte le informazioni necessarie per inserire in modo adeguato il nuovo alunno. • Preparare il gruppo classe ad accogliere il nuovo compagno. • Valorizzare la lingua d'origine degli alunni. • Favorire la valorizzazione delle diversità contro ogni forma di emarginazione, discriminazione ed esclusione, affermando pari opportunità per tutti; • Predisporre un ambiente sereno, motivante e ricco di stimoli, dove ogni bambina/o possa sentirsi accolto, accettato e valorizzato all'interno del gruppo. • Organizzare attività per l'accoglienza e l'efficace inserimento nel gruppo classe (cartelloni, disegni, messaggi nella lingua madre del nuovo compagno di classe...). • Nel primo periodo, affiancare al nuovo allievo un compagno con funzione di tutor, che possibilmente ne condivida la lingua di origine.
COMUNICAZIONE		<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare la "fase del silenzio" del neo-arrivato prestando attenzione a: <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare un linguaggio chiaro e semplificato - cogliere/impiegare la comunicazione non verbale - non sommergere l'alunno di messaggi - utilizzare ricorsivamente alcune espressioni - non forzare i tempi della comunicazione.
DIDATTICA		<p>Giochi di gruppo per la socializzazione.</p> <p>Fornire all'alunno neo-arrivato semplici testi bilingue per facilitare l'acquisizione di nomenclatura e lessico d'uso più comune.</p> <p>Predisporre un percorso di alfabetizzazione in lingua italiana che tenga conto della struttura della lingua di provenienza.</p> <p>Elaborare una programmazione individualizzata / personalizzata.</p> <p>Differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno.</p> <p>Operare una facilitazione linguistica per ogni disciplina, attraverso la semplificazione e l'adattamento necessari, previa individuazione dei contenuti essenziali della stessa.</p> <p>Attivare metodologie e percorsi per la comprensione del testo (mappe concettuali, schemi logici, sintesi...).</p>
FORMAZIONE		<p>Promuovere attività specifiche di formazione/autoformazione del personale scolastico e di ricerca-azione sulle tematiche interculturali.</p>

7. INSERIMENTO NELLA CLASSE

Il team dei docenti, composto dagli insegnanti della classe di assegnazione:

- favorisce l'integrazione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo;
- individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- rileva i bisogni specifici di apprendimento;
- elabora, all'occorrenza, percorsi didattici di italiano L2.

Inoltre, il team programma i percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili:

- il monte ore e i percorsi previsti dai laboratori di italiano L2;
- i progetti di utilizzo delle eventuali ore di contemporaneità dei docenti;
- impiego del mediatore linguistico-culturale;
- stages e tirocini formativi di studenti universitari.

8. VALUTAZIONE

1. Gli alunni stranieri sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.
2. Si può ricorrere, ma solo in via eccezionale e transitoria, alla formalizzazione di un PDP (nota MIUR 22 novembre 2013) e di conseguenza:
 - ✓ L'alunno deve essere valutato nelle discipline previste nel suo piano didattico personalizzato (PDP).
 - ✓ Nel documento di valutazione si cercherà di valutare l'alunno in tutte le discipline. Per il primo quadrimestre solo in casi particolari, per valide motivazioni (neoarrivato, non italofono...) si valuteranno solo le discipline attinenti al suo piano didattico personalizzato e si riporterà la dicitura "non valutabile" per quelle non incluse nel suo PDP. Nel secondo quadrimestre, in vista dello scrutinio finale, ciascun docente per la propria disciplina predisporrà una programmazione personalizzata, utilizzando anche testi facilitati.
 - ✓ Il giudizio sarà espresso in relazione agli obiettivi del PDP dell'alunno. I giudizi esprimibili nel documento di valutazione sono gli stessi previsti per gli altri alunni.
3. Gli alunni che hanno acquisito una competenza minima della lingua italiana possono seguire la programmazione didattica prevista per la classe, con eventuali semplificazioni di contenuti e/o metodologie, con gli stessi criteri di valutazione degli alunni della classe.

PIANO DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

L'aggiornamento dei docenti è uno degli elementi di qualità del servizio scolastico perché fornisce ai docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere l'attività didattica sulla base di stimoli per la sperimentazione e l'innovazione didattica (L. 275/99).

La formazione e l'aggiornamento sono un diritto/dovere dei docenti, come previsto dal CCNL 2007, tuttora vigente.

Esso è finalizzato all'arricchimento professionale, a promuovere la cultura dell'innovazione e a sostenere i progetti che la scuola mette in atto.

Le attività formative sono rivolte a tutti gli insegnanti dei tre ordini di scuola presenti nell'istituzione scolastica per promuovere e consolidare la condivisione della progettazione didattica; esse tendono alla valorizzazione e al miglioramento della professionalità docente attraverso:

- l'aggiornamento del personale sulle trasformazioni della scuola e la normativa che interviene sul rapporto con la pubblica amministrazione
- l'approfondimento di ogni materia utile all'acquisizione di nuovi strumenti didattici
- l'approfondimento degli aspetti metodologici-didattici e cognitivi comuni alle diverse discipline, non disgiungendo gli aspetti relazionali da quelli di apprendimento
- l'aggiornamento/miglioramento delle conoscenze teoriche e pratiche relative alla relazione con l'alunno, la classe, le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche criticità, all'handicap e alla dispersione scolastica.

Pertanto, vengono accolte nel Piano attività di formazione relative:

- al nuovo quadro normativo della scuola
- agli strumenti della professionalità
- ad aspetti culturali e metodologico-didattici disciplinari, interdisciplinari, multidisciplinari
- all'handicap e alle difficoltà di apprendimento
- a nuove problematiche educative legate alle trasformazioni socio-culturali

Criteri per l'autorizzazione alla partecipazione dei singoli docenti

- Momenti formativi, corsi e seminari in orario non coincidente con le ore di attività didattica sono da privilegiare in quanto consentono la partecipazione di tutti i docenti.
- In presenza di iniziative di formazione a numero chiuso e di più richieste di partecipazione si terrà conto dei seguenti criteri di priorità espressi nell'ordine:

1. figure Strumentali
2. insegnanti della disciplina attinente al corso, quando questo sia specifico
3. insegnanti che non hanno partecipato a corsi nell'ultimo triennio
4. partecipazioni che non comportano oneri per l'Amministrazione
5. minor anzianità di servizio

Iniziative comprese nel piano di formazione- aggiornamento

- promosse o autorizzate dall'amministrazione
- progettate dalla scuola anche in rete con altre scuole
- realizzate da soggetti esterni con cui la scuola collabora
- realizzate autonomamente dai docenti anche sotto forma di autoaggiornamento

Documentazione e valutazione

- I docenti partecipanti ad iniziative a numero chiuso sono tenuti a presentare al Collegio eventuali documentazioni e materiali prodotti e a dare conto delle innovazioni

metodologiche introdotte nella didattica in conseguenza del processo formativo realizzato.

- Per ogni iniziativa sarà valutata l'efficacia attraverso la somministrazione di questionari ai partecipanti.
- Il piano di aggiornamento/formazione può essere integrato in corso d'anno

Alla luce di quanto detto, vengono programmate le seguenti iniziative, le cui procedure sono state già avviate nell'anno scolastico 2017/2018:

In relazione all'attività di promozione alla salute per l'a.s.2018-2019 in collaborazione con l'ASL TO2 per la scuola Secondaria verranno proposti i seguenti progetti:

- **Unplugged** (programma per la prevenzione dell'uso del tabacco, alcol e sostanze psicoattive tra gli adolescenti). È rivolto agli alunni delle classi e seconde e/o terze della Secondaria e viene realizzato dagli insegnanti nella classe dopo aver effettuato un'opportuna formazione.

Per quanto riguarda la Scuola Primaria, si propone il progetto **Little Media**, rivolto alle classi quinte, che intende affrontare il tema consapevole delle nuove tecnologie con l'obiettivo di far acquisire conoscenze e competenze relative all'esposizione all'ambiente virtuale.

Per l'inclusione viene proposto un:

- Corso di formazione per docenti di sostegno e curricolari in tema di inclusione per alunni con Disturbi dello Spettro Autistico "**Inclusione a tutto tondo: autismo e dintorni**" e sull'osservazione di situazioni problematiche.

Per quanto riguarda la Scuola Primaria e scuola dell'infanzia, si propone il progetto:

- **Sasà "Mangiando s'impara"**, si tratta di un'iniziativa di promozione del benessere riconosciuto come buona pratica dal Ministero della Salute. L'obiettivo è quello di sensibilizzare docenti e famiglie su temi attuali e importanti, tra cui l'alimentazione e la conservazione dei cibi. Il corso è dedicato agli insegnanti e ai genitori dei bimbi della scuola dell'infanzia, delle classi I e II della scuola primaria e a tutti coloro che fossero interessati.
- **Il Viaggio creativo**, corso di formazione per tutti i docenti per facilitare l'auto-espressione, la riflessione, il cambiamento e la crescita personale. Il viaggio creativo è un intervento di aiuto e di sostegno attraverso l'uso dei materiali artistici e si fonda sul presupposto che il processo creativo messo in atto nel "fare arte" produce benessere e migliora la qualità della vita.

Per alunni e docenti viene proposto il Progetto:

- **La salute a Gonfie Vele**. Il poliambulatorio "LE VELE" di Strada San Mauro 97/11, presente da anni sul nostro territorio e aperto alla collaborazione con la scuola, propone una serie di incontri con medici specializzati e liberi professionisti su tematiche specifiche inerenti l'educazione alla salute. Tali incontri sono rivolti a tutti gli alunni della scuola Primaria del nostro Istituto.
- **Lo spreco alimentare - se lo conosci lo eviti** rivolto alle classi IV e V, ha lo scopo di sensibilizzare i ragazzi per una più attenta e consapevole gestione del cibo per ridurre

lo spreco nel quotidiano e anche per una visione più globale dello spreco alimentare mondiale.

- **Incontri di autoformazione** nel campo dell'handicap e delle difficoltà di apprendimento e per i BES.
- **Incontri formativi in collaborazione con l'ASL** di zona e i servizi sociali.
- Proposta di un progetto in cofinanziamento con la Circostrizione VI per creare uno **Sportello d'Ascolto con uno psicologo**.
- Corso di formazione autoaggiornamento "**Registro elettronico**".
- Corsi di formazione sulla sicurezza per tutto il personale ai sensi del D. Lgs. 81/2008.
- Corsi di formazione sulla "**Valutazione**".

SICUREZZA

L'istituto si è dotato di un sistema per garantire il controllo ed il monitoraggio dello stato di sicurezza, della documentazione e delle richieste/interventi a cura dell'Ente proprietario per tutti i plessi che lo costituiscono.

Oltre all' RSPP, vi sono (in ogni plesso) gli ASPP che coordinano le attività inerenti la sicurezza e l'RLS per i lavoratori; inoltre sono stati individuati tra il personale scolastico, e opportunamente formati, gli Addetti antincendio, gli Addetti al Primo Soccorso e all'uso del Defibrillatore di cui tutti i plessi sono dotati.

E' stato individuato anche il medico competente.

Per ogni plesso vengono predisposti il piano di vigilanza e di evacuazione e le prove vengono svolte regolarmente in base alle prescrizioni normative vigenti.

Tutto il personale (docente e ATA) dei tre ordini di scuola viene formato annualmente in merito alla sicurezza anche per quanto attiene alla privacy; è tenuto alla conoscenza delle norme previste e a far acquisire agli alunni i comportamenti corretti in condizioni normali e/o di pericolo, dedicando momenti specifici alla conoscenza del piano di emergenza e per simulare situazioni a rischio, onde far acquisire automatismi di comportamento corretto. I docenti motiveranno gli alunni ad una partecipazione responsabile alle due prove di evacuazione previste per l'anno in corso.

L'Istituto aderisce alla "*RES: rete per la sicurezza nelle scuole*" che ha tra gli obiettivi la promozione della cultura della sicurezza negli studenti come acquisizione della capacità di percepire i rischi ambientali e comportamentali e di adottare e favorire comportamenti sicuri nei vari ambienti (scuola, casa, strada.....), la valorizzazione delle attività didattiche sulla sicurezza, la formazione e l'aggiornamento del personale scolastico.

La nostra scuola attua Progetti su tematiche della Sicurezza (v. Ampliamento dell'Offerta Formativa)



RICERCA E UTILIZZO DI RISORSE ESTERNE ALLA SCUOLA

Il Collegio Docenti ha scelto di cogliere iniziative e risorse del territorio e si è impegnato ad assumere un ruolo propositivo e progettuale con altre Agenzie o Enti per ricercare sinergie educative.

Attraverso nuove tecnologie, mostre, spettacoli e partecipazione a manifestazioni culturali della città, la scuola divulgherà i propri percorsi didattici di particolare rilevanza.

L'Istituto ha stilato il documento che richiede il consenso per l'accesso ad INTERNET e per la pubblicazione di lavori ed immagini degli alunni.

ISCRIZIONE ALUNNI

Prima dell'iscrizione sono offerte ai genitori e agli alunni numerose opportunità di informazione e di conoscenza dell'offerta formativa tramite materiale esplicativo, assemblee, laboratori ponte, *open day*.

Dall'anno scolastico 2012-2013 le iscrizioni si effettuano *on line*; il nostro Istituto offre assistenza e supporto ai genitori per le operazioni informatiche, mettendo a disposizione strutture e personale in giorni dedicati, nel periodo delle iscrizioni.

FORMAZIONE CLASSI

La suddivisione degli alunni in gruppi classe omogenei tra loro, ma eterogenei al loro interno, crea le migliori condizioni di lavoro per tutti e pertanto il Collegio Docenti e il Consiglio di Istituto hanno fissato i criteri che le Commissioni dovranno rispettare:

1. gli alunni sono raggruppati in fasce di livello in base alle indicazioni fornite dai docenti dell'ordine di scuola precedente o ad altri elementi acquisiti in fase di osservazione degli alunni (es. laboratori ponte o foglio trasmissione notizie);
2. la distribuzione degli allievi disabili e stranieri di recente immigrazione deve essere equa ed il loro inserimento avviene nel gruppo classe più idoneo;
3. l'assegnazione della sezione ai gruppi classe avviene per estrazione da parte di un rappresentante dei genitori del Consiglio di Istituto
4. solo per scuola Primaria: nei primi giorni di scuola dell'anno scolastico gli alunni lavoreranno con tutti i docenti delle prime; verranno poi formate le classi, tenendo conto delle peculiarità di ogni alunno, delle eventuali incompatibilità, della presenza di disabili o di altre problematiche.
5. nella formazione delle classi si terrà conto della provenienza scolastica dell'alunno in modo da garantire la presenza di almeno un compagno
6. possono essere prese in considerazione le richieste dei genitori - se non contraddicono i precedenti criteri – nella misura di una scelta reciproca.

La Commissione Continuità dell'Istituto predispone percorsi e "azioni positive" (ved. scheda progetto) che favoriscono e consolidano il raccordo organizzativo e didattico tra i tre ordini di scuola e con le altre scuole materne del territorio.

CONTINUITÀ SCUOLA - FAMIGLIA

La famiglia entra nella scuola e partecipa al contratto educativo condividendone responsabilità ed impegni nel rispetto reciproco di ruoli e competenze.

E' competenza dell'istituzione scolastica, in particolare dell'intero team docente che opera con ciascun alunno:

- formulare le proposte educative e didattiche
- fornire, in merito ad esse, informazioni chiare e leggibili
- valutare l'efficacia delle proposte
- rendere conto, periodicamente, degli apprendimenti dei singoli alunni e del loro progredire in ambito disciplinare e sociale

- individuare le iniziative tese al sostegno ed al recupero dei soggetti in situazione di handicap, svantaggio, disagio, difficoltà
- esplicitarne le modalità, la frequenza e la durata.

I luoghi e i modi dell'informazione sono:

- patto di corresponsabilità educativa condiviso con i genitori e discusso nel corso della prima assemblea di classe;
- momenti assembleari che rispondono alle esigenze di dibattito, di proposizione, di confronto culturale e sono il luogo privilegiato per la costruzione di un valore comune e condiviso;
- colloqui individuali che assumono un'importanza centrale perché permettono di:
 - comunicare, in un clima disteso e nei modi più consoni, la situazione socio-affettiva e conoscitiva del bambino
 - costruire, con le famiglie, possibili itinerari per il superamento delle difficoltà
 - arricchire la conoscenza dei campi esperienziali del bambino

Tutte le sezioni della scuola dell'infanzia hanno programmato alcuni incontri con le famiglie per la presentazione della programmazione annuale e per i colloqui individuali.

Inoltre sono previsti incontri con i soli rappresentanti di sezione per un reciproco scambio di informazioni.

Sono previsti colloqui individuali con le famiglie nei mesi di febbraio e giugno, in quest'ultimo dando priorità ai genitori dell'ultimo anno.

PROGETTI

Di seguito vengono descritti i progetti didattici attivati nel nostro Istituto: alcuni proseguono esperienze già avviate negli anni precedenti, altri sono di nuova istituzione.

Le attività progettuali sono collegate alle priorità e agli obiettivi di processo indicati nel RAV (sezione 5 "Individuazione delle priorità") e sono mirate al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento indicati nel Piano di Miglioramento (vedasi " Arricchimento e ampliamento curricolare").

Saranno predisposti strumenti appropriati per la verifica e valutazione dei progetti.

PROGETTO	CITTADINANZA E COSTITUZIONE: "XXV APRILE"
DOCENTE/I REFERENTE	S. Rossi
EQUIPE DI PROGETTO	Docenti classi quinte sc. PRIMARIA
DESTINATARI	Tutti gli alunni -genitori
ESPERTI ESTERNI- COLLABORAZIONI	A.N.P.I - Circoscrizione VI-Coro Parrocchiale "I 100...e 1"
INIZIATIVE COLLEGATE	Progetto Cittadinanza e Costituzione -Fiaccolata nel quartiere
RISORSE INTERNE/ESTERNE	Insegnanti -Maestro del Coro-"I 100...e 1 "
RISORSE FINANZIARIE	Senza oneri a carico della scuola

FINALITA':

- Tenere viva la memoria sui fatti accaduti durante la guerra per fare in modo che eventi così gravi non accadano mai più.
- Educare le nuove generazioni al rispetto per il prossimo, alla dignità delle persone, al rispetto per chi è diverso.

ATTIVITA' / FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

Approccio al tema delle guerre, in particolare alla Seconda Guerra Mondiale attraverso testi, documenti, testimonianze di partigiani e comunque persone che hanno vissuto il periodo della guerra. Confronto fra il modo di vita di un tempo con quello odierno. Discussione sui valori quasi dimenticati, come quello per la Patria, per la libertà, doni non sempre apprezzati perché considerati scontati.

Lecture del "DIARIO DI ANNA FRANK"

Canti ispirati alle lotte partigiane.

Partecipazione con le famiglie alla fiaccolata organizzata dall'ANPI per festeggiare la Liberazione.

Visita ai luoghi della Resistenza.

Il progetto si sviluppa da Gennaio ad Aprile a vari livelli, variando a seconda dell'età degli alunni.

EFFICACIA DEL PROGETTO:

Gli alunni sono molto coinvolti nella trattazione dei temi e il canto fa sì che anche i più piccoli si sentano partecipi dell'attività. Nel canto emergono tanti aspetti della vita di quel tempo.

I genitori vengono invitati a partecipare alla fiaccolata e a cantare insieme a loro i canti sulla Resistenza.

La partecipazione delle famiglie, sempre numerosa, indica il gradimento dell'attività.

PROGETTO	CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE
DOCENTE/I REFERENTE	S. Aragno -S. Rossi
EQUIPE DI PROGETTO	Docenti delle classi coinvolte
DESTINATARI	Tutti gli alunni dell' IC Cena- Dieci Consiglieri rappresentanti degli studenti
COLLABORAZIONI	Scuole primarie e secondarie di 1° grado della Circoscriz. 6 ASL TO 1-2 - NOVACOOP - Francesco Pastore, delegato per il GEMELLAGGIO CON BAGNEUX, Associazione LIBERA
INIZIATIVE COLLEGATE	<ul style="list-style-type: none"> • GEMELLAGGIO CON BAGNEUX; • Laboratori vari sull' AMBIENTE; colletta alimentare alla COOP per il canile comunale; • Incontri con Polizia municipale per la sicurezza • ASL TO1-2: incontri sullo sport e sulla nutrizione;
RISORSE INTERNE/ESTERNE	Comandante Polizia Municipale Coordinatore Ufficio Tecnico della Circoscrizione 6
RISORSE FINANZIARIE	Istituzione Scolastica

FINALITA':

- favorire consapevolezza di sè, dei propri diritti, dei propri doveri, delle proprie capacità;
- favorire la libertà di espressione e l'esplicitamento dei propri bisogni, desideri, idee;
- favorire la partecipazione democratica alla vita associata;
- avvicinare gli studenti alle istituzioni e alle regole degli adulti
- comprendere e mettere in atto il concetto di "rappresentare" e di "essere rappresentati"

ATTIVITA' / FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

Di seguito si descrivono, in breve, le azioni degli studenti:

- elezioni primarie di alunni delle classi 3[^], 4[^], 5[^] della scuola primaria, 1[^] e 2[^] della scuola secondaria
- riunione fra gli eletti alle primarie, con gli insegnanti referenti del Progetto, per stabilire idee comuni sulle criticità del proprio quartiere e formare le liste
- presentazione, a tutte le classi, delle liste con i loro obiettivi;
- organizzazione di una piccola "campagna elettorale" per svolgere le elezioni con le stesse modalità delle elezioni degli adulti;
- proclamazione degli eletti.

Si passa quindi alla fase delle riunioni "ufficiali": i Consiglieri partecipano a 8 riunioni del CCRR nell'anno scolastico. Seguono momenti di divulgazione/ascolto da parte dei Consiglieri nei rispettivi plessi scolastici.

Il progetto si svolge durante l'intero anno scolastico.

PROGETTO	EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' "Giornata della memoria e dell'impegno"
DOCENTE/I REFERENTE	S. Aragno
EQUIPE DI PROGETTO	Docenti sc. Primaria e Secondaria di primo grado
DESTINATARI	Tutti gli alunni
ESPERTI ESTERNI-COLLABORAZIONI	Associazione "Libera"
INIZIATIVE COLLEGATE	Formazione insegnanti attraverso il corso nazionale "Abitare i margini"
RISORSE INTERNE/ESTERNE	Insegnanti, operatori
RISORSE FINANZIARIE	Senza oneri a carico della scuola

FINALITA':

- Educare gli alunni alla responsabilità, alla legalità, alla nonviolenza
- Educare gli alunni al rispetto delle regole e al rispetto del bene comune
- Saper leggere, interrogare e confrontare fonti storiche per ricavarne informazioni
- Conoscere il fenomeno della mafia
- Ricordare le vittime delle mafie
- Promuovere la cultura della legalità

ATTIVITA' / FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

Si utilizzano documenti (libri, interviste, articoli di giornale...) per far conoscere situazioni di forte comportamento criminoso.

Lettura del libro "Per questo mi chiamo Giovanni" di Michele Garlando sulla vita di Giovanni Falcone.

Lettura pubblica dei nomi delle vittime delle mafie nella "giornata della memoria e dell'impegno".

La figura di Rita Atria, testimone e vittima, alla quale è stata intitolata la biblioteca di quartiere situata all'interno della scuola Martiri del Martinetto.

Il lavoro si sviluppa dall'inizio dell'anno scolastico con interventi quotidiani sul rispetto delle regole; a seconda delle classi poi si sviluppano percorsi diversificati che mirano al raggiungimento degli obiettivi preposti.

Il momento finale dell'attività è la lettura, da parte degli alunni, dei nomi delle vittime delle mafie; la lettura avviene davanti alle scuole; vengono invitati i genitori e la gente del quartiere.

L'attività didattica si conclude con produzioni varie degli alunni (elaborati scritti, disegni, schede.....) che costituiscono anche attività di verifica del progetto.

EFFICACIA DEL PROGETTO:

la validità del progetto si rileva dal coinvolgimento, anche emotivo, dei piccoli alunni che si avvicinano ai problemi della legalità e alla memoria delle vittime costruendo un "sentire" di responsabilità e impegno.

PROGETTO	GIOCA CON ME UNESCO di Torino - Juventus Football Club
DOCENTE/I REFERENTE	V.Balliano
EQUIPE DI PROGETTO	Ins.ti classi terze e quarte (primaria)
DESTINATARI	Alcuni alunni delle classi terze e quarte scuola primaria (plessi Abbadia e Cena)
ESPERTI ESTERNI-COLLABORAZIONI	Allenatori della Juventus Soccer School
INIZIATIVE COLLEGATE	Coinvolgimento delle famiglie in un percorso di formazione.
RISORSE INTERNE/ESTERNE	Centro UNESCO JUVENTUS FOOTBALL CLUB
RISORSE FINANZIARIE	A carico di Juventus Football club

FINALITA'

- Promuovere i valori dell'inclusione sociale, dell'eguaglianza di genere e la responsabilizzazione dei giovani.
- Facilitare l'accesso al gioco per bambini/e e ragazzi/e appartenenti a tutte le categorie sociali sul territorio torinese, valorizzando il ruolo del calcio quale strumento per promuovere una cultura di rispetto, tolleranza e consapevolezza sociale.
- Coinvolgere alcuni bambini con le loro famiglie in un processo di integrazione e crescita in un ambiente sereno, sicuro e affidabile, nel quale verrà data loro la migliore formazione possibile, dentro e fuori dal campo.
- Accompagnare insegnanti, genitori e scuole interessati lavorando congiuntamente per chiarire il significato dei concetti di: responsabilità, solidarietà, rispetto delle regole, valore della pratica sportiva come strumento di socialità e partecipazione, e farli vivere ai bambini e genitori.

ATTIVITA'/FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

Allenamenti bisettimanali con gare di campionato, incontri periodici di formazione con insegnanti referenti e genitori.

PROGETTO	SCUOLA AMICA DELLE BAMBINE, DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI"
DOCENTE/I REFERENTE	Barbero Anna Maria- Balliano Vera
EQUIPE DI PROGETTO	Docenti, Alunni, ATA, Genitori.
DESTINATARI	Alunni, docenti e personale tutto
ESPERTI ESTERNI- COLLABORAZIONI	UNICEF Italia, Miur, Associazioni Varie.
INIZIATIVE COLLEGATE	Vedasi progetti, Patto educativo e di corresponsabilità, Miur" Cittadinanza e Costituzione".
RISORSE INTERNE/ESTERNE	Tutto il personale della scuola, alunni, famiglie, associazioni.
RISORSE FINANZIARIE	NO

FINALITA'

Il progetto è finalizzato a attivare pratiche educative volte a promuovere la conoscenza e l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Migliorare l'accoglienza e la qualità delle relazioni, per favorire l'inclusione della diversità e per promuovere la partecipazione attiva da parte degli alunni.

Capacità della scuola di autovalutarsi.

Capacità della scuola di progettare.

ATTIVITA'/FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

Il progetto è strutturato su unità formative costruite per far prendere consapevolezza della propria identità personale e sociale, avere coscienza del proprio ruolo all'interno dei gruppi sociali di appartenenza (famiglia- scuola), coglier il significato di essere cittadini di una comunità in modo solidale. Si propongono attività per comprendere che cosa significhi vivere in gruppo, si approfondiscono alcuni ruoli sociali, la solidarietà, e si propongono attività centrate sull'identità nazionale, europea e mondiale come primo avvio alla consapevolezza di sé e del mondo.

MONITORAGGIO/ VERIFICA DELL'EFFICACIA:

Gli incontri partono da una prima riunione all'Unicef di Torino e proseguono durante l'anno sino alla fase ultima di chiusura del progetto.

PROGETTO	FUORICLASSE IN MOVIMENTO-SAVE THE CHILDREN
DOCENTE/I REFERENTE	S. Spataro
EQUIPE DI PROGETTO	EDUCATORI CISV COOP e insegnanti del plesso Cena
DESTINATARI	Alunni del plesso Cena (percorso capillare)
ESPERTI ESTERNI-COLLABORAZIONI	Max Raiteri, Beatrice Chirio (responsabile del centro educativo), Marianna Moretti (laboratori alunni), Chiara Cattai (formazione docenti e genitori) - collaborazione con la Fondazione Giovanni Agnelli
INIZIATIVE COLLEGATE	Incontri di rete con le altre scuole inserite nel progetto
RISORSE INTERNE/ESTERNE	Insegnanti delle classi coinvolte, operatori dell'associazione
RISORSE FINANZIARIE	Fuoriclasse è finanziato da Bulgari

FINALITA'

Il programma Fuoriclasse mira a contrastare la dispersione scolastica attraverso un intervento preventivo, integrato, multi-situato e di rete.

Obiettivi specifici: promuovere il benessere scolastico di studenti e docenti; rafforzare la motivazione di minori e insegnanti attraverso la loro piena partecipazione al mondo della scuola; sostenere l'apprendimento degli alunni maggiormente a rischio; consolidare la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica dei loro figli; sostenere un approccio di rete per il contrasto alla dispersione scolastica.

ATTIVITA'/FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

Laboratori di raccordo con il gruppo classe: si svolgono in orario scolastico con tutta la classe e sono finalizzati a promuovere dinamiche inclusive nel gruppo classe, supportare la motivazione degli studenti verso la scuola, sensibilizzare sul tema della dispersione scolastica.

Consigli consultivi: spazi di dialogo tra rappresentanze di studenti e docenti per confrontarsi sul tema della dispersione scolastica e individuare soluzioni condivise per il miglioramento della scuola; partecipano 2 alunni rappresentanti di ogni classe terza, quarta e quinta eletti nel primo incontro dei laboratori e 1 insegnante per interclasse. Gli alunni delle classi prime e seconde con turnazione partecipano ad ogni consiglio

Accompagnamento allo studio: attività pomeridiana dedicata agli studenti con difficoltà nell'apprendimento, che necessitano di una maggiore motivazione e di un supporto nelle dinamiche relazionali. L'attività si svolge ogni lunedì dalle 16,30 alle 19,30 nel Centro Educativo situato all'interno del plesso scolastico di via Cavagnolo 35. Sono previsti incontri con i genitori per azioni informative e di sensibilizzazione per promuovere la genitorialità positiva e rafforzare il legame scuola-famiglia.

Incontri con i genitori: quattro incontri di due ore, allo scopo di facilitare il dialogo tra famiglia e istituzione scolastica.

Iniziative territoriali: finalizzate a rafforzare il legame scuola famiglia e territorio.

Periodo di attuazione: il progetto ha durata **biennale (2018-2020)**.

MONITORAGGIO/VERIFICA DELL'EFFICACIA:

I docenti sono consultati attraverso la compilazione di schede-profilo per lo sviluppo dei piani di lavoro personalizzati di ogni studente (incluso nell'Accompagnamento allo studio); questionario di valutazione on line per i docenti a maggio 2019, a cura della fondazione G. Agnelli. Incontri di conoscenza con i genitori.

PROGETTO	PROGETTO DI INSEGNAMENTO E POTENZIAMENTO DELL'ITALIANO COME LINGUA SECONDA
DOCENTE/I REFERENTE	C. Ferrando
EQUIPE DI PROGETTO	Insegnanti di classe, docenti specializzati dell'Istituto, insegnante comunale
DESTINATARI	Alunni stranieri dell'Istituto, neo arrivati, sc. dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo grado
ESPERTI ESTERNI-COLLABORAZIONI	Protocollo d'intesa per l'inserimento di alunni sinti e rom tra scuole della Circoscrizione VI Terra del Fuoco- Idea Rom
INIZIATIVE COLLEGATE	Le mie lingue -Laboratorio L2 per integrazione alunni Rom
RISORSE INTERNE/ESTERNE	Mediatori culturali - Insegnante di laboratorio italiano L2 - Volontari Senior
RISORSE FINANZIARIE	In attesa di finanziamento MIUR

FINALITA':

- *Nel corso dell'ultimo decennio si è assistito in zona all'insediamento di famiglie straniere, accompagnato ovviamente dall'inserimento di alunni di cultura altra nelle diverse classi dell'Istituto. Il fenomeno è tuttora in corso ed in fase di crescita..*

OBIETTIVI: Consentire agli allievi di livello di acquisire la conoscenza dell'italiano; rafforzare le abilità di base degli allievi; raggiungere discrete competenze disciplinari e comprendere i linguaggi specifici delle materie di studio; favorire la completa integrazione scolastica degli alunni stranieri.

ATTIVITA' / FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

1. **attività di alfabetizzazione** rivolta agli alunni appena arrivati in Italia che ignorano anche il linguaggio minimo necessario per la comunicazione quotidiana o che comunque possiedono marcate carenze linguistiche. L'attività si svolgerà in orario scolastico e sarà individualizzata o a piccoli gruppi di bambini (due, massimo tre) con il medesimo tipo di difficoltà. Essa sarà finalizzata all'acquisizione di abilità linguistiche essenziali.
2. **attività di "italiano per studiare"** rivolto agli alunni che possiedono già una sufficiente competenza lessicale per poter affrontare con l'aiuto dell'insegnante lo studio delle discipline imparando così un metodo ed ampliando la propria competenza lessicale.
3. **attività di potenziamento delle capacità comunicative** rivolta agli alunni stranieri che, pur possedendo una discreta capacità di comunicare, incontrano difficoltà più o meno gravi di comprensione orale e/o scritta e di produzione autonoma.

EFFICACIA DEL PROGETTO E MONITORAGGIO:

Per l'**attività di alfabetizzazione L2** e di **"italiano per studiare"** si provvederà a valutare con gli insegnanti delle classi coinvolte i progressi compiuti dai singoli alunni . Verrà prodotta per ciascuno studente una griglia strutturata per le osservazioni sistematiche, ciò consentirà la valutazione in itinere delle fasi di progresso con l'adeguamento della programmazione. Le referenti di progetto regolarmente monitoreranno lo svolgimento delle attività e predisporranno a conclusione dell'anno scolastico un questionario per la valutazione complessiva delle diverse attività.

PROGETTO	CONTINUITA': infanzia, primaria, secondaria di primo grado
DOCENTE/I REFERENTE	Bonsignore, Faloppa, Massa
EQUIPE DI PROGETTO	Commissione continuità
DESTINATARI	Alunni ultimo anno scuole dell'infanzia e alunni classi quinte scuola primaria
ESPERTI ESTERNI-COLLABORAZIONI	Insegnanti delle scuole dell'infanzia dell'Istituto e del quartiere (3) Collaborazione con la commissione territoriale
INIZIATIVE COLLEGATE	Laboratori ponte con la scuola dell'infanzia Laboratori ponte con la scuola secondaria di primo grado
RISORSE INTERNE/ESTERNE	Insegnanti dell'istituto e laboratori allestiti
RISORSE FINANZIARIE	Istituzione scolastica

<p>FINALITA'</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenere rapporti collaborativi con docenti di ordine scolastico diverso 2. Accoglienza degli alunni nell'ambiente scolastico di futura pertinenza 3. Conoscenza degli alunni per la formazione delle future classi ed analisi delle competenze acquisite 4. Elaborare insieme: <ul style="list-style-type: none"> • un curriculum in verticale con le scuole del territorio della VI Circoscrizione • standard comuni di valutazione • criteri valutativi omogenei • allestimento di prove.
--

<p>ATTIVITA'/FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:</p> <p>Nei mesi da novembre a marzo, laboratori ponte con le scuole dell'infanzia Nel mese di gennaio, incontro con genitori degli alunni delle scuole dell'infanzia. Nel mese di dicembre incontri con i genitori degli alunni delle classi 5[^], insegnanti della sc. Secondaria di 1° grado e DS; open day. Nei mesi di novembre-dicembre laboratori ponte con la scuola secondaria di primo grado Colloqui periodici con insegnanti di classe 5[^], insegnanti della scuola dell'infanzia e insegnanti della scuola secondaria di primo grado Durante tutto l'anno scolastico: incontri periodici con la commissione territoriale; incontri periodici con il Dirigente Scolastico e lo Staff.</p>

<p>MONITORAGGIO/VERIFICA DELL'EFFICACIA:</p> <p>L'efficacia del progetto si rileva l'anno successivo dopo aver formato le classi prime, che devono risultare equilibrate, cioè omogenee tra di loro ed eterogenee al loro interno. Accertamento di eventuali svantaggi e disabilità per la predisposizione di locali e attrezzature idonee. Serenità da parte di futuri alunni che hanno potuto conoscere l'ambiente in seguito a visite precedenti. Si valutano i risultati delle prove oggettive somministrate ai bambini della scuola materna e delle classi in uscita per la formazione delle future classi prime.</p>

PROGETTO	LABORATORI-PONTE tra scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado, scuola dell'infanzia e scuola primaria
DOCENTE/I REFERENTE	Bonsignore, D'Amico
EQUIPE DI PROGETTO	Docenti delle classi quinte e prime della scuola primaria e alcuni docenti di scuola secondaria di 1° grado.
DESTINATARI	Tutti gli alunni classe quinte e dell'infanzia
ESPERTI ESTERNI-COLLABORAZIONI	
INIZIATIVE COLLEGATE	Progetto Continuità
RISORSE INTERNE/ESTERNE	Insegnanti dell'istituto Risorsa esterna
RISORSE FINANZIARIE	Istituzione scolastica

FINALITA'

- Scambiare informazioni tra docenti e referente del progetto per la scuola secondaria.
- Continuare un percorso formativo tra i tre ordini di scuola.
- Sviluppare negli alunni sentimenti positivi nel passaggio tra la scuola primaria e la scuola secondaria di 1° grado.
- Conoscere i futuri insegnanti e i compagni più grandi.

ATTIVITA' / FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

- ogni quinta svolgerà tre lezioni in classe di un'ora con i professori della scuola secondaria di primo grado;

- i bambini delle scuole dell'infanzia incontreranno gli alunni delle classi prime della scuola primaria. Sono previste delle attività per far conoscere gli ambienti della scuola primaria.

- ogni classe quarta svolgerà attività laboratoriali di un'ora con i professori della scuola secondaria di primo grado;

- gli alunni delle classi quinte svolgeranno tre ore di laboratorio ponte divise in tre incontri di un'ora ciascuno

Il calendario degli incontri per l'a.s. in corso verrà stabilito nella seconda parte dell'anno.

I laboratori-ponte sono curati dai professori della scuola secondaria di 1° grado.

EFFICACIA DEL PROGETTO E MONITORAGGIO:

Gli alunni della primaria hanno i primi contatti con la scuola media, conoscono i professori e l'Istituto che probabilmente frequenteranno nei prossimi anni.

I genitori degli alunni saranno informati delle attività tramite assemblee.

A conclusione dei laboratori è previsto un incontro tra insegnanti della scuola secondaria di primo grado e genitori degli alunni delle classi quinte durante l'open day.

PROGETTO	ORIENTAMENTO SCOLASTICO
DOCENTE/I REFERENTE	I. Perillo
EQUIPE DI PROGETTO	Coordinatori delle classi terze sc. Secondaria 1° grado
DESTINATARI	Alunni e genitori classi terze plesso Martiri del Martinetto
ESPERTI ESTERNI- COLLABORAZIONI	Collaborazione con gli ins.ti referenti per l'orientamento delle scuole superiori
INIZIATIVE COLLEGATE	Attività dei Consigli di Classe per il triennio - Iniziative delle scuole superiori di Torino - progetti COSP- attività seminariali tenute dal Comune di Torino e destinate ai referenti dell'Orientamento
RISORSE INTERNE/ESTERNE	Insegnanti coordinatori; referenti scuole secondarie di 2° grado
RISORSE FINANZIARIE	Istituzione scolastica

FINALITA'

- Favorire la conoscenza di sé, delle proprie attitudini, delle proprie capacità
- Favorire la conoscenza dei mutamenti nel tempo e della tipologia del tessuto economico del territorio
- Favorire la conoscenza dei possibili percorsi didattico- formativi dopo la scuola media
- Potenziare la capacità di progettare e scegliere

ATTIVITA' / FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

Fermo restando che gli obiettivi didattico- formativi elencati vengono perseguiti nell'arco del triennio, all'approssimarsi della scadenza delle iscrizioni alle scuole superiori:

- Da settembre a dicembre gli alunni hanno accesso alle informazioni necessarie
- Gli alunni vengono accompagnati dai genitori agli incontri presso le scuole superiori, acquisendo ulteriori informazioni e chiarimenti
- Nel mese di dicembre viene comunicato alle famiglie il "consiglio orientativo"
- Sempre nel mese di novembre, nelle date 27 e 28, gli allievi delle Terze parteciperanno al test Arianna del COSP di Torino;
- Si prevede il 28 novembre un incontro con gli orientatori delle scuole secondarie, rivolto ai genitori degli alunni delle classi terze, al fine di instaurare un primo contatto con la scuola superiore;
- Entro la scadenza fissata dal Ministero le famiglie compilano on line (eventualmente assistiti dagli insegnanti) le schede di iscrizione

EFFICACIA DEL PROGETTO:

Il buon risultato delle attività di orientamento deve in parte misurarsi negli anni successivi, valutando i risultati scolastici nelle scuole superiori e addirittura, nel lungo periodo, l'accesso al mondo del lavoro. In assenza di un follow up, l'efficacia del progetto è pertanto solo parzialmente valutabile. Tuttavia le attività promosse durante l'anno scolastico sono volte a garantire una maggiore presa di coscienza delle proprie attitudini da parte degli allievi e un primo, importante approccio, con la scuola superiore.

PROGETTO	LITTLE MEDIA
DOCENTE/I REFERENTE	Silvia Aragno
EQUIPE DI PROGETTO	Docenti delle classi quinte
DESTINATARI	Alunni delle classi quinte
ESPERTI ESTERNI-COLLABORAZIONI	ASL-TO 2
INIZIATIVE COLLEGATE	Altri progetti promossi dall'A.S.L.
RISORSE INTERNE/ESTERNE	
RISORSE FINANZIARIE	A carico dell'ASL TO 2

FINALITA'

Acquisire conoscenze e competenze relative all'esposizione , all'ambiente virtuale, che si struttura sempre più come dimensione sociale della nostra esistenza, in particolare dei giovanissimi.

ATTIVITA'/FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

Tre incontri di due ore con i ragazzi e un incontro con i genitori.
Durante gli incontri in classe si affronteranno i seguenti argomenti: uso di internet, uso degli smartphone e dei videogiochi. A tal proposito verranno consegnati due decaloghi sull'uso consapevole del web e dei cellulari, da leggere e commentare insieme ai genitori.

MONITORAGGIO/VERIFICA DELL'EFFICACIA:

Incontro di valutazione finale con gli insegnanti e il Dirigente Scolastico.

PROGETTO	UNPLUGGED
DOCENTE/I REFERENTE	Ranalli - Miccoli
EQUIPE DI PROGETTO	Docenti scuola secondaria di 1° grado
DESTINATARI	Alunni classe terza della scuola secondaria
ESPERTI ESTERNI-COLLABORAZIONI	ASL TO 1-2
INIZIATIVE COLLEGATE	Progetto "Little media" per le classi quinte
RISORSE INTERNE/ESTERNE	Insegnanti - Operatori ASL
RISORSE FINANZIARIE	ASL TO 1-2

FINALITA'

Migliorare il benessere e la salute psicosociale degli studenti: favorire lo sviluppo e il consolidamento delle competenze interpersonali (life skills); correggere e migliorare le conoscenze dei ragazzi circa l'uso delle sostanze psicoattive

ATTIVITA' / FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

12 unità didattiche di circa un'ora ciascuna, condotto in aula dall'insegnante applicando metodologie interattive e tecniche quali il role playing, il brainstorming e la discussione di gruppo.

MONITORAGGIO/VERIFICA DELL'EFFICACIA:

Utilizzo di schede di monitoraggio e questionari di gradimento per gli insegnanti e gli studenti.

PROGETTO	STUDENTI PROTAGONISTI DELLA STATISTICA, UN'INIZIATIVA UNICEF-ISTAT
DOCENTE/I REFERENTE	Caccavari Francesca
EQUIPE DI PROGETTO	L'equipe del progetto è composta da: la prof.ssa di matematica Francesca Caccavari, gli operatori dell'UNICEF Francesca Zappino e Matteo de Mitri e la statista Annamaria Cavorsi.
DESTINATARI	Alunni IIC scuola IC Cena plesso Martiri del Martinetto
ESPERTI ESTERNI-COLLABORAZIONI	In classe saranno presenti gli esperti esterni: Francesca Zappino - UNICEF Matteo de Mitri - UNICEF Annamaria Cavorsi - ISTAT
INIZIATIVE COLLEGATE	"Scuole amiche dei bambini" dell'UNICEF
RISORSE INTERNE/ESTERNE	
RISORSE FINANZIARIE	

FINALITA'

Messa a punto del questionario di una nuova indagine sui giovanissimi che verrà condotta dall'Istituto nel 2019.

L'indagine ha come oggetto la raccolta, l'elaborazione e l'interpretazione dei dati sull'interculturalità e sull'incontro fra nazionalità diverse nelle scuole italiane, tema divenuto sempre più importante per la crescente presenza di alunni stranieri, che rappresentano ormai il 9,2% della popolazione studentesca in Italia.

ATTIVITA' / FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

Lunedì 16 ottobre ore 16:00 -18:00: formazione dell'insegnante presso sede ISTAT in via Alessandro Volta 3 di Torino

Mercoledì 18 ottobre ore 10:00 - 13:00: incontro in classe - laboratorio sull'intercultura + stesura questionario.

Venerdì 20 ottobre ore 10:00 - 12:00 incontro in classe per confronto su questionario elaborato da un'altra classe partecipante al progetto.

MONITORAGGIO/VERIFICA DELL'EFFICACIA:

Le informazioni raccolte attraverso i questionari così formulati saranno poi elaborate dall'Istituto nazionale di statistica che restituirà i risultati ai ragazzi che hanno partecipato al progetto, per costruire correttamente la nuova indagine sull'intercultura in programma per il 2019.

PROGETTO	STAFFETTE EMOTIVE
DOCENTE/I REFERENTE	Silvia Aragno
EQUIPE DI PROGETTO	Docente, referente per associazione A. I. C. S. dott. Renato Poretti
DESTINATARI	alunni dell'I.C. "Cena", scuola primaria e secondaria di 1° grado
ESPERTI ESTERNI-COLLABORAZIONI	A.I.C.S.
INIZIATIVE COLLEGATE	
RISORSE INTERNE/ESTERNE	
RISORSE FINANZIARIE	M. I. U. R. - COMUNITA' EUROPEA

FINALITA'

Lo sport può essere davvero per tutti e diritto di tutti che si configura come espressione di un nuovo diritto di cittadinanza e di vita di giovani e anziani, uomini e donne, senza limiti di età, di censo, di provenienza geografica, di cultura, di abilità.

E' unanimemente riconosciuta la funzione sociale ed educativa dello sport anche per l'integrazione dei diversamente abili e il suo ruolo sempre più centrale nell'inclusione di soggetti svantaggiati (minori a rischio, immigrati).

Lo sport è apertura ad ambiti nuovi.

Lo sport è comunicazione e relazione.

Lo sport è istruzione e formazione.

Lo sport è trasmissione di valori.

Lo sport è inclusione, è lotta al razzismo e al bullismo.

ATTIVITA'/FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

Diffusione del progetto e realizzazione da novembre a fine primo quadrimestre

MONITORAGGIO/VERIFICA DELL'EFFICACIA:

Organizzazione di un evento finale con realizzazione di mostra fotografica e artistica

PROGETTO	POLLICINO 1 - 2
DOCENTE/I REFERENTE	C.Ferrando - M. Ranalli
EQUIPE DI PROGETTO	Docenti e servizi sociali
DESTINATARI	Alunni in difficoltà
ESPERTI ESTERNI- COLLABORAZIONI	Educatori, assistente sociale
INIZIATIVE COLLEGATE	
RISORSE INTERNE/ESTERNE	Docenti primaria e secondaria
RISORSE FINANZIARIE	ASL

FINALITA'

Equipe di lavoro mirata ad attivare strategie di aiuto per gli alunni in difficoltà sia economiche, che sociali attraverso le competenze dei componenti della commissione scuola: docenti, assistenti sociali, educatori territoriali.

ATTIVITA'/FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

da settembre 2018 - giugno 2019

MONITORAGGIO/VERIFICA DELL'EFFICACIA:

Incontri periodici di controllo e verifica tra docenti e operatori dei Servizi Sociali e, in caso di necessità, su convocazione

PROGETTO	"STARE BENE A SCUOLA" - Sportello d'ascolto psicologico presente all'interno dell'Istituto e realizzato da un esperto esterno
DOCENTE/I REFERENTE	C.Ferrando
EQUIPE DI PROGETTO	Docenti di scuola primaria e secondaria, allievi di scuola secondaria, genitori e personale non docente. Psicologa
DESTINATARI	Alunni della scuola secondaria, insegnanti della scuola primaria, genitori.
ESPERTI ESTERNI-COLLABORAZIONI	Intervento dott.ssa Nosengo Maria, psicologa- formatrice specializzata in psicoterapia e prevenzione su problematiche sociali.
INIZIATIVE COLLEGATE	Collegamento con l'attività "laboratori-ponte" promossa dall'Istituto all'interno del progetto "Art. 9 area rischio".
RISORSE INTERNE/ESTERNE	Insegnanti - Psicologa
RISORSE FINANZIARIE	Finanziamento congiunto USR e Regione Piemonte

FINALITA'

Miglioramento del benessere individuale con ricaduta sulla classe.
Miglioramento dell'autostima.
Ricerca di strategie da adottare nelle classi problematiche.

ATTIVITA' / FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

Incontro della psicologa con le varie classi della scuola secondaria;
incontro della psicologa con gli insegnanti della scuola primaria;
incontri degli allievi con la psicologa all'interno dello sportello d'ascolto;
incontro, su richiesta, dei genitori con la psicologa.

EFFICACIA DEL PROGETTO E MONITORAGGIO:

Gli alunni hanno la possibilità di usufruire dello sportello d'ascolto su richiesta
I genitori, sempre su richiesta, possono accedere allo sportello.

Per quanto riguarda il feedback dei risultati conseguiti, l'esperta produrrà relazioni e griglie di osservazione in itinere e finali, che saranno presentate in un incontro collegiale con i docenti coordinatori.

PROGETTO	LA SALUTE A GONFIE VELE
DOCENTE/I REFERENTE	C. Ferrando, volontaria Casaroli Rosanna
EQUIPE DI PROGETTO	Docenti, alunni e personale del Poliambulatorio "LE VELE "di Strada San Mauro 97/11
DESTINATARI	Alunni di tutti i plessi della Primaria
ESPERTI ESTERNI-COLLABORAZIONI	Medici specialisti e liberi professionisti del Poli ambulatorio "LE VELE".
INIZIATIVE COLLEGATE	Incontri di formazione per docenti e genitori.
RISORSE INTERNE/ESTERNE	Nessuna da parte della scuola
RISORSE FINANZIARIE	Nessuna

FINALITA'

Informare in modo didattico su diverse tematiche legate alla salute, non in modo accademico ma legato all'età degli alunni. Dare una prima conoscenza medico -scientifica su diversi temi.

ATTIVITA' / FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

La Figura Strumentale Intercultura e la volontaria Casaroli Rosanna hanno organizzato con il responsabile del Poliambulatorio dal mese di giugno l'attività con le classi della scuola primaria.

I docenti a settembre hanno avuto un primo incontro con i medici che si sarebbero occupati delle varie attività (suddivise classe per classe), hanno poi concordato le date per attuare le lezioni nelle classi. I genitori sono stati avvisati, durante le assemblee di classe, durante le riunioni di plesso, spiegando cosa faranno i loro ragazzi.

Classi prime Soncin Anna, medico veterinario e Ambrogio Giulia, medico odontoiatra

Classi seconde Ambrogio Giulia, medico odontoiatra

Classi terze Possamai Dorina, medico nutrizionista

Classi quarte Sansò Alessio medico fisioterapista

Classi quinte Olivieri Carla ginecologa

MONITORAGGIO/VERIFICA DELL'EFFICACIA:

Gli alunni vengono coinvolti con attività pratiche e con lezioni non accademiche, ma interattive. I genitori tramite le riunioni di classe, di plesso, di istituto sono costantemente informati dell'attività.

PROGETTO	PATRIMONIO IMMATERIALE: IL CIBO COME MEDIATORE CULTURALE.
DOCENTE/I REFERENTE	CENTRO UNESCO di TORINO
EQUIPE DI PROGETTO	Vera Balliano - Cristina Ferrando
DESTINATARI	Ins. Quarte primaria (plesso Cena).
ESPERTI ESTERNI-COLLABORAZIONI	Alunni classi quarte scuola primaria (plesso Cena).
INIZIATIVE COLLEGATE	Esperti del settore scelti dal Centro Unesco.
RISORSE INTERNE/ESTERNE	Giornata conclusiva di presentazione dei lavori.
RISORSE FINANZIARIE	Centro UNESCO e esperti del settore.

FINALITA'

- Sensibilizzare al tema del Patrimonio immateriale, in particolare di quello rappresentato dal cibo, perché non si disperda e mantenga la biodiversità.
- Incentivare comportamenti responsabili negli alunni e nelle famiglie per allontanare patologie e/o comportamenti nocivi alla salute ed alla vita quotidiana;
- Far esercitare i bambini nella ricerca di buone pratiche nei campi: tradizioni, colture e paesaggi tipici.

ATTIVITA'/FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

Da Novembre 2018 a febbraio 2019: 4 incontri di formazione per gli insegnanti responsabili del progetto.

Da febbraio 2019 ad aprile 2019: lavoro nelle classi coinvolte.

Maggio 2019: Giornata conclusiva.

MONITORAGGIO/VERIFICA DELL'EFFICACIA:

Giornata conclusiva di presentazione e valutazione del Percorso Formativo da parte di esperti con la partecipazione degli studenti ed insegnanti.

PROGETTO	SASA' MANGIANDO S'IMPARA
DOCENTE/I REFERENTE	Silvia Aragno
EQUIPE DI PROGETTO	docenti- Dietista- Medici dell'A. S. L. CITTA' di TORINO
DESTINATARI	Docenti, alunni, famiglie
ESPERTI ESTERNI- COLLABORAZIONI	
INIZIATIVE COLLEGATE	
RISORSE INTERNE/ESTERNE	
RISORSE FINANZIARIE	

FINALITA'

Si tratta di un'iniziativa di promozione del benessere riconosciuto come buona pratica dal Ministero della Salute. L'obiettivo è quello di sensibilizzare docenti e famiglie su temi attuali e importanti, tra cui l'alimentazione e la conservazione dei cibi. Il corso è dedicato agli insegnanti e ai genitori dei bimbi della scuola dell'infanzia, delle classi I e II della scuola primaria e a tutti coloro che fossero interessati.

Tra le date ve ne è una, in cui è previsto un incontro con i genitori.

ATTIVITA' / FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

Ottobre e novembre.

MONITORAGGIO/VERIFICA DELL'EFFICACIA

E' previsto un incontro finale dopo il lavoro in classe da parte dei docenti, per verificarne la ricaduta attraverso il miglioramento delle buone pratiche applicate.

PROGETTO	MUS-E
DOCENTE/I REFERENTE	N. Fusco
EQUIPE DI PROGETTO	Docenti sc. Dell'infanzia e Primaria classi 1 [^] -2 [^] -3 [^] -4 [^] e gli artisti dei rispettivi laboratori
DESTINATARI	Alunni dell'ultimo della scuola dell'infanzia e delle classi 1 [^] e 2 [^] (1 laboratorio) - 3 [^] (2 laboratori) e 4 [^] (1 laboratorio) della sc. Primaria
ESPERTI ESTERNI-COLLABORAZIONI	Artisti dei laboratori di: arti visive, danza, musica, teatro
INIZIATIVE COLLEGATE	Tutte le discipline in modo trasversale
RISORSE INTERNE/ESTERNE	Laboratori allestiti, aula LIM, palestra
RISORSE FINANZIARIE	Finanziamento della fondazione CRT e Compagnia di San Paolo per gli artisti. Piccolo contributo volontario delle famiglie per acquisto materiali. Istituzione Scolastica (L. 440/97)

FINALITA' :

- saper interagire con gli altri nei gruppi di lavoro, favorendo la partecipazione attiva di tutti i componenti
- comprendere la necessità di darsi regole e di rispettarle, giungendo alla elaborazione di un prodotto finale (canzone, mostra, spettacolo.....)
- acquisire i concetti di cooperazione per la realizzazione di un progetto comune
- rispettare "l'altro"
- interiorizzare le regole della convivenza democratica
- saper valutare e autovalutare l'attività svolta

ATTIVITA' / FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

- Presentazione dell'attività
- Brainstorming, formulazione di ipotesi e discussione su ciò che i bambini conoscono (es: teatro d'ombre)
- Costituzione di gruppi di lavoro (ove necessario)
- Discussione all'interno del gruppo/classe per intraprendere decisioni e risolvere problemi (materiali da usare, manufatti da realizzare, parti da assegnare)
- Realizzazione delle varie "opere" secondo le modalità specifiche di ciascun laboratorio
- Tutoring dei bambini "più capaci" verso i compagni in difficoltà (nel disegno, nel canto, nelle attività motorie, nella recitazione)
- Coinvolgimento delle famiglie per reperimento materiali, ricerca di canti/musiche, ascolto di parti recitate.....
- Discussione con la partecipazione attiva dei bambini su (eventuali) cambiamenti da attuare in itinere a causa di problemi tecnici/tecnologici, difficoltà di esecuzione, eccessiva durata.
- Prove intermedie e generali coinvolgendo i bambini nel giudizio critico (sia come partecipanti, sia come spettatori) e discussioni per apportare eventuali modifiche e migliorare le

performance

- Lezione aperta ai genitori (finale) per spiegare le varie fasi e modalità di lavoro e per presentare i prodotti intermedi e finali, ovviamente diversi a seconda del tipo di laboratorio (in alcuni casi i genitori hanno partecipato direttamente all'esecuzione di manufatti o altro)

I laboratori hanno cadenza settimanale, da ottobre ad aprile, per un totale di circa 26 ore ciascuno.

EFFICACIA DEL PROGETTO E MONITORAGGIO

Gli alunni sono i principali "attori" del progetto. I bambini, superate le difficoltà iniziali, collaborano con gli artisti dimostrando interesse e coinvolgimento emotivo. Gli alunni utilizzano materiali nuovi e sono coinvolti nel lavoro di progettazione, fuori da stereotipi.

I bambini sviluppano le capacità di un'attenzione prolungata, di rispettare le regole stabilite, di collaborazione con i compagni e l'artista.

In ogni laboratorio si instaura un contesto educativo relazionale positivo, nel quale ogni alunno ha la possibilità di scoprire le proprie potenzialità e di lavorare in gruppo per perseguire un obiettivo comune, accrescendo l'autostima individuale.

La restituzione alle famiglie avviene in una lezione aperta.

I genitori e gli insegnanti hanno sempre apprezzato favorevolmente questo progetto che contrasta, attraverso i linguaggi artistici, l'emarginazione e il disagio sociale e favorisce l'interculturalità.

L'altissimo livello di preparazione degli artisti, e soprattutto il rapporto empatico che si crea con gli alunni, rende possibile il buon esito finale degli spettacoli. Gli artisti sono in grado di gestire anche situazioni di conflittualità e di antagonismo, e stimolano i bambini a relazionarsi con sicurezza di fronte ad un grande pubblico.

PROGETTO	GIOCA PER SPORT-A SCUOLA PER SPORT
DOCENTE/I REFERENTE	Silvia Aragno
EQUIPE DI PROGETTO	
DESTINATARI	Bambini di Scuola Primaria e Secondaria
ESPERTI ESTERNI- COLLABORAZIONI	Citta' di Torino- Federazioni Sportive
INIZIATIVE COLLEGATE	
RISORSE INTERNE/ESTERNE	Esperti delle Federazioni Sportive
RISORSE FINANZIARIE	

FINALITA'

Avvicinare i bambini di terza, quarta, quinta e ragazzi alle varie discipline sportive per dare l'opportunità di scegliere quelle più confacenti alle proprie necessità.

ATTIVITA' / FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

Da Gennaio a Maggio cinque lezioni a classe.

EFFICACIA DEL PROGETTO:

Test finali

PROGETTO	SPORT DI CLASSE
DOCENTE/I REFERENTE	Silvia Aragno
EQUIPE DI PROGETTO	
DESTINATARI	BAMBINI DI SCUOLA PRIMARIA
ESPERTI ESTERNI- COLLABORAZIONI	C. O. N. I.
INIZIATIVE COLLEGATE	
RISORSE INTERNE/ESTERNE	TUTOR in collaborazione tra M. I. U. R. e C.O.N.I.
RISORSE FINANZIARIE	

FINALITA'

Consolidamento degli schemi motori di base con l'esperienza di una figura specializzata inserita all'interno della scuola primaria che supporta gli insegnanti. Il progetto rappresenta un'occasione per veicolare messaggi e stimolare la riflessione dei ragazzi sui valori educativi dello Sport. La festa finale è l'occasione per creare un importante momento di aggregazione.

ATTIVITA'/FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

Lezioni a cadenza quindicinale da dicembre a maggio per ogni classe

MONITORAGGIO/VERIFICA DELL'EFFICACIA:

Festa finale

PROGETTO	GINNASTICA AL BARCA
DOCENTE/I REFERENTE	R. Guastella
EQUIPE DI PROGETTO	
DESTINATARI	Alunni Classi I [^] , II [^]
ESPERTI ESTERNI- COLLABORAZIONI	Avv. Cottroneo Giuseppe Barcanova Salus
INIZIATIVE COLLEGATE	
RISORSE INTERNE/ESTERNE	ESTERNE
RISORSE FINANZIARIE	

FINALITA'

Avvicinare i bambini alle attività sportive per il rispetto delle regole

ATTIVITA'/FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

Un incontro settimanale per classe presso il campo sportivo

MONITORAGGIO/VERIFICA DELL'EFFICACIA:

PROGETTO	A SCUOLA DI AGRICOLTURA
DOCENTE/I REFERENTE	Denis Panzanaro
EQUIPE DI PROGETTO	C. Ferrando, N.Fusco, V.Rotilio, M.Cacciola, S.Caserta, S.Guerrizio, M.Peddis, S.Spataro
DESTINATARI	Studenti e insegnanti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria; genitori, nonni e volontari della comunità locale.
ESPERTI ESTERNI-COLLABORAZIONI	CISV Torino
INIZIATIVE COLLEGATE	Mercatini dei prodotti della scuola.
RISORSE INTERNE/ESTERNE	Alunni, docenti, nonni ortolani, imprese e aziende locali, associazioni, enti e istituzioni. Cooperativa Terra Mia, CISV Torino.
RISORSE FINANZIARIE	<ul style="list-style-type: none"> • Circoscrizione n. 6 del Comune di Torino, • CISV Torino: partecipazione al progetto Eathink, • Autofinanziamento con i mercatini.

FINALITA'

E' un progetto integrato che lancia per gli alunni un approccio innovativo alle discipline scolastiche con iniziative collettive e laboratoriali e che vede l'istituzione scolastica come luogo di incontro delle famiglie e della comunità locale.

ATTIVITA'/FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

- data inizio attività marzo 2018;
- calendarizzazione attività: incontri sul campo proposti dalle varie classi a seconda dei periodi più o meno intensi per la semina, lavorazione o raccolta.
- data conclusiva giugno 2018;
- durata complessiva progetto: il progetto è pluriennale.

MONITORAGGIO/VERIFICA DELL'EFFICACIA:

L'obiettivo è quello di sensibilizzare i giovani sul cambiamento dei propri comportamenti di consumo alimentare e le relazioni che ciò ha sull'ambiente che viviamo. Pertanto la restituzione avviene attraverso l'osservazione e la presa di coscienza di comportamenti corretti in merito a:

- consapevolezza nel rapporto diretto con la terra;
 - capacità relazionali fra le diverse generazioni;
 - interdisciplinarietà delle varie discipline;
 - educazione alimentare e sostenibilità ambientale;
- creatività e progettazione dell'ambiente scolastico.

PROGETTO	IL TALENTO DI TALETE
DOCENTE/I REFERENTE	Balliano
EQUIPE DI PROGETTO	Insegnanti classi quarte e quinte e Piero Capriolo
DESTINATARI	Alunni del plesso Cena
ESPERTI ESTERNI-COLLABORAZIONI	Insegnante in pensione Piero Capriolo (volontario)
INIZIATIVE COLLEGATE	Progetto Fuoriclasse
RISORSE INTERNE/ESTERNE	
RISORSE FINANZIARIE	Nessuna

FINALITA'

Il progetto Il talento di Talete è rivolto principalmente agli alunni delle classi quarte e quinte e si propone attraverso attività di laboratorio con l'utilizzo di materiali semplici di stimolare la curiosità scientifica e di imparare attraverso il fare e sperimentare. La finalità è quella di far scoprire le caratteristiche dell'acqua attraverso esperimenti che portino i ragazzi a conoscere le leggi della fisica e della chimica.

ATTIVITA'/FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

Le attività si svolgono il venerdì con cadenza quindicinale. Nel corso del primo quadrimestre le classi quarte e quinte parteciperanno alle attività proposte dall'insegnante Capriolo e durante il corso del secondo quadrimestre proporranno alle classi prime, seconde e terze alcuni esperimenti sulle caratteristiche dell'acqua..

MONITORAGGIO/VERIFICA DELL'EFFICACIA:

Il monitoraggio avviene di volta in volta attraverso discussioni relazioni e cartelloni prodotti dai ragazzi.

PROGETTO	VOLONTARIATO (progetto Senior Civico)
DOCENTE/I REFERENTE	C. Ferrando
EQUIPE DI PROGETTO	Volontari e insegnanti classi coinvolte
DESTINATARI	Alunni dell'Istituto
RISORSE INTERNE/ESTERNE	Insegnanti coinvolti, volontari a titolo personale e volontari del progetto "Senior Civico" del Comune di Torino
RISORSE FINANZIARIE	La copertura assicurativa dei volontari è compresa nella polizza assicurativa della scuola; per i volontari "Senior Civico" l'onere finanziario è a carico del Comune di Torino.

ATTIVITA'/FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

- definizione della proposta di volontariato ad opera dei singoli nel mese di settembre;
- organizzazione dell'intervento ad opera dei volontari e degli insegnanti delle classi coinvolte nei mesi di settembre- ottobre;
- attuazione dell'intervento nel corso dell'anno scolastico;

EFFICACIA DEL PROGETTO E MONITORAGGIO:

- affidati agli insegnanti di classe e ai responsabili di plesso in collaborazione con i volontari;
- permettono di ricalibrare l'intervento del singolo volontario sulla classe o su gruppi di alunni in funzione dell'evoluzione del gruppo destinatario, (azione di feedback);
- previsti due volte in corso d'anno scolastico.

PROGETTO	ANCORA MUSICA
DOCENTE/I REFERENTE	S. Aragno
EQUIPE DI PROGETTO	PROGETTO IN RETE DI SCUOLE
DESTINATARI	Alunni di quarta o quinta della scuola primaria e delle classi prime della scuola secondaria di primo grado delle scuole coinvolte
ESPERTI ESTERNI-COLLABORAZIONI	Servizi Sociali, ASL TO 2
INIZIATIVE COLLEGATE	Festa finale
RISORSE INTERNE/ESTERNE	Docenti , Enti pubblici e privati che operano sul territorio in relazione alla promozione della salute e alla prevenzione del disagio
RISORSE FINANZIARIE	Contributo della VI Circoscrizione

FINALITA'

Promuovere e costruire un ben-essere psicologico e sociale nei pre-adolescenti per prevenire il disagio giovanile, consolidando le rete di relazioni positive tra scuole e comunità territoriale. Armonizzare percorsi educativi, interventi sociali, opportunità aggregative e culturali; attivazione di percorsi di accompagnamento solidale per i ragazzi in condizione di vulnerabilità. Confronto con gli operatori dell'ASL rispetto ai minori a rischio. Valorizzare le risorse professionali interne

ATTIVITA'/FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

Progettazione di laboratori ponte condotti in compresenza. Avvio di moduli formativi volti a migliorare la qualità delle relazioni anche in orario extra-scolastico; utilizzo di metodi interattivi (role-playing, training espressivo musicale) verbalizzare vissuti, risolvere problemi in costante rapporto tra pari. Peer -tutoring. Educare alla convivenza e alla cittadinanza.

TEMPI

Il progetto si sviluppa nel corso del primo quadrimestre

EFFICACIA DEL PROGETTO E MONITORAGGIO:

Conoscenza da parte dei ragazzi degli spazi d'incontro e aggregazione presenti sul territorio e dell'offerta culturale a loro rivolta. Arricchimento dell'offerta formativa del territorio attraverso il protagonismo della popolazione giovanile valorizzando le produzioni artistiche organizzando "rassegne giovanili" a livello locale.

PROGETTO	ADOTTA UN MONUMENTO
DOCENTE/I REFERENTE	S. Aragno
EQUIPE DI PROGETTO	Aragno, Lucente, Caserta, Daniele
DESTINATARI	Genitori, classi, territorio
ESPERTI ESTERNI-COLLABORAZIONI	COMUNE DI TORINO
INIZIATIVE COLLEGATE	
RISORSE INTERNE/ESTERNE	Insegnanti, genitori
RISORSE FINANZIARIE	Senza oneri a carico della scuola

FINALITA'

Proporre ai ragazzi esperienze significative che consentano loro di prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente che li circonda per educare i futuri cittadini alla conoscenza e alla trasmissione delle tradizioni e della memoria per una piena valorizzazione dei beni culturali del nostro territorio. La scuola, inserita nel quartiere, è l'oggetto del nostro lavoro.

ATTIVITA'/FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

Durante l'anno scolastico si realizzerà l'attività di raccolta di materiali per la classificazione, lo studio e la comparazione delle testimonianze e delle fonti reperite.
Allestimento di una mostra e realizzazione di un video.

MONITORAGGIO/VERIFICA DELL'EFFICACIA:

Monitoraggio in itinere.
Festa conclusiva con apertura al territorio della scuola Cena in una domenica di maggio con il coinvolgimento dei cittadini del quartiere all'evento

PROGETTO	MUSEO SCOLASTICO
DOCENTE/I REFERENTE	Silvia Aragno
EQUIPE DI PROGETTO	Docenti di storia delle classi
DESTINATARI	Alunni delle classi
ESPERTI ESTERNI- COLLABORAZIONI	Circoscrizione VI
INIZIATIVE COLLEGATE	PROGETTO "ADOTTA UN MONUMENTO"
RISORSE INTERNE/ESTERNE	DOCENTI- CITTADINI, EX ALUNNI
RISORSE FINANZIARIE	SCUOLA- CIRCOSCRIZIONE VI TORINO

FINALITA'

La creazione di un Museo della scuola dovrà fungere da elemento di aggregazione, di esplicitazione della propria identità scolastica e civica implicando la partecipazione da parte di tutti coloro che sono legati alla storia della scuola. Sarà un ambiente in cui riconoscersi e ritrovarsi, che rappresenta ed esprime le nostre radici, poiché la storia del quartiere s'intreccia con quella dell'Italia, essendo stata teatro della II guerra mondiale. Il museo inoltre offrirà l'opportunità per ricostruire una piccola storia del quartiere e dei suoi abitanti.

ATTIVITA' / FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

Il lavoro si svilupperà nell'intero anno scolastico attraverso la realizzazione di percorsi didattici per classi parallele.

EFFICACIA DEL PROGETTO E MONITORAGGIO

Sono previsti momenti di apertura della scuola al territorio in cui gli alunni avranno la possibilità di fare da ciceroni per le loro famiglie e non solo.

PROGETTO	ATTIVITA' AL SERMIG
DOCENTE/I REFERENTE	I. Perillo
EQUIPE DI PROGETTO	
DESTINATARI	Alunni classi terze scuola secondaria di I grado plesso Martiri del Martinetto
ESPERTI ESTERNI-COLLABORAZIONI	
INIZIATIVE COLLEGATE	Volontari dell'Arsenale della Pace
RISORSE INTERNE/ESTERNE	Approfondimenti in classe.

FINALITA'

Far riflettere e far sperimentare le disuguaglianze nell'accesso alle risorse nel mondo e l'impatto che esse hanno sulla vita di tutti i giorni. Capire i grandi squilibri del mondo.

ATTIVITA'/FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

I fase: approfondimenti in classe sui temi: "Che cos'è il volontariato" e "Fame nel mondo".

II fase: uscita "Arsenale della Pace", borgo Dora. Incontro con i giovani volontari del SERMIG, un servizio missionario giovani, nato nel 1964 da un'intuizione di Ernesto Olivero e da un sogno condiviso con molti: sconfiggere la fame con opere di giustizia e di sviluppo.

Laboratorio "la merenda dei popoli": un'esperienza interattiva con lo scopo di far sperimentare ai ragazzi l'abisso che separa le nostre abitudini alimentari da quelle dei coetanei meno fortunati. Promuovendo un impegno in prima persona per combattere l'ingiustizia partendo dal proprio vissuto.

MONITORAGGIO/VERIFICA DELL'EFFICACIA:

Attraverso elaborati scritti e discussioni in classe emerge che da questa piccola, ma grande esperienza i ragazzi acquisiscono una maggiore consapevolezza della realtà del mondo in cui viviamo e comprendono che il primo passo per combattere questi squilibri è aiutarsi, mettendo a disposizione dell'altro le proprie capacità e risorse.

PROGETTO	LIBERINBARRIERA
DOCENTE/I REFERENTE	Ferrando Cristina
EQUIPE DI PROGETTO	Referenti delle scuole della VI Circoscrizione
DESTINATARI	Alunni dell'Istituto
ESPERTI ESTERNI-COLLABORAZIONI	Librerie: Il ponte sulla Dora, La casa delle note VI Circoscrizione, Biblioteche, autori
INIZIATIVE COLLEGATE	Torino che legge
RISORSE INTERNE/ESTERNE	
RISORSE FINANZIARIE	

<p>FINALITA' Promuovere la lettura attraverso l'incontro con gli autori Aprire le scuole al territorio e formare una rete con le biblioteche Allestire librerie o biblioteche "volanti" all'interno delle scuole</p>
--

<p>ATTIVITA'/FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE: Bibliografia per la scelta dei libri da leggere in classe Lettura e approfondimento dei libri Incontro con gli autori Letture ad alta voce in biblioteca Da novembre a maggio Concorso di scrittura creativa a maggio</p>
--

<p>MONITORAGGIO/VERIFICA DELL'EFFICACIA: L'iniziativa è giunta alla decima edizione e ogni anno vede impegnate molte scuole del territorio con un gran numero di alunni e di famiglie che partecipano ad incontri con autori e laboratori organizzati sia nelle scuole che nelle biblioteche.</p>

PROGETTO	IL VIAGGIO CREATIVO
DOCENTE/I REFERENTE	Silvia Aragno
EQUIPE DI PROGETTO	DOCENTI
DESTINATARI	DOCENTI
ESPERTI ESTERNI-COLLABORAZIONI	Dott.ssa Garra assistente Sanitaria - arte terapeuta del SSD Coordinamento e piano della prevenzione Dipartimento di Prevenzione dell'ASL Città di Torino. A. S. L. CITTA' DI TORINO
INIZIATIVE COLLEGATE	
RISORSE INTERNE/ESTERNE	
RISORSE FINANZIARIE	

FINALITA'

"Il viaggio creativo" è un modello di gruppo di sostegno a tempo breve, al fine di facilitare l'auto- espressione, la riflessione, il cambiamento e la crescita personale. Il viaggio creativo è un intervento di aiuto e di sostegno attraverso l'uso dei materiali artistici e si fonda sul presupposto che il processo creativo messo in atto nel "fare arte" produce benessere e migliora la qualità della vita.

ATTIVITA'/FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

Il percorso vuole accompagnare i partecipanti in un viaggio di riscoperta della creatività all'interno di un luogo sicuro, adatto e protetto. La struttura di ogni incontro è basata su quattro momenti: la concentrazione, il processo espressivo, il processo elaborativo e la conclusione.

Durata dell'intervento: 10 incontri di gruppo + 1 incontro dopo un mese circa dal termine del viaggio.

MONITORAGGIO/VERIFICA DELL'EFFICACIA:

In itinere e a fine viaggio creativo, attraverso l'uso dell'arte terapia e con questionari di valutazione di gradimento.

PROGETTI PON

La Legge 107 prevede che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piano Triennale dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano nazionale Scuola Digitale per perseguire obiettivi:

- di sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- di potenziamento degli strumenti didattici laboratori ali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- di adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale;
- di formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- di potenziamento delle infrastrutture di rete;
- di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali;
- di definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie per promuovere l'apprendimento.

Per favorire l'integrazione delle nuove tecnologie nella didattica quotidiana, il nostro Istituto si è posto l'obiettivo di modificare gradualmente gli ambienti di apprendimento, di integrare i linguaggi nella scuola, gli strumenti di lavoro e i contenuti. Tale approccio dovrebbe consentire di abbandonare gradualmente il tradizionale concetto di classe come ambiente d'apprendimento chiuso a favore della creazione di nuovi spazi di apprendimento che vanno oltre le pareti dell'aula.

Il nostro Istituto ha partecipato con esito favorevole ai seguenti bandi PON:

PROGETTO ANIMATORE DIGITALE, per la diffusione dell'innovazione digitale attraverso la formazione interna e il coinvolgimento della comunità scolastica.

VOGLIA DI SCUOLA, per il contrasto alla dispersione scolastica ed il sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali.

Il progetto prevede azioni didattiche ed educative mirate a facilitare l'inserimento degli alunni e l'integrazione sociale e culturale di ogni persona, considerata nella sua unicità psicofisica. Il progetto si articola in sei moduli integrativi per aumentare il tempo scuola e si pone i seguenti obiettivi:

- l'educazione all'uso di vari linguaggi (espressivo, corporeo, verbale, multimediale, scientifico)
- orientamento culturale e scolastico
- compartecipazione alle iniziative volte all'acquisizione del senso democratico di cittadinanza e convivenza civile, anche con le agenzie formative lavorative del territorio.

Inoltre l'Istituto ha concluso il Progetto Pon Ambienti Digitali (12810) finalizzato all'acquisto di attrezzature tecnologiche per l'innovazione didattica

PROGETTO	ANIMATORE DIGITALE
DOCENTE/I REFERENTE	Animatore digitale
EQUIPE DI PROGETTO	Marco Peddis
DESTINATARI	Team digitale
ESPERTI ESTERNI-COLLABORAZIONI	Personale, studenti e genitori dell'Istituto
INIZIATIVE COLLEGATE	In via di definizione
RISORSE INTERNE/ESTERNE	
RISORSE FINANZIARIE	Docenti della scuola

FINALITA'

La diffusione dell'innovazione digitale, condivisa tra tutti i protagonisti del mondo dell'istruzione (cfr. Azione #28 del PNSD):

1. Formazione interna
 - fungere da stimolo alla formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, sia organizzando laboratori formativi, sia animando e coordinando la partecipazione alle altre attività formative, come quelle organizzate attraverso gli snodi formativi
2. Coinvolgimento della comunità scolastica
 - favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
3. Creazione di soluzioni innovative
 - individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

ATTIVITA'/FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

Programma Triennale

Anno Scolastico 2015-2016 (programmazione e sintesi di quanto effettuato)

Fase di monitoraggio:

- Mappatura e verifica delle strumentazioni informatiche nei vari plessi della scuola
 - plesso Abbadia controllo e ripristino pc
 - plesso Micca controllo e ripristino pc
 - plesso Cena non è stato possibile intervenire a causa dei lavori
 - plesso Martiri controllo e ripristino pc, per riattivare la rete in laboratorio in corso di sostituzione uno switch non più funzionante
- Verifica e controllo situazione uffici di segreteria
- Manutenzione minima e gestione del sito della scuola

Formazione interna

- Partecipazione corsi di formazione per Animatore digitale e docenti del Team digitale

Creazione di soluzioni innovative

Partecipazione ai bandi PNSD (piano nazionale scuola digitale)

- Stesura del progetto per il bando Ambienti digitali (finanziato)
- Stesura del progetto per il bando Atelier digitali con la collaborazione di altri docenti (in attesa)
- Stesura a cura del Dirigente progetto per il bando Biblioteche Scolastiche come ambienti di alfabetizzazione all'uso delle risorse informative digitali
- Stesura a cura del Dirigente progetto per il bando curricoli digitali
- Consulenza per i docenti e sostegno ai docenti nell'uso di strumenti informatici, sussidi didattici, software educativi e applicazioni web utili per la didattica e la professione
- Collaborazione alla stesura di materiali vari: modelli condivisi, locandine, brochure, gestione di procedure organizzative per la scuola secondaria di primo grado regolamentazione dell'uso delle attrezzature della scuola;

Anno Scolastico 2016-2017

Fase di monitoraggio e progettazione:

- Ripristino laboratorio plesso Cena
- verifica abbonamenti ADSL dei vari plessi
- Somministrazione di un questionario conoscitivo Indagine sull'uso (quanto e come) delle attrezzature: aula informatica, LIM, computer portatili, computer fissi...);
- Formazione specifica per l'Animatore Digitale;
- Partecipazione ai corsi e a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale;
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali e/o concorsi riguardanti la diffusione delle tecnologie digitali a scuola e le azioni del PSND.

Creazione di soluzioni innovative

- Installazione e configurazione wifi nei plessi Micca e Abbadia (effettuata)
- Attuazione del progetto Ambienti digitali con installazione e destinazione del materiale
- richiesta di preventivo per lo scrutinio elettronico (effettuata)
- Progetto per utilizzo registro elettronico
- Proposta di dell'attivazione delle Google Apps for Education e di Office 365 ai fini di valutarne il possibile utilizzo per la migrazione dell'attuale sito Web e come cloud della scuola
- Progettazione e ricerca di finanziamenti per il recupero dello spazio dei laboratori della scuola e collaborazione con la biblioteca "Atria"

Formazione interna:

- Creazione di uno spazio sul sito della scuola con le proposte di formazione
- Creazione di uno spazio web dove condividere i materiali dei corsi a cui partecipano i docenti
- Creazione di uno sul sito della scuola dove condividere materiale didattico
- Individuazione e segnalazione di opportunità formative in ambito digitale, per docenti, studenti, animatore

Anno Scolastico 2017-2018

La programmazione del terzo anno sarà conseguente ai finanziamenti avuti e alla effettiva realizzazione di quanto programmato negli anni precedenti.

Creazione di soluzioni innovative

- Adozione del registro elettronico
- Avvio della segreteria digitale
- Nuovo sito della scuola

Coinvolgimento della comunità scolastica

Implementazione del nuovo sito della scuola come strumento di aggregazione della comunità scolastica

Formazione interna

Formazione relativa al registro elettronico

Formazione non solo rivolta ai docenti ma anche a tutta la comunità scolastica

Creazione di soluzioni innovative

Presentazione del progetto Cocity per il recupero dello spazio laboratori della scuola con la disponibilità ad attività esterne alla scuola, anche in collaborazione con:

- Associazione culturale Le Oasi
- I Lavandai
- Gruppo spontaneo genitori Barca e Bertolla
- Biblioteca "Atria".

MONITORAGGIO/VERIFICA DELL'EFFICACIA:

questionari di verifica - riunioni periodiche di verifica con i docenti coinvolti

PROGETTO	VOGLIA DI SCUOLA moduli integrativi per aumentare il tempo scuola di alunni a rischio dispersione
DOCENTE/I REFERENTE	Durante Franca Stefania, Fusco Nadia
EQUIPE DI PROGETTO	
DESTINATARI	Alunni di tutte le classi dei plessi di scuola primaria e secondaria di primo grado, in particolare: stranieri di prima o seconda generazione o provenienti da famiglie in difficoltà e a rischio dispersione; alunni con BES di natura socio-economica.
ESPERTI ESTERNI-COLLABORAZIONI	
INIZIATIVE COLLEGATE	Il progetto si ispira principalmente al concetto fondante ed alle attività espresse nel Piano dell'Offerta Formativa e specificatamente a quelle che riguardano la implementazione di iniziative per il rafforzamento di competenze attraverso laboratori creativi e percorsi formativi in collaborazione con la biblioteca, la Circostrizione e le associazioni presenti sul territorio.
RISORSE INTERNE/ESTERNE	Docenti della scuola ed esperti esterni, personale Ata
RISORSE FINANZIARIE	FSE (Fondi Strutturali Europei)

<p>FINALITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Creare attività attraverso le quali gli alunni vengano stimolati ad utilizzare i propri sensi per mettersi in contatto con il mondo circostante e sviluppare o potenziare abilità diverse, quali l'esplorazione, l'osservazione e la manipolazione. ❖ Acquisire competenze e attività spendibili in attività future. ❖ Favorire il lavoro pratico come strumento di costruzione di processi di socializzazione, integrazione e scambio. ❖ Recuperare spazi scolastici con finalità sociali. ❖ Incrementare l'efficienza e radicalizzare il concetto di bene comune. ❖ Promuovere la conoscenza di se per acquisire fiducia nelle proprie capacità. ❖ Promuovere la capacità di lavorare in team. <p>ATTIVITA'/FASI DI LAVORO - TEMPI DI REALIZZAZIONE: Anno scolastico 2018-2019</p> <p>Il progetto sarà realizzato prevalentemente adottando approcci laboratoriali per costruire ambienti di apprendimento flessibili e versatili, con lo scopo di stimolare la creatività e lo spirito di autonomia degli alunni.</p> <p>I moduli finanziati sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ A scuola di sport (educazione motoria) ▪ A tutto Sport (educazione motoria) ▪ Se volessi viaggiare (potenziamento della lingua straniera) ▪ Parlare, capire, comunicare (potenziamento delle competenze di base) ▪ Pregi e difetti dei media (educazione alla legalità) ▪ Conosco la mia città (cittadinanza italiana ed europea e cura dei beni comuni) ▪ La scuola è un Museo (cittadinanza italiana ed europea e cura dei beni comuni)

Alcuni moduli sono stati concepiti sul modello della peer education.

MONITORAGGIO/VERIFICA DELL'EFFICACIA: Questionari di verifica - riunioni periodiche di verifica con i docenti e gli esperti coinvolti

ATTIVITA' INTEGRATIVE IN ORARIO SCOLASTICO ED EXTRASCOLASTICO

Per ampliare le opportunità offerte agli alunni, il nostro Istituto stipula in corso d'anno protocolli d'intesa con la città di Torino e altri Enti o soggetti accreditati, partecipa a bandi e concorsi, aderisce a iniziative, come ad esempio il progetto Crescere in Città, il progetto Diderot, il progetto Scuola Amica ed altri in via di definizione.

Vengono inoltre organizzati:

- Viaggi di istruzione di uno o più giorni
- Uscite didattiche sul territorio
- Partecipazioni a spettacoli teatrali
- Partecipazioni a manifestazioni cittadine

per diversificare e arricchire l'offerta formativa e favorire, tra gli alunni, l'instaurarsi di relazioni culturali e umane attraverso lo studio e la conoscenza diretta di luoghi d'Arte e di Storia, la visita ad ambienti geografici, la conoscenza di istituzioni culturali e formative, l'approccio a varie forme e linguaggi espressivi.



POLITICA DELLA QUALITA'

I principi su cui si fonda il sistema qualità dell'Istituto Comprensivo G. Cena derivano dalla volontà di apportare solidi e comprovati miglioramenti all'offerta formativa, in un contesto in cui essa deve confrontarsi con le molteplici sollecitazioni del territorio oltre che con le riforme del sistema scolastico.

La Scuola intende meritare credibilità e fiducia, adottando un comportamento volto alla soddisfazione dell'utente e di tutte le parti coinvolte nel processo di formazione (docenti, non docenti, genitori, utenti esterni).

L'impegno a migliorare continuamente la soddisfazione delle aspettative e delle esigenze delle parti interessate costituisce il motore dell'Istituto, nonché un preciso impegno come esplicitato nel POF.

Obiettivi formativi generali:

- guidare gli studenti a diventare cittadini consapevoli dei propri diritti e dei propri doveri
- educarli al rispetto delle regole e ad un comportamento corretto e responsabile nei confronti di insegnanti, compagni, personale non docente
- educarli al dialogo, alla discussione, al confronto, alla tolleranza, alla solidarietà
- aiutarli a sviluppare stima di sé e consapevolezza dei propri mezzi
- sostenerli nel recupero di situazioni di svantaggio
- educarli ad acquisire la responsabilità di un proprio processo di apprendimento
- educarli al rispetto della salute e dell'ambiente
- educarli al rispetto di arredi, attrezzature e locali dell'Istituto

Obiettivi strategici:

- costruire condizioni favorevoli per ottenere risultati qualitativamente migliori sul piano didattico, organizzativo e amministrativo
- garantire la coerenza del Piano dell'Offerta Formativa alle scelte curriculari ed extracurricolari derivanti dai fabbisogni dei ragazzi
- individuare gli strumenti per garantire l'unitarietà dell'Offerta Formativa, pur nel rispetto della libertà d'insegnamento
- favorire il coinvolgimento, il contributo e il pieno sviluppo del potenziale di ciascun attore del sistema scolastico
- curare i processi di comunicazione interna ed esterna

Riteniamo che siano **indicatori di qualità:**

- il lavoro collegiale del team docenti della classe, dei gruppi di programmazione per ambito, delle commissioni e delle varie articolazioni dell'organigramma per assicurare un'azione educativa corale
- la suddivisione delle competenze disciplinari fra gli insegnanti
- il raccordo interdisciplinare fra i docenti come garanzia dell'unitarietà di insegnamento
- il rapporto fra insegnanti e famiglie

- la valutazione, intesa come un'operazione finalizzata più all'adeguamento dell'intervento didattico che all'espressione di giudizi nei confronti degli alunni
- lo stretto raccordo fra le azioni di programmazione e valutazione
- la definizione collegiale di prove di verifica, tempi di somministrazione e criteri di valutazione
- la disponibilità dei docenti alla sperimentazione, all'innovazione didattica ed all'aggiornamento professionale
- l'individualizzazione delle procedure d'insegnamento
- la definizione collegiale di traguardi irrinunciabili comuni
- la programmazione didattica di istituto

Nello scorso anno scolastico è stato avviato un processo interno di autovalutazione partendo dai dati emersi dalla somministrazione delle prove INVALSI.

L' Istituto Comprensivo G. Cena ha aderito al progetto "Verso una SCUOLA AMICA dei bambini e dei ragazzi" promosso dal MIUR e dall'UNICEF ITALIA ottenendo la **certificazione** di scuola che promuove e diffonde i Principi sanciti dalla Carta Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

La nostra scuola ha accolto gli obiettivi del Progetto mettendo in atto processi e percorsi per renderla *"luogo fisico e relazionale nel quale i diritti dei ragazzi siano concretamente vissuti e si realizzi un ambiente a loro misura"*.

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

(in base all'art.3 DPR 235/2007)

- 1. La scuola è il luogo di promozione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza civile.*
- 2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, alla realizzazione del diritto allo studio e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno (art. 1c e 2 DPR 249/98)*

Nel momento dell'iscrizione alle diverse classi dell'Istituto gli alunni e le loro famiglie diventano parte integrante della comunità scuola, condividendone le regole e le scelte educative.

La scuola, nel rispetto della Carta dei servizi e del regolamento delle studentesse e degli studenti, ha elaborato il seguente Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, famiglie e allievi.

Il rispetto del Patto costituisce la condizione indispensabile per conseguire le finalità previste dal Piano dell'Offerta Formativa.

Il presente accordo viene sottoposto alla sottoscrizione dei genitori ed è anche pubblicato sul diario scolastico di cui l'Istituto cura la redazione.

Il nostro Istituto è impegnato nel:

- creare un clima sereno e corretto, necessario per favorire lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno alle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione;
- dare attuazione ai percorsi formativi e alle scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche elaborati nel Piano dell'Offerta Formativa, tutelando il diritto ad apprendere di ciascun allievo
- procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo coerente con i programmi e i ritmi di apprendimento, chiarendone le modalità e motivandone i risultati;
- comunicare periodicamente alle famiglie i risultati, le difficoltà, i progressi nelle discipline di studio oltre che gli aspetti inerenti il comportamento e la condotta;

Il Dirigente Scolastico si impegna a:

- garantire l'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa, ponendo allievi, genitori, docenti e personale amministrativo-ausiliario nella condizione di adempiere nel modo migliore ai propri compiti;
- garantire a ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità;
- garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica;

- coordinare le attività necessarie a conoscere le esigenze formative degli alunni e della comunità in cui la scuola opera per ricercare risposte adeguate;
- garantire a tutti gli alunni e alle famiglie la possibilità di accedere alle informazioni necessarie alla fruizione del servizio scolastico;
- operare per il miglioramento della qualità del servizio scolastico.

I docenti si impegnano a:

- contribuire a realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto;
- pianificare il proprio lavoro, in modo da prevedere anche attività individualizzate;
- informare studenti e genitori degli obiettivi educativi e didattici, dei tempi e delle modalità di attuazione della propria programmazione e della valutazione dei livelli di apprendimento raggiunti
- favorire negli allievi l'interesse, la motivazione allo studio e le capacità di iniziativa, di scelta e di assunzione di responsabilità;
- incoraggiare gli studenti ad apprezzare e valorizzare le differenze;
- vigilare sugli alunni e contribuire alla crescita della cultura della sicurezza
- contribuire alla efficienza ed alla efficacia del lavoro collettivo e alla funzionalità dell'organizzazione del servizio scolastico;
- non usare il cellulare in aula se non per eventi eccezionali
- correggere e discutere con gli allievi le verifiche.

Il personale Amministrativo-Ausiliario si impegna a:

- collaborare alla attuazione del Piano dell'Offerta Formativa della scuola;
- garantire il necessario supporto alle attività didattiche;
- contribuire ad un clima di collaborazione tra tutte le componenti operanti nella scuola;
- contribuire al miglioramento del servizio e dell'organizzazione



Le allieve e gli allievi si impegnano a:

- essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità;
- riconoscere l'importanza dell'esperienza scolastica;
- rispettare i compagni, le diversità personali e culturali, la sensibilità altrui, il personale della scuola;
- partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo, intervenire durante le lezioni in modo appropriato, svolgere regolarmente i compiti assegnati, eseguire le verifiche previste dai docenti;
- conoscere e rispettare il regolamento di disciplina di istituto e i regolamenti dei laboratori;
- rispettare gli spazi, gli arredi ed i laboratori della scuola, sapendo che la propria famiglia dovrà risarcire gli eventuali danni;
- non usare nella scuola il cellulare e dispositivi elettronici non didattici;
- lasciare l'aula solo se autorizzati dal docente
- rispettare le norme di sicurezza e partecipare alla crescita della cultura della sicurezza;

- favorire la comunicazione scuola/famiglia.

La famiglia si impegna a:

- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa;
- tenersi aggiornata su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, firmando costantemente il diario e le comunicazioni scuola-famiglia;
- partecipare con regolarità alle riunioni previste;
- far rispettare l'orario d'ingresso a scuola, limitare le uscite anticipate, giustificare le assenze;
- verificare periodicamente con i docenti i risultati educativi e didattici raggiunti dall'allievo;
- risarcire gli eventuali danni provocati dalla alunna/o agli arredi, alle attrezzature e al materiale didattico della scuola;
- far sì che l'allieva/o rispetti il divieto di uso di cellulari o di altri dispositivi elettronici o audiovisivi nella scuola, consapevole che la violazione di tale disposizione comporterà il ritiro temporaneo del cellulare (da parte del docente e/o del dirigente) e la denuncia alle autorità
- competenti nel caso in cui venissero diffuse riprese non autorizzate e lesive dell'immagine della scuola e/o della dignità e privacy di altri soggetti;
- controllare che l'allievo sia dotato del materiale scolastico necessario allo svolgimento delle attività scolastiche.

GLI ORGANI COLLEGIALI

Per realizzare quanto sopra citato, per meglio organizzare l'attività dell'istituto e dare voce a tutte le componenti, già nel '74 i Decreti Delegati avevano previsto l'istituzione di organismi con funzioni propositive e deliberative per la gestione diretta dell'istituzione scolastica. Tali organismi, con funzioni diverse, sono:

- **Consiglio di intersezione\interclasse\classe**
- **Collegio docenti**
- **Consiglio di Istituto**

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE (scuola infanzia), DI INTERCLASSE (scuola primaria), DI CLASSE (secondaria di 1° grado)

Il consiglio di intersezione nella scuola materna, il consiglio di interclasse nelle scuole elementari e il consiglio di classe negli istituti di istruzione secondaria sono composti:

- dai docenti delle sezioni dello stesso plesso nella scuola materna,
- dai docenti dei gruppi di classi parallele nella scuola primaria
- dai docenti di ogni singola classe nella scuola secondaria.

Fanno parte del consiglio di intersezione, di interclasse e del consiglio di classe anche i docenti di sostegno contitolari delle classi interessate.

Fanno parte del consiglio di intersezione, di interclasse o di classe:

- a) nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, per ciascuna delle sezioni o delle classi interessate un rappresentante eletto dai genitori degli alunni iscritti;
- b) nella scuola media, quattro rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti alla classe;

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari e la valutazione periodica e finale degli alunni spettano al consiglio di intersezione, di interclasse e di classe con la sola presenza dei docenti.

I consigli di intersezione, di interclasse e di classe sono presieduti dal dirigente scolastico oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato ed hanno competenza in merito a:

- analisi della situazione iniziale degli alunni;
- definizione degli obiettivi generali annuali e intermedi disciplinari, pluri - ed interdisciplinari;
- programmazione / realizzazione / controllo dei percorsi formativi, disciplinari e non;
- scelta dei contenuti delle discipline, dei mezzi, dei metodi, degli spazi, dei tempi per la realizzazione dei percorsi formativi;
- criteri e strumenti per la misurazione e la valutazione di processi, prestazioni, prodotti;
- controllo e valutazione della produttività dell'istruzione.

COLLEGIO DEI DOCENTI

E' presieduto dal dirigente scolastico, è costituito da tutti i docenti dell'istituto ed ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto. Esso si riunisce in seduta plenaria o attraverso le sue articolazioni ogni volta che si ritenga necessario, per discutere su aspetti didattico / organizzativi.

I compiti del Collegio dei Docenti sono così individuati:

- definisce annualmente la programmazione didattico-educativa, con particolare cura per le iniziative multi o interdisciplinari
- rileva e valuta le risorse educative, interne ed esterne alla scuola;
- analisi della situazione socioculturale del territorio e dei cambiamenti in atto;
- elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi definiti dal dirigente scolastico (L. 107/2015 – art.1 comma 14);
- valuta, al fine del miglioramento, l'andamento complessivo dell'attività didattica;
- formula proposte su criteri per la formazione delle classi, sull'orario delle lezioni, sullo svolgimento delle attività scolastiche;
- delibera modalità, criteri e strumenti per la valutazione degli alunni;
- opera scelte di massima in ordine ai percorsi formativi (scansione tri o quadrimestrale; si effettueranno anche opzioni di massima circa le strategie globali dell'insegnamento / apprendimento nonché dell'insegnamento individualizzato, delle attività di sostegno per alunni in difficoltà e dell'integrazione degli alunni stranieri);
- adotta i libri di testo
- programma e delibera i Progetti didattici e il Piano di aggiornamento e formazione dei docenti
- programma e attua iniziative di innovazione e/o collaborazioni con enti del territorio.

Il nostro Collegio dei docenti delibera il calendario delle attività funzionali all'insegnamento di carattere collegiale e la costituzione delle **Commissioni**.

Per garantire un miglior funzionamento dell'organizzazione scolastica si sono individuate alcune figure che assolvono compiti specifici:

- | | |
|------------------------------------|---|
| ▪ Collaboratori DS | ▪ Responsabili della sicurezza |
| ▪ Referenti di plesso | ▪ Addetti al servizio di prevenzione e protezione |
| ▪ Funzioni strumentali al PTOF | ▪ Coordinatori delle Interclassi |
| ▪ Referenti Commissioni e Progetti | ▪ Tutor per i docenti neo immessi in ruolo |
| ▪ Referente DSA | |
| ▪ Referenti sostegno | |

Le funzioni strumentali al PTOF vengono individuate dal Collegio Docenti in riferimento alle seguenti aree:

- Piano dell'offerta formativa
- Orientamento
- Disagio/Stranieri
- Sport e salute
- Aggiornamento e formazione
- Continuità scuola dell'infanzia/scuola primaria scuola primaria/scuola Secondaria di 1 grado

Il Collegio ha inoltre definito e calendarizzato gli impegni di carattere collegiale.

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Ha compiti amministrativi contabili e gestionali, di pianificazione e organizzazione delle risorse. E' composto da:

genitori (di cui 1 assume funzione di presidente); docenti (nello stesso numero dei genitori); personale non docente; dirigente scolastico (membro di diritto)

Al suo interno viene eletta la giunta esecutiva formata dal Dirigente scolastico (che ne è presidente), dal Direttore dei servizi generali ed amministrativi, da docenti, non docenti e genitori. Essa prepara i lavori del Consiglio predisponendone l'ordine del giorno.

Il Consiglio delibera prevalentemente in merito:

- alla predisposizione del bilancio di previsione (a novembre) e consuntivo (a marzo);
- al Piano dell'offerta formativa;

- determinazione degli orari di funzionamento;
- definizione del piano delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione;
- acquisti di sussidi e materiali didattici;
- iniziative e collegamenti col territorio.



Per contatti con Dirigente e Segreteria: cena.scuola.to@gmail.com

Segreteria ISTITUTO: 011. 273.01.54 Fax ISTITUTO: 011. 223.82.74

e-mail ISTITUTO: toic80500e@istruzione.it

SITO WEB <http://share.dschola.it/cenatorino>

Scuola dell'infanzia di via Anglesio
011.273.25.40

Scuola elementare Abbadia di Stura
011.223.81.40
plessoabbadia@tiscali.it

Scuola elementare Giovanni Cena
011.273.01.54
plessocena@tiscali.it

Scuola elementare Pietro Micca
011.273.11.26
miccaplesso@tiscali.it

Scuola media Martiri del Martinetto
011.273.31.65
martiridelmartinetto@tiscali.it

